Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5446 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIMI COLLOQUI DEL VICEPRESIDENTE DELLA C.E.E. CON I NOSTRI GOVERNANTI

MARJOLIN A ROMA PER CONOSCERE LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Oggi riunione alla Farnesina con Saragat e i Ministri finanziari
In relazione alla visita si torna a parlare di un grosso prestito
Divergenze fra democristiani e socialisti sui nuovi provvedimenti?

Roma, 18

Il Governo non ha ancora messo a punto i nuovi provvedimenti anticongiunturali. Moro ha presieduto oggi la preannunciata riunione dei Ministri economici, finanziari e un'altra ne terrà ancora, nella settimana. Il Consiglio dei Ministri che dovrà discutere e varare i provvedimenti anticongiunturali si terrà nella settimana prossima. Secondo fonti ufficiose, il rinvio del Consiglio dei Ministri sarebbe dovuto all'arrivo di Robert Marjolin, il Vicepresidente della CEE, giunto stamane a Roma nel quadro degli scambi di vedute in corso attualmente tra la Commissione della CEE e il nostro Governo circa l'evoluzione della situazione congiunturale in Italia e negli altri Paesi della comunità, e in relazione alle misure da prendere al riguardo. Marioljun rimarrà a Roma per tutta la giornata di domani e ripartirà sabato mattina per Parigi. Stasera stessa ha avuto un primo scambio di idee con Moro, Colombo ed altri esponenti del Governo. Domani, alla Farnesina, egli interverrà ad una riunione alla quale parteciperanno, per il Governo, Saragat, Colombo, Giolitti e Tremelloni.

Malgrado il riserbo degli ambienti governativi, sembra accertato che Marjolin sia venuto a Roma proprio per discutere a fondo la situazione della congiuntura economica italiana e — secondo quanto stabilisce l'articolo 108 del Trattato di Roma — per suggerire i provvedimenti del caso o quanto meno essere messo a conoscenza di quanto vuol fare il Governo. D'altronde la CEE si è già occupata di recente dei nostri guai in materia di economia, come testimonia la lettera di Hallstein a Moro e i contatti di Colombo con alti esponenti della Comunità, e il Governo doveva rispondere alla CEE entro il 14 giugno (cosa che non ha fatto) sulla congiuntura economica.

Ecco i consigli che ci sono stati dati: ridurre la spesa pubblica; intervenire fiscalmente; contenere i salari al limite del miglioramento della produttività e aumentare le tariffe di alcuni servizi. La visita di Marjolin ha poi riportato di attualità la voce — già smentita dal Governo italiano tempo fa — di un prestito dal Fondo monetario internazionale e dai Governi francese e tedesco per un importo complessivo di circa due miliardi di dollari (1250 miliardi di lire). Quale fondamento abbia questa voce — che alcuni organi di stampa riportano con molta insistenza da circa un mese — non è dato sapere.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Robert Marjolin, Vicepresidente della Comunità europea

Il rinvio del Consiglio dei Ministri sarebbe dovuto anche al fatto che esistono divergenze sui provvedimenti allo studio; alcuni Ministri, per esempio, sarebbero contrari a misure che portino ad un aumento del prezzo della benzina; i socialisti, a loro volta, sarebbero contrari all'aumento dei tabacchi di consumo più popolare. Sulle misure allo studio le ultime voci correnti si possono così sintetizzare:

1) Aumento dei prezzi dei tabacchi in una misura che s'aggirerebbe sul 15 per cento.

2) Aumento delle tariffe postali, particolarmente quelle relative alle stampe.

3) Possibile aumento del prezzo del sale.

4) Aumento dell'Imposta generale sull'entrata dal 3,30 al 3,70 per cento su vari generi, fra cui figurano gli alcoolici, le pellicole, i dischi, le piscine artificiali, le imbarcazioni da diporto, il materiale prefabbricato per ville, le ville.

5) Un'imposta speciale sull'acquisto su alcuni generi di lusso (dischi, articoli sportivi e di abbigliamento «fine», imbarcazioni da diporto, vasche o cassoni da destinare a piscine, materiali prefabbricati per ville, ville eccetera.

6) Aumento della RM sui redditi di puro capitale cat. A, dal 26 al 28 per cento..

7) Aumento della complementare sui redditi superiori ai dodici milioni.

8) Estensione della imposta speciale di acquisto ad alcuni articoli e generi di lusso, da articolarsi come addizionale al l'IGE.

9) Un aumento dell'imposta erariale di fabbricazione sugli alcooli. Sembra da escludere, inoltre, dopo la risposta data dal Ministro dell'Industria Medici a una interrogazione del senatore liberale Veronesi, qualsiasi aumento delle tariffe elettriche.

Al termine dell'odierna riunione presso Moro, il Ministro del Tesoro Colombo ha informato i giornalisti che quello di oggi «è satto un normale incontro per mettere a punto l'attività del Governo». L'on. Colombo, rispondendo a una domanda, ha escluso che il Consiglio dei Ministri possa riunirsi in questa settimana. «Dovremo infatti tornare a riunirci — ha detto — con il Presidente del Consiglio. La riunione del Consiglio dei Ministri e i prossimi incontri dipendono anche dall'andamento dei lavori parlamentari in relazione al dibattito sul bilancio semestrale e agli impegni dei Ministri finanziari».

A tarda sera si è riunita la direzione socialista. Nella riunione si è avuta una conferrma del contrasto che ormai divide i nenniani dai lombardiani. Tra gli obiettivi principali che, a quanto si dice, i nenniani si propongono di conseguire, sarebbero i seguenti: ritorno di Nenni alla segreteria del partito (con relativo spostamento di De Martino alla vicepresidente del Consiglio dei Ministri); allontanamento dalla direzione dell'«Avanti!» di Lombardi e sua sostituzione con Paolicchi; estromissione di Santi dall'incarico di «rappresentante» del PSI in seno alla segreteria della CGIL e sua sostituzione con Brodolini, che ritornerebbe in tal modo a occuparsi del sindacato venendo a sua volta sostituito alla vicesegreteria del partito da Pieraccini; quest'ultimo ha intenzione di abbandonera nei prossimi mesi il Dicastero dei Lavori Pubblici. E' chiaro che qualora il gruppo nenniano riuscisse a realizzare questi obiettivi, la situazione all'interno del PSI muterebbe radicalmente.

La direzione del PSI ha confermato per il 27-30 giugno la conferenza nazionale organizzativa del partito. Tale conferenza dovrebbe avviare «in modo unitario l'improrogabile rinnovamento delle strutture del partito, necessario per lo sviluppo della democrazia interna e per il rafforzamento della capacità di azione politica e di massa a tutti i livelli» e costituire «la prova della forza e della capacità di iniziativa del PSI in un momento in cui sempre più pressante diventa l'esigenza di una presenza attiva e unitaria del partito per lo sviluppo della sua linea politica e per la realizzazione del programma di centro-sinistra, e alla vigilia di importanti avvenimenti che condizioneranno in modo decisivo i futuri sviluppi della lotta politica in Italia».

Nella polemica precongressuale della DC va segnalato un discorso di Scelba a Enna che ha polemizzato sia con i socialisti che con Malagodi sul problema della scuola dicendo: «Schierandosi a difesa della scuola statale e contro la scuola privata o non statale — come oggi si preferisce dire, in omaggio alle idee correnti contro il privatismo — il PSI obbedisce alla sua logica statalista, che sostanzia il suo mai rinnegato collettivismo. Il PSI è nemico della libertà della scuola e della iniziativa in campo scolastico, per lo stesso motivo per cui è nemico della libertà economica o della iniziativa privata in campo economico, perchè è statalista e perciò illiberale. Così come illiberale e l'on. Malagodi, il quale si è schierato con i socialisti e i comunisti contro la libera iniziativa nel campo scolastico e a difesa, anche lui, dello statalismo in campo scolastico. Per il Partito liberale, la libertà economica vale più delle libertà morali, tra cui è compreso il diritto dei genitori a scegliersi la scuola che più loro aggrada e a non essere obbligati a comprare la merce di Stato, neppure in materia scolastica. E non è chi non veda che è più oneroso il monopolio statale della produzione e della vendita in campo scolastico, del monopolio petrolifero».

«Ma la vicenda — ha aggiunto Scelba — offre motivi di riflessioni anche per i cattolici fautori dello statalismo economico. E non si può essere statalisti in economia e liberali in campo scolastico». Richiamatosi poi al «valore morale della battaglia sturziana contro lo statalismo» Scelba ha negato che essa si avvicini ai liberali ed ha affermato che «la sola posizione valida sulla quale si può difendere la libertà della scuola è quella della rivendicazione della libertà integrale, della difesa di tutte le libertà: civili e politiche, economiche e morali».

Scelba ha detto infine che nulla è «più contraddittorio dello spettacolo dei partiti i quali sono disposti a battersi, ad esempio, perchè vengano mantenuti i privilegi a favore dell'industria privata, quale quella cinematografica, infeudata al PCI e la cui produzione corrode dalle fondamenta il regime democratico, e che poi si schierano contro il finanziamento della scuola privata, che concorre, con sacrifici sconosciuti, ad alleviare gli oneri dello Stato».

La situazione

L'on. Moro ha predisposto una nuova riunione dei Ministri economici e finanziari per definire i provvedimenti anticongiunturali. La riunione non è stata però conclusiva e in settimana se ne terrà un'altra, mentre il Consiglio dei Ministri, che dovrà provvedere al varo delle misure in questione, si terrà nella prossima. Volendo fare il punto sulla situazione, si può dire quanto segue: sull'aumento delle aliquote di ricchezza mobile, della complementare e dell'imposta generale sull'entrata sembra esservi un accordo generale tra i vari Ministri; su altri provvedimenti, invece, non ci sarebbe accordo; in particolare, i socialisti sarebbero contrari all'aumento del prezzo dei tabacchi di consumo popolare; d'altro canto, i democristiani sarebbero contrari a un aumento del prezzo della benzina.

E' arrivato a Roma il Vicepresidente della CEE Robert Marjolin. Egli dovrà riferire agli organismi competenti della Comunità europea sulle misure che il nostro Governo intende prendere per fronteggiare la congiuntura e combattere l'inflazione. Ha già avuto i primi contatti con il Presidente del Consiglio e con il Ministro del Tesoro; nella giornata odierna avrà una riunione con Saragat, Colombo, Giolitti e Tremelloni.

La Camera proseguirà fino al 25 giugno la discussione sul Bilancio dello Stato; in questa sede è ovvio che viene discussa anche la situazione economica del Paese. I socialisti hanno receduto dalla loro precedente richiesta di far discutere dalla Camera, al più presto, la legge sui patti agrari.

Alla conferenza del disarmo, a Ginevra, è stato raggiunto un accordo tra americani e russi sul programma di lavoro della conferenza stessa. La cosa ha una certa importanza, perchè conferma la volontà delle due maggiori potenze di giungere a un accordo su alcune misure parziali del disarmo, quali l'arresto della produzione dei materiali fissili, la non disseminazione delle armi nucleari eccetera.

Il Presidente americano Johnson sta per iniziare i suoi colloqui col Premier turco Inonu e successivamente s'incontrerà con quello greco Papandreu per tentare una soluzione pacifica della questione cipriota. Il Presidente americano cerca, anche se non lo dice, di preparare un incontro diretto tra i due Premiers. Johnson, comunque, è deciso a prevenire qualsiasi iniziativa militare turca o greca per evitare che nella questione cipriota si inserisca la Russia.

Kruscev continua la sua visita in Danimarca; si recherà poi in Svezia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Segni, accompagnato dal professor Broglio, osserva un modello di satellite dopo aver inaugurato la Rassegna internazionale di elettronica nucleare e spaziale

I DEMOCRATICI AMERICANI CERCANO DI RINSALDARE LA LORO UNITA'

Finito fra Johnson e i Kennedy il lungo periodo di «rottura»

Il Presidente ha respinto la richiesta del Guardasigilli di essere inviato nel Vietnam - Goldwater si dichiara contrario alla legge sui diritti civili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha chiesto in una lettera al Presidente Johnson di essere inviato nel Vietnam del Sud «con qualsiasi incarico», ma il capo dell'esecutivo ha respinto l'offerta e ha pregato il Guardasigilli di rimanere al suo attuale posto. La notizia, riferita da fonti attendibili, viene interpretata dagli ambienti politici da una parte come un'indicazione della consapevolezza delle più alte sfere di Washington, di cui Robert Kennedy è partecipe, della gravità della situazione nel Vienam del Sud, dall'altra come manifestazione del desiderio di Johnson di non dare, con l'allontanamento di Robert Kennedy, un ulteriore spunto a coloro che insistono nel descrivere come molto tesi i rapporti fra il Presidente e il fratello di John Kennedy.

Secondo quanto si afferma in circoli bene informati, Robert Kennedy sarebbe stato mosso nella sua richiesta dal genuino desiderio di colmare il vuoto che si creerebbe nel Vietnam e e quando l'attuale Ambasciatore Henry Cabot Lodge si dimettesse dalla carica, il che è pressochè scontato che egli farà in prossimità della Convenzione repubblicana di luglio, nella quale, nonostante la rinuncia alle ambizioni personali, potrebbe svolgere un ruolo importante nella lotta per contrastare la designazione di Barry Goldwater. Il Guardasigilli avrebbe interesse a continuare la carriera politica preferibilmente nella sfera esecutiva. L'annuncio, che era stato dato giorni fa per imminente, della decisione di Kennedy di accettare la candidatura per il Senato è stato evidentemente rinviato. Si dice che il Guardasigilli subordinerebbe tale accettazione all'esplorazione di altre possibilità, che gli consentano di restare nella sfera esecutiva possibilmente con mansioni di politica estera. A proposito del Vietnam del Sud, si osserva che Bob Kennedy ha personalmente partecipato alla elaborazione della politica americana negli scorsi tre anni.

L'offerta del Guardasigilli a Johnson, d'altra parte, è intervenuta mentre testimonianze qualificate delineano un quadro piuttosto confuso della situazione militare nel territorio conteso. Un esperto militare americano, a condizione di mantenere l'incognito, ha riferito ad alcuni giornalisti, poco dopo il suo rientro dal Vietnam, che le formazioni militari del Vietcong hanno realizzato progressi nella loro capacità d'offesa e nel raggiungimento di concreti obiettivi; progressi che sarebbero di entità tale da rendere meno favorevole che nel passato la posizione dei difensori del regime e meno suscattibile di successo il loro sforzo militare.

Questo parere ufficioso è d'altro canto in contrasto con altri elementi di fonte ufficiale che dipingono la situazione come lievemente migliorata, o comunque tuttora suscettibile di evoluzione favorevole allo sforzo governativo e alla politica americana. Il comandante della missione di consulenza americana a Saigon, gen. Harkins, il cui ritiro in pensione è stato annunciato ufficialmente, ha dichiarato prima di partire per Washington che l'impegno americano e sudvietnamese per la difesa del Paese ha dato buoni risultati, ponendo le basi per il raggiungimento di più vasti obiettivi.

Tornando al diniego di Johnson, che il Presidente ha espresso per telefono al guardasigilli subito dopo aver ricevuto la sua lettera, fonti vicine alla Casa Bianca rilevano che esso sta a indicare un avvicinamento tra i due uomini, piuttosto che un perdurare delle difficiltà personali di cui si era parlato non a torto. Il Presidente non ha voluto cogliere l'occasione di poter allontanare Kennedy, sia per non dare l'impressione di avere già deciso negativamente circa la possibilità di una candidatura di Robert Kennedy alla vice presidenza, sia per ragioni personali e umane. Il Presidente, a quanto viene riferito, ha inteso col suo rifiuto risparmiare alla famiglia Kennedy, già duramente provata, l'ansietà che le sarebbe stata procurata dal soggiorno di Robert e della sua giovane famiglia in un paese sconvolto da una crudele guerra civile e denso di insidie. Le stesse fonti fanno presente che il Presidente Johnson apprezza in vasta misura l'opera di Robert Kennedy quale guardasigilli. Il periodo di «distanza» tra i due uomini è ormai definitivamente tramontato. In alcuni momenti il Presidente ha consultato Robert Kennedy più di frequente che non il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della difesa Mac Namara, che pure sono i suoi principali e più prossimi collaboratori. Due giorni fa, il Presidente e Robert Kennedy hanno avuto a New York un lungo e ampio colloquio sulla situazione in campo razziale. Quale che sia sia il futuro politico di Robert Kennedy, quel che è sicuro è che è finito il periodo di «rottura» tra il successore di Kennedy e colui che era stato il più assiduo e fidato collaboratore del Presidente delle «nuove frontiere».

Il senatore Barry Goldwater ha dichiarato stasera in Senato che pur essendo «inalterabilmente contrario a ogni sorta di discriminazione» egli voterà contro la legge sui diritti civili in quanto alcune parti del provvedimento sono «uno schiaffo in faccia alla costituzione». Dopo aver affermato che era sua speranza poter votare a favore, Goldwater ha aggiunto: «Non posso però, per la fedeltà che debbo al giuramento prestato quando assunsi la carica, votare affermativamente». Il senatore ha spiegato che la sua opposizione va in particolare ai paragrafi della legge che proibiscono la discriminazione nei locali pubblici e nelle assunzioni per lavoro. Tali paragrafi, secondo Goldwater, non sono stati migliorati dagli emendamenti elaborati dai capi dei due partiti per modificare il progetto di legge trasmesso dalla Camera dei rappresentanti.

Stelio Tomel

Dichiarazioni di Kruscev in Danimarca

L'URSS ha rinunciato alla conquista della Luna?

Odense, 18

Il Primo Ministro sovietico Kruscev, con un cappello di paglia in testa, ha iniziato oggi un giro nelle campagne danesi per visitare le fattorie.

Accompagnato dal Primo Ministro Otto Krag, Kruscev e sua moglie hanno raggiunto in aereo da Copenaghen l'isola di Funen, «la piccola Iowa» danese, come viene anche chiamata per lo sviluppo che in essa ha raggiunto l'agricoltura. Dopo avere atterrato sotto un sole splendente all'aeroporto di Odense, Kruscev ed il seguito hanno raggiunto in auto una tipica fattoria danese. Una fattoria davvero tipica sotto tutti gli aspetti, tranne per quanto si riferisce al proprietario, che è il Ministro dell'Agricoltura danese, Karl Skytte.

Kruscev non ha perduto tempo e, dopo avere salutato i padroni di casa, ha iniziato la visita dell'azienda dove si coltivano prodotti diversi e che comprende anche un imponente allevamento di suini e bovini. Dopo la fattoria degli Skytte, il Premier ha visitato un'altra fattoria, quella di cui è proprietario l'ex Primo Ministro, Erik Eriksen, leader del partito agrario. Queste visite hanno permesso a Kruscev di farsi una prima idea dei metodi progrediti adottati dall'agricoltura scandinava e che egli vorrebbe che venissero adottati anche dalle fattorie collettive sovietiche.

Complessivamente Kruscev ha visitato oggi tre fattorie, ma sembra che la maggior parte del tempo se la sia presa con i giornalisti ed i fotografi che gli paravano la vista. Via via che il tempo passava nella visita alle fattorie, il Premier sovietico sembrava preso da un crescente malumore per la presenza dei giornalisti, che ad un certo momento non ha esitato a definire «barbari».

Durante la visita alla seconda fattoria, quella dell'ex-Primo Ministro Erikson, Kruscev ha rivolto al proprietario molte domande, a gran parte delle quali il suo ospite non ha saputo rispondere, ma che ad ogni modo hanno dato la misura delle conoscenze enciclopediche che Kruscev ha per quanto si riferisce all'agricoltura. Ad un certo momento Eriksen ha offerto a Kruscev della vodka. Il Premier ha cortesemente rifiutato. Ma Eriksen ha insistito e allora Kruscev ha detto: «Voi leggete troppe storie sulla stampa occidentale che dipingono i russi come degli ubriaconi. Ma non è vero. Noi non beviamo molto e specialmente quando fa caldo». Erikson ha offerto a Kruscev un bastone decorato con una lamina d'argento. Il Primo Ministro sovietico ne ha saggiato la solidità e quindi ha esclamato: «mi servirà per i fotografi».

In un discorso pronunciato alla scuola di agraria di Dalum, Kruscev ah dichiarato che la Unione Sovietica risolverà i propri problemi agricoli entro sette od otto anni. e che è improbabile che il suo Paese faccia ulteriori acquisti di grano in Occidente. «Se in sette od otto anni ci troveremo nella stessa situazione, io dirò di non essere più un comunista, straccerò la mia tessera di iscritto al PCUS», ha detto il settantenne capo del Governo sovietico e ha aggiunto che tra sette anni l'Unione Sovietica produrrà un quantitativo di fertilizzanti «doppio» di quello che gli Stati Uniti producono ora ed ha presentato l'agricoltura sovietica sotto una luce molto ottimistica. «Noi — ha proseguito Kruscev — andremo sulla Luna. Non ha importanza chi vi andrà per primo. Se gli americani lo desiderano, che vadano pure per primi sulla Luna. Noi sfrutteremo le loro esperienze».

Mentre si svolgeva questa visita, a Copenaghen Jaroslav Stetzlo, uno dei capi del movimento ucraino antisovietico in esilio, ha detto in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte una ventina di giornalisti: «Kruscev è conosciuto tra la nostra gente come il boia dell'Ucraina». La conferenza stampa era stata convocata dal «Blocco delle nazioni antisovietiche». Stetzko, che ha dichiarato di essere stato Primo Ministro in Ucraina per tre settimane nel 1941, propugna la creazione di una Ucraina indipendente e anticomunista.

SONO AUMENTATI i prezzi dei fiammiferi

Roma, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle Finanze del 12 giugno 1964 col quale, a partire dal 19 giugno 1964, i prezzi di vendita al pubblico dei fiammiferi sono stabiliti come segue:

Scatole di 100 cerini lire 50; scatole di 50 svedesi lire 25: bossolo di 100 fiammiferi legno colorato lire 65; scatola di 30 fiammiferi controvento lire 50; rotolo di 100 fiammiferi a strappo lire 100; rotolo di 300 fiammiferi a strappo lire 250; scatola di 100 fiammiferi cammeetto lire 750; bustine di 28 fiammiferi «Minerva» lire 20; bustine di 48 fiammiferi «Minerva» lire 30; buste di 100 fiammiferi soliforati lire 25; buste di 100 fiammiferi familiari lire 30.

REQUISITORIA DEL SEGRETARIO LIBERALE CONTRO IL CENTRO-SINISTRA

Malagodi sollecita DC e PSDI a rompere l'intesa con il PSI

I rischi sarebbero minori di quelli che comporta la situazione attuale
Proposte elezioni politiche in luogo delle amministrative in autunno

Roma, 18

L'on Malagodi aprendo i lavori del Consiglio nazionale liberale, ha rinnovato la polemica contro il centro-sinistra. In precedenza Malagodi aveva illustrato la sua relazione alla direzione del partito. Nella relazione Malagodi ha puntualizzato gli sviluppo politici, riassumendo le posizioni del PLI in materia finanziaria ed economica e trattando della situazione interna e internazionale.

Il segretario del PLI ha cominciato dalla situazione economica-sociale, sulla quale si polarizza l'attenzione del Paese. Egli ha fornito cifre sulla situazione delle entrate e delle spese pubbliche, sul prelievo fiscale, sul disavanzo, sugli indici della produzione e del risparmio, sull'accrescimento della disoccupazione e sulle tendenze della bilancia dei pagamenti, sulla stasi del mercato obbligazionario ed azionari, sul costo della vita, sulla inefficacia dei mezzi rastrellati con i provvedimenti anticongiunturali dello scorso marzo. Tale inefficacia si spiega — a suo dire — con la reale confluenza di quei mezzi nel proseguimento di una politica di spesa e di riforme che è alla origine degli squilibri e che ha imposto una politica economica e finanziaria dissennata. Si tratta di riforme «qualificanti» del centro-sinistra e non di riforme necessarie.

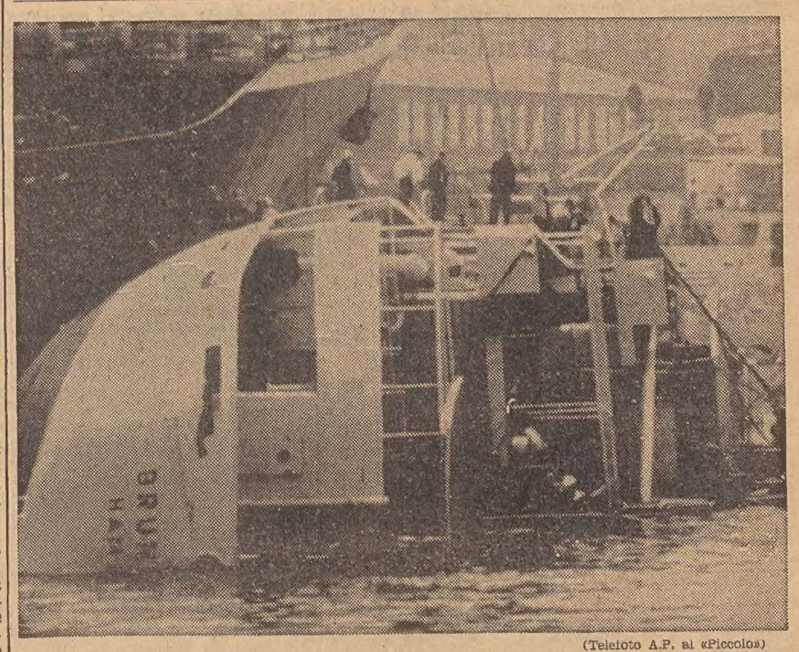
Per rimediare all'attuale stato di cose Malagodi ha proposto, tra l'altro, una parziale riprivatizzazione, attraverso l'IRI, delle aziende elettriche e ha contrapposto ai disegni governativi per l'agricoltura e per l'urbanistica le proposte che i liberali hanno presentato o si accingono a presentare alle Camere l'uno e l'altro settore; e al disegno di estendere l'ordinamento regionale, quello di creare i consigli interprovinciali capaci di svolgere, nell'ambito di una maggiore democrazia locale, compiti di decentramento amministrativo e di collaborazione nello sviluppo economico. Malagodi ha sottolineato inoltre l'importanza delle proposte liberali sul «semestre bianco», sul Consiglio superiore della Magistratura e sul controllo del cosiddetto «sottogoverno», relative tutte a quei problemi dello Stato ove la DC e i suoi alleati sono specialmente carenti.

Malagodi ha affermato anche che gli errori del centro-sinistra di Fanfani e di Moro si riconducono a una intuizione politica centrale che produce e spiega la linea seguita dalla maggioranza e che l'on. Moro riassume in una proposizione insolitamente sintetica, affermata peraltro in modo astratto, al di fuori delle reali circostanze del Paese: far partecipare comunque alla direzione dello Stato i ceti popolari più larghi possibili, fino al solo limite del partito comunista. In termini parlamentari, questa intuizione si traduce per l'on. Moro in una conseguenza: la sola maggioranza possibile è quella con il PSI. Essa risponderebbe alla tendenza intrinseca del suffragio universale verso un maggiore potere per i ceti popolari: donde una presunta validità obiettiva delle riforme «qualificanti» che dovrebbero servire appunto a far conseguire ai ceti popolari quel «maggior potere».

A tali concetti Malagodi e i liberali obiettano che l'on. Moro pone o, meglio, ripropone un problema vero, ma vi dà una risposta falsa. Sotto l'impulso di una antipatia storica per lo Stato e la società democatico-liberale, l'on. Moro, secondo Malagodi, non valuta le concrete circostanze che condizionano la soluzione del problema da lui riproposto. In Italia vi sono, a destra, ristretti gruppi borghesi, autoritari e corporativi, riluttanti alla logica del sistema democratico e dell'economia aperta; e vi sono a sinistra larghi strati popolari prigionieri di un'antica protesta che diffidano dell'economia aperta e non ancora comprendono che la democrazia reale è la loro unica vera garanzia di ascesa economica e umana. Democratizzare quella destra e quella sinistra è impresa fondamentale. L'opposizione liberale al centro-sinistra deriva appunto dalla consapevolezza che con l'inflazione e la disoccupazione non si guadagnano i ceti popolari nè all'economia aperta nè al sistema politico democratico.

Concludendo, Malagodi ha indicato tre prospettive: che il PSI diventi veramente democratico e cioè accetti la logica di una società aperta e di una economia di mercato; che il centro-sinistra finisca in braccio ai comunisti; che la DC e il PSDI rompano con i socialisti. Esclusa come probabile la prima ipotesi, almeno allo stato delle cose, riaffermata la necessità di sbarrare il passo alla seconda impedendo l'inserzione istituzionale del PCI nel potere attraverso le regioni e attraverso la CGIL, inserita a sua volta in una programmazione di tipo corporativo-socialista, i liberali ritengono che la terza ipotesi, quella della rottura della maggioranza, pur comportando rischi, vada affrontata dalla DC e dal PSDI, perchè si tratta di rischi necessari e comunque minori di quelli che comporta il permanere dell'attuale situazione. Respinta la velleità eventuale di mutamenti nella guida politica del Paese che non abbiano luogo su basi e con metodo rigorosamente democratici, i liberali pensano, come «extrema ratio», a elezioni politiche a breve scadenza in luogo delle elezioni amministrative generali previste per il prossimo autunno.

Il dibattito sulla relazione Malagodi si prolungherà fino a sabato o, forse, fino a domenica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amburgo — La nave bananiera «Brunswick» che tra pochi giorni doveva essere venduta all'URSS, si è capovolta mentre usciva in mare dal bacino dopo aver subito una revisione. Sembra che un uomo sia rimasto intrappolato nello scafo. In XI pagina i particolari del sinistro

A RITMO SERRATO ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Corsa contro il tempo per la legge agraria

Si cerca di farla approvare prima del prossimo raccolto Voto definitivo del provvedimento sugli assegni familiari

Roma, 18

I capigruppo della Camera al termine di un nuovo incontro presso il Presidente Bucciarelli-Ducci hanno concordato di continuare con la discussione sul bilancio sino al suo esaurimento. In linea di massima, dato che la maggioranza di centro-sinistra, i comunisti e i socialisti di unità proletaria hanno deciso di ridurre al minimo i loro discorsi sul preventivo del secondo semestre del 1964 e il Presidente Bucciarelli-Ducci ha assicurato che farà svolgere sedute in aula sia di mattina che di pomeriggio, il bilancio dovrebbe essere approvato entro il 25 giugno. In un secondo tempo sarà deciso quali provvedimenti iscrivere all'ordine del giorno.

La proposta socialista di accantonare il dibattito sul bilancio ricorrendo per un mese all'esercizio provvisorio per dare modo all'Assemblea di discutere ed approvare la legge sui patti agrari entro il 30 giugno, prima cioè dei prossimi raccolti, è stata respinta. Il socialista di unità proletaria LUZZATTO ha fatto capire che l'unico modo con il quale si potrebbe superare il pericolo di non rendere operante la legge già approvata dal Senato prima della fine del mese è quello di stralciare dal provvedimento gli articoli 4, 9 e 10, che sono di più immediata incidenza sui raccolti.

Oggi intanto l'assemblea ha proseguito la discussione sul bilancio esaminando i preventivi di spesa dei Ministeri degli Interni e della Giustizia. Il socialdemocratico Virgilio FERRARI ha sottolineato la necessità di una sollecita presentazione della nuova legge comunale e provinciale. Rilevato quindi che le aziende municipalizzate hanno dimostrato di non avere molta cura dei propri bilanci perchè puntano sempre sull'intervento dei Comuni, l'on. Ferrari si è detto favorevole all'adozione del sistema delle «società municipali», confortato dalla esperienza della metropolitana milanese. Il deputato socialdemocratico ha anche sostenuto che l'immigrazione del gruppo familiare di un lavoratore in una qualsiasi città dovrebbe essere consentita solo dopo che il capofamiglia abbia espletato un congruo periodo di lavoro.

Il missino ALMIRANTE ha dedicato il suo intervento alla questione altoatesina, criticando i risultati dei lavori della Commissione dei 19, le cui proposte confermerebbero la rinuncia dell'Italia alla sua sovranità su quella Regione, e polemizzando in forma diretta con l'on. Berloffa che di quella Commissione avrebbe fatto parte come esponente di una determinata corrente della Democrazia cristiana e non come parlamentare italiano.

Hanno poi preso la parola gli onorevoli ROMEO (MSI), DE LORENZO (PLI), FORNALE (DC) e ROMANO (PSDI), i quali si sono interessati in modo particolare del problema ospedaliero. Intervenendo nel dibattito sul bilancio del Ministero della Giustizia il democristiano BREGANZE ha sollecitato la riforma dei Codici e la soluzione dei cosiddetti «problemi pratici» dell'amministrazione giudiziaria, come quello degli organici della magistratura. Egli ha proposto che siano ridotti i collegi in Appello e in Cassazione, siano depenalizzate le contravvenzioni di minore entità e vengano attribuite nuove funzioni al giudice conciliatore.

Il socialista GUERRINI, dato atto al Ministro di avere bandito numerosi concorsi per coprire i vuoti esistenti negli organici, ha sollecitato l'acceleramento delle pratiche provocando un'interruzione dell'on. REALE, il quale ha precisato che per i concorsi vi sono tempi tecnici inderogabili. Per quanto riguarda la riforma dei Codici, il parlamentare socialista si è detto favorevole più che ad una legge delega alla pura e semplice presentazione di un disegno di legge da parte del Governo al Parlamento. Poichè questa soluzione comporterebbe del tempo, si dovrebbe nel frattempo procedere a modificare alcuni istituti giuridici carenti. Anche a questo proposito vi è stata una interruzione del Ministro Reale, il quale ha detto che sarà il Consiglio dei Ministri a decidere la forma con la quale si dovrà procedere alla riforma dei Codici. L'on. Reale ha escluso comunque che si possa adottare il sistema suggerito dall'on. Guerrini, quello cioè di varare a lunga scadenza una riforma generale e di predisporre nel frattempo modifiche ai vari istituti giuridici. Lo on. Guerrini ha infine sollecitato la soppressione delle nomine governative dei Consiglieri di Stato e dei magistrati della Corte dei Conti ed una nuova legge sul Consiglio superiore della magistratura che garantisca meglio l'indipendenza di questo settore della Pubblica amministrazione.

Il missino GONELLA ha proposto l'istituzione di un Tribunale della famiglia, il quale dovrebbe amministrare la giustizia nel campo del diritto familiare e tentare di conciliare i coniugi intenzionati a separarsi. Ha poi sollecitato un provvedimento per favorire la rieducazione dei detenuti, interrotto dal Ministro Reale, il quale ha annunciato che lo schema di disegno di legge in questa materia sarà predisposto entro poche settimane e presentato quindi al Consiglio dei Ministri. Il missino MANCO ha sollevato il caso del Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, sottoposto a procedimento disciplinare avendo autorizzato la perquisizione della abitazione di un deputato, l'on. Dossetti (DC). Manco ha sostenuto che il magistrato avrebbe dovuto essere denunciato, provocando una precisazione del Ministro Reale, il quale ha ricordato di avere usato di un potere discrezionale riconosciutogli dalla legge.

La Camera oggi ha anche commemorato il sen. Umberto Merlin, scomparso di recente. A nome del Governo si è associato il Ministro Gui. Quella di oggi è stata una giornata densa di lavoro anche per le commissioni. E' stato approvato all'unanimità in sede deliberante dalla Commissione Finanze e Tesoro il disegno di legge predisposto dal Governo sulla integrazione della tredicesima mensilità agli statali in servizio e in quiescenza per il 1963. Il provvedimento dovrà essere ora esaminato dal Senato. La Commissione Lavoro ha approvato dal canto suo il disegno di legge contenente norme in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni degli operai dell'industria. La legge essendo passatta al Senato diverrà esecutiva dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». La Commissione Affari costituzionali ha proseguito lo esame del disegno di legge per l'elezione dei Consigli regionali. Le Commissioni Interni e Giustizia riunite in seduta congiunta hanno chiesto alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede deliberante della proposta di legge dell'on. Gagliardi per estendere ai segretari dei consorzi la facoltà di rogare gli atti nell'esclusivo interesse delle organizzazioni consortili. E' stata distribuita a Montecitorio la relazione di maggioranza al disegno di legge che modifica il regime dei contratti agrari.

DALL' ARCIVESCOVADO DI MILANO AL SOGLIO DI PIETRO

UN ANNO FA PAOLO VI FU ELETTO SOMMO PONTEFICE

L'intensa opera svolta da Papa Montini in questo primo tempo del suo governo

Città del Vaticano, 18

Un anno fa, alle 11.22 del 21 giugno, la fumata biaca annunciò che il collegio dei Cardinali, in Conclave, aveva eletto il nuovo Papa: Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, il quale assunse il nome di Paolo VI. Già il giorno seguente il Pontefice neo-eletto compiva la prima visita fuori del Vaticano, e nel radiomessaggio «Urbi et Orbi» annunciava sommariamente le linee programmatiche del suo governo: continuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II; lavoro per la revisione del codice di diritto canonico; prosecuzione degli sforzi, sulla linea delle grandi encicliche sociali, per il consolidamento della giustizia nella vita civile e sociale, della giustizia, cioè, che si fondi sulla verità, sulla libertà, e sul rispetto dei reciproci diritti e doveri; continuazione di ogni sforzo per la conservazione del gran bene della pace fra i popoli; continuazione, «con ogni impegno», della «grande opera, avviata con tanta speranza e con auspicio felice» da Giovanni XXIII per l'unione di tutti i cristiani.

Il secondo periodo del «Vaticano II» si aprì, presenti circa 2500 Padri, la mattina del 29 settembre. Il Papa seguì da vicino l'andamento delle Assise conciliari e il 15 novembre partecipò personalmente ad una riunione congiunta del Consiglio di Presidenza e della Commissione di coordinamento. Il 4 dicembre si concluse il secondo periodo conciliare, con la votazione e la promulgazione degli schemi sulla liturgia e sui «mezzi di comunicazione sociale». Paolo VI, a conclusione della solenne cerimonia di chiusura, pronunciò un discorso nel quale annunciò, fra la sorpresa generale, il suo progetto di un viaggio in Terrasanta.

Il Pontefice partì per la Palestina il 4 gennaio, in forma ufficiale, e ritornò a Roma la sera del 6 gennaio, dopo un pellegrinaggio che ebbe risultati positivi sul piano unionista. Successivamente, nel periodo quaresimale, Paolo VI svolse un intenso ministero pastorale partecipando ai riti stanzionali in alcune parrocchie dei più popolosi quartieri di Roma. Fu anche al carcere di «Regina Coeli» e all'Ospedale militare del Celio. Contemporaneamente egli proseguiva la sua opera di Governo con una serie di importanti atti: istituì l'Associazione internazionale di musica sacra e un Istituto superiore di latinità; partecipò alla inaugurazione del monumento a Pio XII nella Basilica vaticana, e pronunciò un discorso esaltando la figura e l'opera del suo predecessore; rivolse un discorso all'episcopato italiano, sui grandi problemi che ad esso si prospettano; e infine, il 3 giugno scorso, partecipò al solenne rito funebre in suffragio di Giovanni XXIII.

La «Olivetti» riduce nuovamente gli orari

Ivrea, 18

Una riduzione di orario sarà attuata prossimamente in alcuni reparti degli stabilimenti Olivetti di Ivrea. Il dott. Roberto Olivetti, presidente del consiglio di gestione e componente del comitato esecutivo del nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda, ha dichiarato oggi, prima di partire per gli Stati Uniti, ai rappresentanti del consiglio di gestione che «la riduzione di orario da effettuarsi prossimamente sarà di 92 ore; allo stato attuale delle cose è impossibile non effettuarla».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Gli on. Malagodi e Badini Confalonieri (a destra) al Consiglio nazionale del PLI

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa dopo un inizio ancora indeciso. In apertura, infatti, la quota ha registrato oscillazioni contrastanti e diverse voci quotate ex dividendo hanno perduto terreno in misura superiore all'importo della cedola. Solo nelle battute successive quando in Borsa sono circolate le voci sulla sistemazione di un grosso riporto, la quota ha accennato a un sostanziale miglioramento, mentre gli scambi, dapprima stagnanti, hanno ripreso consistenza. In chiusura la ripresa è stata pressochè generale; i titoli guida hanno registrato consistenti ricuperi, ma rialzi vistosi hanno realizzato i titoli assicurativi, le Ginori, le Mediobanca e le Pirelline. Le Burgo, quotate ex assegnazione gratuita, terminano a prezzi superiori a quelli della vigilia, ricuperando largamente il diritto gratuito. Realizzate le Carlo Erba e ricercate le Marzotto. In buon ricupero le Ilssa Viola, Ossigeno e alcuni elettrici.

I seguenti titoli quotano ex dividendo: Alto Veneto (lordo 120, netto 84), Bresciana (112 e 78,40), Cieli (180 e 126), Condotte (28 e 19,60), Dinamo (112 e 78,40), Edison (140 e 98), Edisonvolta (112 e 78,40), La Rinascente (7 e 4,90), Motta (360 e 252), Gas Napoli (40 e 28), Sarda (215 e 150,50), Sarom (80 e 56), Silos Genova (110 e 77), Sme (160 e 112), Tecnomasio (100 e 70).

Irregolari i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Pesanti gli obbligazionari con perdite più marcate per Shell, Sip, Olivetti, Stipel, le due Viscosa, le Opere pubbliche e alcune serie Eni.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 327 milioni; obbligazioni 448 milioni; azioni n. 1.211.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,95 (103,85); Red. 3,50% 95,50 (95,90); Ric. 3,50% 79,20 (78,75), 5% 88,25 (88,20); Trieste 5% 85,60 (85,50); Rif. F. 5% 85,90 (84).

Buoni del Tesoro: 1965 98,15 (98,30), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99 (—).

Alimentari: Certosa 1583 (1600), Distillerie 1680 (1611), Eridania 1940 (—), Es. Molini 1165 (—), Motta 12.180 ex (12.890), Romana Zuccheri 155 (154).

Assicurativi: Ass. Generali 69.400 (66.900), Ass. Milano 14.600 (14.350), Ass. Milano priv. 11.300 (10.700), Ass. Torino 6072 (5653), Ass. Torino priv. 4380 (4200), Incendio 7900 (7600), Fond. Vita 19.800 (19.750), L'Assicuratrice 49.000 (48.000), Ras 33.500 (31.000).

Bancari: Mediob. 51.950 (49.800).

Chimici: Anic 1222 (1200), Brioschi 9800 (—), Caffaro 138 (140), Gas Napoli 731 ex (759), Erba 7850 (7400), Erba priv. 4479 (4150), Italgas 970 (—), Larderello 2399 (—), Ledoga 4510 (—), Liquigas 195 (184), Mira Lanza 36.650 (36.010), Ossigeno 1460 (1330), Pibigas 80,25 (76), Rumianca 1840 (1847), Saffa 5495 (5350), Sarom 1035 ex (1080).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (980), Cieli 2215 ex (2377), Dinamo 1985 ex (2032), Edisonvolta 1990 ex (2020), Bresciana 1985 ex (2040), Calabria 1210 (—), Campania 1470 (1550), Sarda 2860 ex (3050), Valdarno 2385 (2360), Emiliana 1595 (1570), App. Centr. 2350 (—), Alto Veneto 1600 ex (1690), Subalpina 1740 (1731), Lucana 1900 (—), Magneti 975 (954), Marelli 608 (580), Orobia 1765 (1741), Pugliese 1320 (—), Romana 2300 (2260), Seso 1385 (1355), Sip 1210 (1149), Tecnomasio 1630 ex (1760), Teti 1980 (1900), Terni 461 (447), Unes 2125 (2130), Vizzola 2835 (2680).

Finanziari: Bastogi 1583 (1555), Breda 3380 (3350), Finelettrica 1019 (997), Finmare 449 (430), Finsider 799 (794), Generalfin 900 (891), Gim 3810 (3848), Invest 2705 (2675), Italpi 1900 (1855), La Centrale 9080 (8925), Pirelli & C. 3500 (3180), Safep 208 (207), Sifir 996 (—), Sme 1857 ex (1991), Stet 2455 (—), Sviluppo 1570 (1500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1760 (1710), Beni Stabili 2495 (2450), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4050 (4150), Imm. Roma 515,50 (510), Sagi 1410 (—), In. Edilizia 2170 (—), Milano Cen. 27.200 (27.000), Risanamento 4450 (4290), Silos Gen. 3550 ex (3780).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 61 (59), Westinghouse 1098 (—), Fiat 1840 (1768), Fiat priv. 1607 (1550), Nebiolo 660 (650), Olivetti 1758 (1735), Tosi Franco 1040 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4200 (4050), Acciaierie Falck priv. 4150 (—), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1649 (1615), Ilssa-Viola 790 (700), Italsider 1050 (1053), Magona 1055 (1006), Metalli 3350 (3280), M. Amiata 6565 (6530), Montecatini 1498 (1465), Monteponi 625 (620), Siele 4853 (4820), Trafilerie 990 (999).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5000 (4700), Cot. Cantoni 14.950 (14.450), Val Ticino 42 (41,75), Olcese 600 (570), Cucirini 6060 (5990), Stampati 2020 (1980), Cascami Seta 3950 (3880), Fisac 195 (—), Lanerossi 2505 (2550), Gavardo 2015 (2005), Scotti 150 (—), Linificio 675 (—), Marzotto priv. 1825 (1785), Rossari 23.000 (—), Rotondi 25.000 (—), Man. Tosi 2575 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 585 (580), Snia Viscosa 3760 (3625), Snia priv. 3350 (3280), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (153), Un. Manifatt. 42.900 (43.900).

Diversi: De Ferrari 1060 (—), Baroni 24,125 (29), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 18.700 ex (18.550), Cementir 4018 (4005), Cer. Pozzi 319 (316), Cer. Ginori 480 (410), Ciga 3900 (3790), Edison 2545 ex (2580), Eternit 6010 (5900), Italcem. 13.860 (13.380), Cond. Acqua 484 ex (504), Rinascente 465 ex (451), Rinascente priv. 411 ex (403), Linoleum 1800 (1815), Pirelli S.p.A. 3890 (3755), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 7490 (7500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1744,50; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,16; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,30, svedese 121,45, norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 26,50-28,50.

TRIESTE

Mercato in ripresa con discreti ricuperi per quasi tutto l'azionario; unico titolo controcorrente, Meridelettrica (—131); fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 500 Generali, 400 Ras, 500 Viscosa ord., 4000 Catini, 1000 Pirelli S.p.A.. Meridelettrica ex div. 160, Beni Stabili diritti 71.

Ass. Generali 69.400 (68.320), Ras 33.540 (32.500). Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3760 (3680), Italsider 1050 (1040), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1830 (—).

NEW YORK

Irregolare in apertura, il mercato ha registrato guadagni sostanziali verso mezzogiorno, per tornare irregolare nell'ultima ora di seduta a seguito di realizzi di beneficio. Gran parte dei guadagni e delle perdite sono risultate compresi tra frazioni e circa un dollaro per azione. Sono state scambiate n. 4.730.000 azioni. L'indice A.P. ha perduto 40 cents ed è sceso a quota dollari 308,20.

LONDRA

La tendenza è stata complessivamente al rialzo. In particolare, hanno registrato progressi i valori industriali. I titoli di Stato sono stati in gran parte fermi e solo verso la chiusura hanno compiuto qualche progresso di lieve entità.

PARIGI

Mercato irregolare. Bene orientato in apertura, è stato influenzato dall'eccesso di offerte. Le perdite sono tuttavia limitate. In ripresa il mercato internazionale; bene orientati gli italiani (Pirelli e Montecatini).

IMPROBABILE SOLUZIONE PRIMA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

La crisi in Sicilia effetto di contrasti nella DC

Sarebbe la conclusione di una prova di forza tra la corrente fanfaniana e i morodorotei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Le dimissioni della Giunta regionale siciliana di Governo, presieduta dal democristiano on. D'Angelo, e rassegnate ieri sera erano praticamente scontate già da parecchi giorni. Ciò nonostante taluni atteggiamenti oltranzisti affiorati in seno alla maggioranza governativa, che suggerivano la semplice sostituzione dell'assessore democristiano dimissionario on. Nicoletti. Il momento iniziale della crisi del Governo regionale può essere comunque fissato alla data del 6 giugno, giorno in cui sei deputati fanfaniani (Celi, D'Acquisto, La Loggia, Muratore, Nicoletti e Rubino) avevano fatto pervenire al Presidente D'Angelo, una lettera contenente aperte critiche alla politica della maggioranza di centro-sinistra e nella quale, tra l'altro, si denunziavano la gravità della crisi economico-sociale dell'isola e la paralisi dell'istituto autonomistico.

La lettera e le dimissioni dalla carica di vicesegretario regionale della D.C. dell'on. Rubino, anche esso della corrente fanfaniana di «Nuove Cronache», rappresentavano la conclusione del braccio di ferro ingaggiato tra i morodorotei e fanfaniani in Sicilia. I dissensi tra le due correnti del partito di maggioranza relativa erano affiorati in occasione della polemica circa l'opportunità di sciogliere il Consiglio comunale di Palermo praticamente in mano ai fanfaniani dell'ex Sindaco Salvo Lima, e si erano fatti più acuti quando il dott. Lima aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Ente di Riforma agrario siciliano, alle quali il Presidente D'Angelo aveva risposto, senza accomodamenti, con un decreto lampo di nomina di un commissario straordinario all'ERAS.

La situazione politica regionale frattanto si era deteriorata a tal punto che lo stesso partito repubblicano aveva avvertito la necessità di provocare un chiarimento politico in seno alla maggioranza governativa. Ma nonostante ciò fino a qualche giorno fa sussisteva ancora qualche speranza di far rientrare la imminente crisi. Ma i vari tentativi fallivano. Anche le segreterie nazionali dei partiti della maggioranza davano chiari segni di non volere scongiurare il chiarimento e pur riaffermando la validità dell'esperimento di centro-sinistra nella regione assumevano un atteggiamento piuttosto distaccato, mostrando di gradire il chiarimento politico che avrebbe fatto seguito alla apertura della crisi di Governo e soprattutto all'imminente congresso della DC.

Ci può essere quindi del vero nell'ipotesi autorevole che si affaccia nei circoli politici regionali e cioè che la soluzione della crisi di Governo siciliana sia demandata a dopo il congresso democristiano, quando i rapporti di forza fra le correnti della DC avranno un definitivo assetto.

Ciononostante le segreterie, gli esecutivi regionali e gli stessi organi nazionali di partito hanno intensificato la loro attività e v'è da segnalare appunto che i leader politici siciliani hanno già preso la via di Roma per andare a riferire.

Più attivi in tale frangente si sono dimostrati i fanfaniani di «Nuove Cronache», i quali, per la penna del loro più qualificato esponente, l'on. La Loggia, già per varie volte Presidente della Regione, hanno espresso con una lettera pubblicata da un quotidiano palermitano, roventi critiche alla politica del Governo presieduto dall'on. D'Angelo.

Franco Desio

SI PREVEDE MALTEMPO ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI SPECIALMENTE NEL SUD

Temporali d'estrema violenza flagellano l'intera Penisola

Danneggiate a Milano le linee elettriche delle ferrovie - L'«OP» diretto a Parigi è rimasto letteralmente aggrovigliato in mezzo ai cavi caduti

Roma, 18

Continua l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia e in particolar modo le regioni centro-meridionali della Penisola, causando, come è noto, la morte di 12 persone e provocando miliardi di danni.

Numerosi fulmini sono caduti oggi pomeriggio nel corso di un temporale che si è abbattuto con particolare violenza sulla periferia di Milano. Le più danneggiate sono state le linee elettriche delle Ferrovie che sono state colpite in due punti. Nelle vicinanze della stazione di Milano-Certosa uno dei fulmini ha provocato la rottura di tutti gli apparati elettrici di una cabina di blocco e la caduta dei fili della linea esterna. Il treno internazionale «OP», proveniente da Trieste e diretto a Parigi, è rimasto letteralmente aggrovigliato fra i fili caduti. Si è reso necessario il taglio dei fili e quindi una locomotiva ha rimorchiato il convoglio a marcia indietro fino alla Stazione centrale. Il treno ha ripreso il viaggio con circa tre ore di ritardo. Anche altri convogli delle linee di Domodossola, Varese e Torino, che passano per Milano-Certosa, hanno subito forti ritardi in attesa che la linea fosse riattivata.

Quasi contemporaneamente, un altro fulmine ha colpito il locomotore di un treno operaio che stava lasciando la stazione di Porta Garibaldi, diretto a Domodossola. Il treno ha potuto riprendere il viaggio con oltre un'ora e mezzo di ritardo, dopo che è stato cambiato il locomotore. Un altro fulmine è caduto in via Luigi Ornato su una filovia della linea 83, bruciando i contatti elettrici e provocando un principio di incendio, che è stato subito spento dal personale con una bombola di schiumogeno. Nessun danno hanno riportato i viaggiatori.

Violenti temporali si sono abbattuti ieri e questa notte lungo la vallata del Pescara e nelle zone di Roseto e Ortona. A Roseto, il temporale ha prodotto danni notevoli alle cabine e alle strutture degli stabilimenti balneari, allagando abitazioni nelle parti basse della città. A Ortona un fulmine ha colpito un muretto di via Allegria, che sgretolandosi è precipitato su una «600» che si trovava parcheggiata lungo la strada sottostante. Non si sono avuti peraltro danni alle persone; molti alberi sono stati sradicati e danni notevoli hanno riportato i vigneti. Nella zona di Manoppello è caduta una violentissima grandinata che ha causato ingenti danni alle colture. A Francavilla, una «1100» proveniente da Bari è uscita di strada, ribaltandosi, a causa della carreggiata resa viscida dalla pioggia. I tre occupanti, Ruggero La Sala di 24 anni che era alla guida e i suoi genitori Cosimo e Anna Caputo, sono rimasti leggermente feriti.

Nel basso Materano si è abbattuto un violento temporale nel tardo pomeriggio: a Pomarico, presso Matera, un contadino di 25 anni, Vincenzo Caldone, è stato ucciso da un fulmine mentre stava nel suo podere, non avendo fatto in tempo a raggiungere la casa colonica.

Sulla statale 99, sul tratto Altamura-Matera, una «Giulietta» è slittata sull'asfalto bagnato ed è finita contro un albero: un giovane di 28 anni, Giulio Busacca, è morto, mentre Adamo Canetti, di 48 anni, guarirà in 15 giorni.

Su quasi tutta la Puglia si sono avuti stamane temporali, con caduta di grandine e forti raffiche di vento. In particolare su Brindisi, per circa mezz'ora, una violenta pioggia ha bloccato il traffico stradale.

Nella zona di Noicattaro, in provincia di Bari — dove ieri si ebbero allagamenti nelle campagne —, da un primo sopralluogo di tecnici e agricoltori risultano dissestati dalle grandinate i «tendoni» di uva da tavola delle contrade Cipierno, Trisorio, Piscina di Mansueto e Camposanto. A parere dei contadini, gran parte del raccolto sarebbe perduto. Le associazioni locali di categoria — riunitesi in assemblee straordinarie — hanno richiesto speciali provvedimenti e in particolare sgravi fiscali.

Pure su tutta la zona di Foggia continua l'ondata di maltempo. A Lucera, dove la pioggia è ricominciata a cadere stamane, dopo poche ore di interruzione, 20 famiglie sono rimaste senza tetto a causa dei danni subiti dalle loro abitazioni. Sono state alloggiate in albergo a spese dell'Amministrazione comunale.

A Torremaggiore, un fulmine si è abbattuto sulla chiesa di San Nicola, procurando lesioni. Il tetto di una casa adiacente è parzialmente crollato ed una donna e 5 bambini illesi sono rifugiati in un'abitazione vicina.

L'attuale situazione meteorologica — secondo i dati forniti dall'Ufficio meteorologico della Aeronautica — non è eccezionale. Infatti, nel mese di giugno è frequente l'attività temporalesca. Ciò che però distingue l'attuale periodo, è l'accentuata persistenza dei temporali stessi su tutta d'Italia e, in particolare, sulle regioni centrali e su quelle meridionali. Questa caratteristica di elevata concentrazione e persistenza dell'attività temporalesca si presenta ogni volta che, nella stagione calda, le correnti e la temperatura, a quote elevate, assumono una particolare configurazione chiamata «vortice freddo in quota».

Il «vortice freddo in quota» consiste in un minimo di pressione che si estende in media al di sopra dei tre chilometri fino al 10-12 chilometri. Entro questo minimo circola dell'aria fredda. L'Italia è stata interessata in questi giorni proprio da un vortice freddo proveniente dall'Europa centrale che si è fermato poi tra le regioni centrali e quelle meridionali. Ieri presentava il centro sul basso Tirreno e tuttora vi staziona. Quindi, fino a che il vortice freddo in quota non si sposterà, persisteranno i fenomeni temporaleschi sparsi. La circolazione media in grande dall'Atlantico all'Europa non lascia prevedere un rapido allontanamento dalle nostre regioni di questa perturbazione atmosferica, che, pertanto, interesserà ancora per alcuni giorni l'Italia e, in particolare, le regioni meridionali.

Mattarella consegnerà il «Mercurio d'Oro»

Roma, 18

Mancano ormai pochi giorni alla cerimonia del conferimento del Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» 1964 e il più stretto riserbo circonda i nominativi delle Industrie insignite: essi verranno resi noti solo la mattina del 24 c. m. in Campidoglio nel corso della solenne premiazione. Ufficialmente, la Segreteria del Centro Giornalistico Annali, l'ente promotore, ha comunicato che le Industrie premiate quest'anno sono trentasette, oltre ai due premi ad honorem, già noti, alla Regione Siciliana e al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Atene. Tra le aziende così autorevolmente riconosciute, si dà comunque per certa la presenza di prestigiosi complessi quali Campari, Maggiora, Remington, Pastificio Triestino, Lubiam, Officine Piccini, Knorr ecc. Si apprende infine che il «Mercurio d'Oro» 1964 verrà consegnato ai titolari delle Industrie premiate dal Ministro del Commercio con l'Estero, on. avv. Bernardo Mattarella, presenti autorità civili e militari ed alti esponenti della vita economica nazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da nuvoloso a temporaneamente coperto per nubi in prevalenza cumuliformi con manifestazioni temporalesche di notevole entità. Tali fenomeni saranno più frequenti nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 17, 29; Trieste 21, 27; Venezia 19, 27; Milano 18, 29; Torino 17, 26; Genova 21, 26; Bologna 17, 30; Firenze 17, 31; Pisa 16, 30; Ancona 16, 23; Perugia 15, 25; L'Aquila 16, 23; Roma (Ciampino) 15, 28; Roma (città) 15, 28; Campobasso 13, 18; Bari 17, 23; Napoli 15, 23; Potenza 12, 29; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 26; Messina 20, 25; Palermo 18, 26; Catania 16, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 15, 25.

DUE ANNI DI INDAGINI IN COLLABORAZIONE TRA P.S., FINANZA E CARABINIERI

Traffico di droga e armi stroncato a Genova e in Adriatico

Una banda di italo-egiziani con diramazioni in Francia e negli Stati Uniti importava oppio - qualche tonnellata in tutto - pagandolo con casse di pistole

Genova, 18

Un grosso traffico internazionale d'armi e di stupefacenti, che si svolgeva tra la Turchia, l'Italia, la Francia e gli Stati Uniti, è stato scoperto e stroncato, dopo circa due anni di indagini, con una azione congiunta della Guardia di Finanza, della Squadra mobile e dei Carabinieri. I principali esponenti di questo traffico, sei persone tra le quali una donna, sono stati arrestati. Una ventina d'altri sono stati denunciati; due sono latitanti all'estero.

Il quantitativo di oppio contrabbandato viene valutato dalla polizia a qualche tonnellata. Esso veniva acquistato dalla banda, diretta da Bruno Pannucci di 38 anni, nato ad Alessandria d'Egitto e residente a Genova, in cambio di pistole tipo Beretta cal. 7,65.

Gli arrestati, oltre al già nominato Pannucci, sono: Mario Oneto di 41 anni nato a Genova, Renato Eleota di 40 anni nato ad Alessandria d'Egitto, i coniugi Augusto e Carlotta Pastorino nati a Genova, Raffaele Cresta di 50 anni nato a Genova; i latitanti: Piero Ferrari — braccio destro del Pannucci — e Jean Luis Cevoli, detto «Louie», residente a Marsiglia. La polizia si è riservata di comunicare i nomi degli altri responsabili e indiziati. Le indagini sono infatti ancora in corso per stroncare la rete nei punti d'origine. A questo scopo stanno lavorando attivamente anche la polizia francese, l'Interpol e il Narcotic Bureau di Roma. L'oppio, proveniente dalla Turchia in quantitativi di 200 kg. per volta, veniva poi raffinato in Francia per ottenerne eroina da vendere sul mercato americano; ma piccoli quantitativi di prodotto raffinato venivano poi importati nuovamente in Italia.

Le indagini, sulle quali la Polizia, la Guardia di Finanza ed i Carabinieri, hanno mantenuto durante tutto lo svolgimento il massimo segreto, cominciarono nel 1962. La Mobile genovese, diretta dall'attuale vice Questore dott. Campenny, coadiuvato dall'attuale dirigente dott. Costa e dal dott. De Rosa, cominciò per conto suo una inchiesta su un traffico di stupefacenti, le dimensioni del quale all'inizio non sembrarono rilevanti; la Guardia di Finanza operò, a sua volta, per proprio conto e i Carabinieri intervennero in un secondo momento, quando le indagini si trasferirono sulla costa dell'Adriatico e particolarmente a Ravenna, dove grossi quantitativi di oppio venivano sbarcati da navi contrabbandiere e dove vennero fermati tre marittimi turchi che furono trovati in possesso di 150 pistole Beretta. I primi ad essere identificati furono il Pannucci ed il Ferrari, i capi della banda. Pannucci, grazie alla sua conoscenza delle lingue (parla correntemente francese, arabo, inglese, greco ed italiano), aveva trovato il modo di assicurarsi le fonti della droga in Medio Oriente e, particolarmente, in Turchia. Il Ferrari, che dalle prime indagini sembrava essere un trafficante locale, si rivelò poi il braccio destro del Pannucci. I due si recavano spesso sull'Adriatico ed in Francia, cambiavano molto spesso auto, disponevano di grandi quantità di denaro, si servivano di una fitta rete di favoreggiatori, tra i quali alcune donne incaricate di guidare le auto che trasportavano l'oppio e le pistole poste in cassette da cento pezzi.

Le indagini si estesero così negli ambienti della malavita francese e corsa. Furono quindi identificati i fratelli Renato e Giovanni Eleota, due italo-egiziani espulsi dall'Egitto. Renato Eleota, tra l'altro, era colpito da ordine di carcerazione per contrabbando e doveva scontare quattro anni. Il fratello è denunciato a piede libero. La gendarmeria francese identificò il Cevoli ma non riuscì ad arrestarlo. Da questo momento la operazione cominciò a dare i suoi frutti: il 19 settembre 1963, la Guardia di Finanza di Genova, guidata dal magg. Lepore e dal ten. Pezzotti, scoprì un grosso deposito di oppio grezzo in pani in una cantina di via Bobbio sul Lungobisagno; si trattava di 116 chilogrammi di droga, affidati ad un certo Raffaele Cresta, il quale venne arrestato. Nel suo appartamento gli agenti trovarono, inoltre, alcuni grammi di eroina purissima ed una bilancetta di alta precisione.

A questo punto e precisamente nel febbraio di quest'anno, le indagini delle tre forze di polizia si riuniranno. Venne accertato che i turchi vendevano l'oppio in cambio delle pistole. Polizia e Guardia di Finanza identificarono Mario Oneto, il quale servendosi del nome del padre che possedeva un negozio di armi, fungeva da intermediario per la raccolta e lo smistamento delle pistole. Interrotto il traffico d'oppio in seguito alla scoperta del magazzino di via Bobbio, l'Oneto proseguì quello delle armi per proprio conto: ma la polizia era ormai sulle sue tracce. L'altro ieri pattuglie di agenti perquisirono un grande numero di abitazioni e tirarono le fila della rete.

«SPIRITOSE» DICHIARAZIONI NELLE DENUNCE DEI REDDITI

FELLINI POVERO DIAVOLO: PRENDE 25 MILA LIRE ALL'ANNO

Il costruttore Manfredi denuncia 8 milioni, il Fisco ne accerta 126

Roma, 18

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato un volume, che potrebbe essere definito — almeno nelle intenzioni dei compilatori — il «Libro della verità». Reca le cifre dei redditi (superiori a cinque milioni) denunciati dai cittadini e quello che ha accertato il Fisco. Naturalmente per coloro che hanno il loro nome scritto nelle pagine il libro può essere definito «Il libro dei dolori». Si riferisce ai redditi del 1959 (superiori ai cinque milioni), che per legge divengono definitivi solo al 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della dichiarazione. Per ora il Ministero ha pubblicato solo il volume riguardante la circoscrizione di Roma. Seguiranno quelli delle altre circoscrizioni. Un fatto curioso da notare: l'attore Fabrizi ha denunciato 19.887.000 mentre il Fisco ne ha accertato 19 milioni 89 mila, un esempio veramente unico di onestà fiscale.

Ecco uno stralcio dei nomi principali. Si tratta di accertamenti quasi tutti contestati.

Totò: non ha dichiarato nulla; 168.152.000; Peppino De Filippo: 43.236.000; 61.228.000; De Pascale Antonietta (Antonella Lualdi): 200.000; 7.740.000; Giuseppe De Santis: 1.086.000; 10 milioni 821.000; Vittorio De Sica: 6.399.000; 431 milioni; Maurizio Di Lorenzo (Arena): non ha dichiarato nulla; 50.520.000; Diego Fabbri: non ha dichiarato nulla; 13.000.000; Federico Fellini: 25.000 (il volume riporta testualmente 25.000 lire); 58.050.000; Pasquale (Gabriele) Ferzetti: 7.666.000; 44 milioni; Gino Frontali (pediatra): 7 milioni 967.000; 16.044.000,

Massimo Girotti 2.709.000; 12.261.000; Anna Maria Guerra (Ferrero: 7.490.000; 19 milioni; Renato Guttuso: 4 milioni 532.000; 7.332.000; Franco Interlenghi: 1.485.000; 5 milioni 765.000; Felice Ippolito: 6.999.000; 11.059.000; Silva Koscina: 10.523.000; 47.408.000; Alberto Lattuada: 4.690.000; 8 milioni 575.000; Folco Lulli: 5.050.000; 20.740.000; Goffredo Manfredi (costruttore): 8 milioni 600.000; 126.000.000; Agostino (Dino) De Laurentiis: 9.718.000; 40.500.000; Elsa Martinelli: 14.244.000; 20.400.000; Miranda Martino: 1.100.000; 6 milioni 400.000; Giulia (Giulietta) Masina: 5.250.000; 37 milioni; Saturnino (Nino) Manfredi: 10.469.000; 24.465.000.

ESENTI DALLA LEVA i figli di genitori separati

Roma, 18

I figli di genitori separati da cinque anni, e che non provvedano al loro mantenimento, sono esenti dal servizio militare. Si tratta di una delle nuove norme sul declutamento entrate in vigore il 20 maggio scorso, ma che verranno applicate alla prima chiamat adi leva dell'anno prossimo.

NUOVA INIZIATIVA DELLA «PRINZ BRÄU»

APERTA IN EMILIA UNA FABBRICA DI BIRRA

Produrrà 100 mila ettolitri all'anno

Bologna, 18

Un moderno e importante complesso industriale che testimonia come, nonostante le apprensioni sull'attuale congiuntura, non sia venuta meno la fiducia degli investitori stranieri nell'economia italiana, è stato inaugurato questa mattina a Crespellano di Bologna. Si tratta del nuovo stabilimento della Prinz Bräu, — una Società fondata per iniziativa di R. A. Oetker-Bielefeld, in collaborazione con un importante gruppo finanziario italiano — nel quale verranno prodotti inizialmente circa centomila ettolitri di birra all'anno.

Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti imprenditori italiani e tedeschi, autorità civili e religiose, nonchè funzionari del Consolato della Repubblica federale tedesca. In una serie di brevi interventi, che hanno fatto seguito al tradizionale taglio del nastro, è stato messo in evidenza come la Prinz Bräu abbia iniziato da circa due anni un'importante azione economica sul nostro mercato, dopo una serie di attenti studi e rilevazioni circa le preferenze del consumatore italiano di birra. Seguendo i gusti del pubblico, questa società tedesca non solo ha lanciato in Italia i suoi prodotti, ma ha deciso anche di impiegare notevoli capitali per la produzione della propria birra nel nostro Paese.

Il complesso di Crespellano di Bologna rappresenta il secondo momento d'una politica economica che vede sempre più impegnata la Prinz Bräu nel nostro Paese. Il nuovo stabilimento di Crespellano sorge su una vasta area a circa dodici chilometri da Bologna. Realizzato dalla S.p.A. Ferrobeton su progetto del prof. C. Pinnau Hamburg, rappresenta — come hanno potuto constatare autorità, operatori economici e invitati nel corso della visita che ha fatto seguito alla cerimonia di inaugurazione — un esempio di moderna architettura industriale.

UNA FELICE INIZIATIVA DI GALLIMARD

L'ALBUM DI BALZAC

NELLO stesso formato dei volumi che compongono la ormai notissima Bibliothèque de la Pléiade, l'editore Gallimard pubblica delle raccolte di illustrazioni dedicate a taluni scrittori le cui opere figurano nella suddetta collezione. Particolare importante: questi volumetti figurati non sono posti in vendita, ma vengono offerti in dono agli acquirenti abituali della Pléiade. A tutt'oggi sono usciti un «Album Balzac», a cura di Jean Ducorneau (1962), e un «Album Zola», a cura di Henri Millerand e Jean Vidal (1963). Ognuno di essi contiene intorno a cinquecento figure — ritratti, luoghi, autografi, documenti, ecc. — commentate da un sobrio testo che, nell'insieme, si offre come una breve biografia dello scrittore cui l'album si riferisce.

Balzac è per me il nome di una singolare costellazione che brilla nel lontano cielo della mia prima giovinezza. Fu Balzac, divorato verso i quindici anni, a rivelarmi per primo l'esistenza di una dimensione che era quella della grande narrativa. Zola venne soltanto più tardi, quando avevo già digerito la maggior parte dei cento titoli circa che compongono la «Comédie humaine», e gli innumerevoli personaggi della grande epopea prolungavano in me la loro vita immaginaria. Non c'erano allora edizione della «Comédie humaine» come quella Conard (quaranta volumi usciti tra il 1912 e il 1940) con note biografiche e referenze d'altro genere sui personaggi intese a rendere più facile per il lettore l'orizzontarsi nel vasto universo balzachiano. D'altronde, io non potevo ancora permettermi di affrontare la pagina balzachiana nell'originale, per cui facevo conoscenza con il «père» Goriot ed Eugènie Grandet, con César Birotteau e il colonnello Chabert, con Rastignac e Vautrin nei volumi in copertina gialla di Trevs. Le traduzioni non offrivano grandi garanzie di fedeltà e di eleganza, ma, in compenso, i volumi costavano soltanto una lira.

C'è ancora chi legge Balzac? Evidentemente sì, perchè non c'è collezione economica (vedi, per esempio, il diffusissimo «Livre de poche») che non accolga le sue opere accanto a quelle, spesso tanto meno interessanti e vive, degli autori più moderni. Per me il problema non si pone: ci sono pochi romanzi della «Comédie humaine» che io non abbia letti. Alcuni li ho anche riletti e, scusate il neologismo, triletti. Quanto a quelli che, per una ragione o per l'altra, ho trascurati, e vene sono d'importanti, so ormai che non troverò più il tempo per aprirli...

In questi giorni ho sfogliato a lungo l'«Album Balzac» della «Pléiade». Immagini note si sono alternate sotto i miei occhi ad altre sconosciute. Questi francesi, mi dicevo, sono veramente straordinari: al di là dell'opera, essi cercano l'artefice, l'uomo, e gli pongono accanto le donne che ha amato, gli amici che ha frequentato, con i quali ha condiviso speranze e delusioni, si sforzano, cioè, di ricreargli intorno l'ambiente in cui ha vissuto e operato; nè trascurano gli oggetti che gli sono appartenuti, i quali, per il solo fatto che gli sono stati cari o che se ne è servito, acquistano ai loro occhi alcunchè di sacro.

Ecco, per esempio, la «cafetière-veilleuse» di Balzac, in porcellana bianca e blu, con le sue cifre sormontate da una corona, alla quale, convien dirlo, egli non aveva alcun diritto. Balzac faceva un grande uso di caffè: questa caffettiera munita di fornello per tener calda la bevanda fu la compagna delle sue notti e dei suoi giorni operosi. In realtà, operosi è dir poco; giudichi il lettore: da mezzanotte a mezzogiorno Balzac scriveva, da mezzogiorno alle 4 del pomeriggio correggeva bozze (a volte gli accadeva di rifare pagine intere, interi capitoli, quando non l'opera intera sulle bozze); alle 5 pranzava, poi andava a dormire; si svegliava a mezzanotte... e ricominciava. Si capisce che avesse bisogno di caffè, di molto caffè... Questo, a lungo andare, agì come un veleno, aggravando una vecchia malattia di cuore che fu una delle cause della morte dello scrittore.

Come è noto, Balzac morì a 51 anni. Il suo primo romanzo, «Le dernier Chouan», uscì nel 1829, quando egli era sulla trentina. L'enorme mole della «Comédie humaine» fu dunque composta in un paio di decenni. Prima di «Le dernier Chouan», che divenne più tardi «Les Chouans», Balzac aveva scritto sotto vari pseudonimi, solo o in collaborazione con altri, un discreto numero di romanzi «pour se faire la main» (così si esprime Gauthier). L'Album allinea otto frontespici di opere scritte da Balzac tra il 1822 e il 1825 sotto nomi come Lord R'Hoome, Horace de Saint-Aubin, ecc.; ma egli ne scrisse certamente molte di più. Erano gli anni nei quali il giovane Honoré faceva il tipografo; Alfred de Vigny, di cui ristampava il «Cinq-Mars», lo descrive, senza benevolenza, come «un giovanotto molto sudicio, magrissimo, chiacchierone, il quale si impappinava in tutto ciò che diceva e schiumava parlando perchè nella sua bocca troppo umida mancavano tutti i denti di sopra».

Non doveva passare molto tempo perchè questo Balzac, diremo così, primitivo — che tuttavia non doveva rispondere in tutto e per tutto alla descrizione di Vigny, almeno se si presti fede ai ritratti che proprio in quegli anni disegnò di lui Devéria — diventasse il «lion» che uno dei suoi editori, Edmond Werdet, ci presenta abbigliato così: marsina «bleu barbeau» con bottoni d'oro cesellato, calzoni neri con sottopiede, panciotto bianco di basino inglese sul quale scintillano le maglie di una catena d'oro microscopica, calze di seta nera traforate, scarpini di vernice, biancheria finissima e candidissima, guanti color burro e cilindro a larghe tese di vero castoro... Così vestono i «dandies» della «Comédie humaine», da Henri de Marsay a Lucien de Rubempré.

Questo Balzac «boulevardier», frequentatore di Tortoni e del Café de Paris, sopravvive di massima nelle caricature, alcune delle quali attribuite a Delacroix, nelle quali egli ostenta la lunga chioma da «jeune-France» e brandisce la famosa mazza da passeggio dal pomo d'oro cesellato adorno di turchesi, quella mazza che doveva presto diventare leggendaria e ispirare addirittura un libro — «La canne de Mr. de Balzac» — a Delphine Gay de Girardin. Secondo la leggenda, nel pomo di quella mazza, appositamente cavo, Balzac nascondeva i capelli di una donna amata. Di quale? Perchè di donne nella vita di Balzac ne conosciamo parecchie. I loro volti abbelliscono alcune pagine dell'Album. La prima è Laura de Berny, la «Dilecta» dei suoi giovani anni, colei cui certo pensava sentenziando, in una pagina de «La duchesse de Langeais», che soltanto l'ultimo amore di una donna può soddisfare il primo amore di un uomo; poi vengono la marchesa de Castries che lo fece molto soffrire invano, Maria Du Fresney e la contessa Guidoboni Visconti che gli diedero rispettivamente una figlia e un figlio, e, finalmente, Evelina Hanska, l'«Etrangère», la bella e nobile polacca che egli sposò nell'ultimo anno di sua vita; e trascuro, naturalmente, le meno importanti.

Per tornare alla questione dell'eleganza, va detto che i contemporanei e i posteri non risparmiarono a questa mania balzachiana le loro ironie. Certo, le pretese d'eleganza del nostro scrittore trovano un grave ostacolo nella sua figura. «E' un Falstaff» scrive Gavarni con plastica evidenza: «dalla nuca al tallone corre una linea diritta, con un solo rilievo al polpaccio; quanto al profilo anteriore, è quello di asso di picche». Tuttavia, nessuno potrà negare che nel mondo della eleganza, del «fashionable», come si diceva allora, Balzac si muova da padrone. Vedete i tre piccoli trattati che egli scrisse tra il 1830 e il 1835, «La Phisiologie de la toilette», il «Traité de la vie élégante», la «Théorie de la démarche», e vedete poi, sfogliando i quaranta volumi della «Comédie humaine», come applichi i principi scherzosamente (ma non tanto!) in essi enunciati. Pochi scrittori hanno curato con più amore, più attenzione e, diciamolo, con più competenza il vestiario dei loro personaggi, e difficilmente accade di coglierlo in flagrante errore di buon gusto.

D'altronde, questo amore dell'abbigliamento trova la sua ragion d'essere nella concezione che del mondo si fa Balzac. Egli, infatti, considera l'uomo come un prodotto sociale. Nell'esposizione del piano della «Comédie humaine», scritto nel 1842, si sente l'importanza che egli attribuisce alle gerarchie. Nel già citato «Traité de la vie élégante», quasi per segnare i confini dell'ambiente nel quale i suoi «dandies» svolgono la loro vita, Balzac distingue, frutti della civiltà, tre diverse categorie di uomini: l'uomo che lavora, l'uomo che pensa, l'uomo che non fa nulla, alle quali corrispondono la vita attiva, la vita artistica, la vita elegante. Forse Balzac pensava di poter assommare in sè questi tre modi di vita: nelle due prime categorie egli rientrava di pieno diritto; nella terza egli tentò di entrare in tutti i modi. Certo, e questo risulta da tutta la sua opera, egli sapeva che, a dispetto del proverbio, l'abito fa il monaco, e che, nella nostra civiltà, l'uomo è soprattutto ciò che mostra di essere; opinione che era, va tenuto presente, quella di Pascal quando scriveva: «Essere ben messo non è cosa vana poichè vale a dimostrare che una grande quantità di gente lavora per noi». Non conviene, dunque, essere troppo severi con Balzac che serra il suo corpo possente nella marsina azzurra a bottoni d'oro di Brummell.

Egli è pur sempre nell'esercizio delle sue funzioni, poichè vive, studiandolo, in quel mondo «fashionable» che ha tanta parte nell'opera sua. In fondo, questa immagine non vale a cancellare l'altra che dello scrittore ci ha lasciato Gavarni in una celebre litografia: è un Balzac che veste saio come un monaco. Così vestito, con la corda ai fianchi, vero benedettino delle lettere, egli ha passata metà della sua vita al tavolo di lavoro. Il lusso esteriore era per gli altri, per il pubblico. Per sè, per le ore luminose e tormentose della creazione, egli aveva questa semplice, rozza tonaca; ed è così che lo si preferisce.

Cesare Giardini

Sull'autostrada Monaco-Salisburgo sono stati collocati questi distributori di plasma sanguigno che vengono adoperati in caso di urgenza onde soccorrere i feriti negli incidenti più gravi

UN GRAVE LUTTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

È MORTO GIORGIO MORANDI FRANCESCANO OSSERVATORE DELLA VERITÀ

Particolarmente colpito il mondo della Biennale veneziana che proprio domani inaugura la sua trentaduesima edizione

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 18

La notizia della morte di Giorgio Morandi, avvenuta stamane a Bologna nella sua abitazione di via Fondazza 36, ha colpito dolorosamente il mondo della XXII Biennale veneziana nel vivo fermento delle ore che precedono l'inaugurazione. Un semplice affisso all'ingresso dell'Esposizione ai Giardini annunciava il grave lutto dell'arte contemporanea, che con Morandi perde uno dei suoi maestri. Mai come oggi, nella costernazione che è seguita alla triste notizia, ci si è accorti come Morandi fosse vivo nel cuore di tutti, proprio con la sua «isola di silenzio e la sua arte fatta di francescana osservanza della verità. La Biennale di quest'anno ha di Morandi un'opera sola, e forse non a caso in questi giorni di «vernice» si è sentita validissima l'affermazione di alcuni critici che consideravano quello del pittore bolognese «l'unico quadro della mostra».

Come è noto, Giorgio Morandi era ammalato da diversi mesi di un male inesorabile. La malattia però non gli recava particolari sofferenze. Ultimamente le sue condizioni erano andate peggiorando, tanto che da due mesi non aveva più ricevuto nemmeno gli amici intimi. Viveva assieme a tre sorelle, e stamane, verso le 10, è spirato tra le loro braccia.

G. M.

Primo di cinque figli, Giorgio Morandi nacque a Bologna il 20 luglio 1890 in via Lame 57, da Andrea e da Maria Maccaferri. Il padre era un commerciante in canapa, e a 16 anni il giovane Giorgio si impiegò nel suo ufficio rimanendovi circa un anno, prima di iscriversi all'Accademia di belle arti, dalla quale si licenziò nel 1913. Nel cortile della casa aveva il deposito un rigattiere che trafficava in bottiglie vecchie. Questo deposito divenne il luogo delle meraviglie per il piccolo Giorgio. Quegli oggetti restarono nella sua memoria anche quando egli divenne adulto, e c'è chi pensa che da questa visione continua sia derivata poi nel Morandi pittore le preferenze alle nature morte. Nel 1909 alcune riproduzioni di Cézanne e alcuni scritti di Soffici sugli impressionisti lo colpirono tanto da spingerlo a Venezia per una visita alla VIII Biennale. Ritornò poi anche l'anno dopo attratto da una mostra di Renoir. Cominciò così i suoi viaggi a Firenze e a Roma attratto da Giotto, Masaccio e Paolo Uccello e dalla esposizione internazionale che gli rivelò per la prima volta quadri di Monet. E' del 1911 il primo quadro di Morandi intitolato «Paesaggio». Negli anni successivi incise acqueforti e dipinse nuovi paesaggi finchè nel 1914 visitò l'esposizione di pittura futurista di «Lacerba» a Firenze. Studio e lavoro si alternarono da allora rigorosamente nella vita di Morandi che aveva avuto nel frattempo anche l'incarico dell'insegnamento del disegno nelle scuole elementari bolognesi, incarico che tenne fino al 1930 anno in cui gli venne affidata, per chiara fama la cattedra di tecnica dell'incisione presso l'Accademia di belle arti di Bologna, che conservò fino al 1956.

Era scoppiata intanto la grande guerra. Morandi, che aveva dipinto altre nature morte distruggendone però alcune per insoddisfazione, è chiamato alle armi e si arruola nei granatieri, ma si ammala gravemente e dopo un mese e mezzo è riformato. Il pittore può così ritornare al suo lavoro. Due anni dopo però (1917) si ammala ancora gravemente e ciò lo costringe a mesi di inattività.

Ristabilitosi, riprende a dipingere con rinnovata lena: un suo lavoro è pubblicato nel 1918 dalla rivista «La Raccolta» di Giuseppe Raimondi. Un anno dopo la stessa rivista pubblica una sua «Natura morta» che ora si trova al Museo dell'Ermitage di Leningrado.

Intanto il nome di Morandi si fa strada nel mondo della pittura: Carrà visita il suo studio, e De Chirico si incontra con lui a Roma nel 1919. Mario Broglio, fondatore della rivista «Valori plastici», inizia l'acquisto di opere di Morandi che continuerà fino al 1924.

Negli anni successivi Morandi ritorna alla Biennale attratto da una sal di Cézanne con 28 opere e nel 1921 nella Galleria d'arte moderna di Berlino, egli partecipa a una mostra organizzata dallo stesso Broglio insieme con Carrà, De Chirico, Martini, Melli, Edith Walterowna e Zadkine. Nello stesso anno porta a termine l'incisione di undici lastre. La sua attività si fa sempre più intensa: nel 1922 è alla «Primaverile fiorentina»; nei dintorni di Bologna a Villa Comi dipinge un «Paesaggio» e una «Natura morta» ai quali seguono altri lavori dello stesso genere.

Nel 1926 gli è affidato l'incarico di direttore delle scuole elementari a Toano e Villa Minozzo (Reggio Emilia) e di Montefiorino e Frassinoro (Modena), incarico che tiene per un anno. Espone poi alla «Prima mostra del Novecento» a Milano; nel 1928 partecipa alla XVI biennale di Venezia, l'anno dopo alla «Seconda mostra del Novecento»; nel 1931 alla «Prima Quadriennale d'arte nazionale» a Roma e nel 1932 alla «Prima mostra dell'incisione italiana moderna» alla Quarta fiera internazionale del libro a Firenze. Nel 1939 alla Terza Quadriennale d'arte nazionale a Roma espone 42 dipinti, nove acqueforti e due disegni, ottenendovi il secondo premio per la pittura.

Nel 1943 sfollato di guerra a Grizzana dipinge numerosi «paesaggi», ma l'anno dopo, a causa di avvenimenti bellici, la sua attività si restringe a poche opere. Nel 1945 però alla «Galleria del fiore» di Firenze viene allestita dal 21 aprile al 3 maggio una mostra di 21 dipinti del Morandi.

Roberto Longhi stilla la presentazione d'omaggio dalla quale gli amici dell'artista hanno notizie di lui, separato dalla linea gotica. Nel 1948 è nominato accademico nazionale di San Luca e la XXIV biennale di Venezia ordina una mostra di Morandi, Carrà, De Chirico con opere che vanno dal 1910 al 1920. La giuria internazionale gli assegna il premio del Comune di Venezia per un pittore italiano.

Nel 1949 espone a Bruxelles, l'anno dopo a Parigi, a Londra, a Lugano dove riceve un premio. Nel 1952 è chiamato a far parte dell'Accademia svedese, nel 1953 gli è conferito il Gran premio per l'incisione a San Paolo del Brasile. Nel 1954 viene ordinata una sua esposizione personale con 63 dipinti e 43 acqueforti all'Aja e un'altra «personale» segue a Londra con 59 dipinti e 41 acqueforti. Nel 1957 alla Quarta biennale del Museo d'arte moderna di San Paolo del Brasile vince il Gran premio per la pittura. L'editore Einaudi publica «L'opera grafica» con 100 esemplari speciali corredati di un'incisione.

Nel 1962 gli è conferito il Premio Rubens, omaggio della città natale del grande pittore fiammingo.

All'inizio del 1964 Morandi è costretto ad una inattività progressiva da disturbi agli occhi. Egli non conosce ancora la natura del male che lo mina e che lo condurrà in due mesi alla tomba.

COSA RICORDANO I NORMANNI DELL'«OPERAZIONE OVERLROD»

Protetti da un ombrello di fuoco all'alba attaccarono la spiaggia

«Il mio momento peggiore» - ricorda James Littell, che ora ha un negozio a Dieppe «fu quando mettemmo piede a terra e aggredimmo all'arma bianca gli addetti ai pezzi - Ero bagnato e appesantito da un equipaggiamento di settanta chili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cherbourg giugno

James Littell, che partecipò allo sbarco in Normandia con il 1.o battaglione dei Rangers, ha sposato una normanna e fa il negoziante di tessuti a Dieppe. Abita in una di quelle strette e antiche viuzze che non hanno più i quartieri in legno, perchè bruciati dalla guerra, ma che sono ancora prettamente normanne: le case sono di granito, spesso dipinte capricciosamente, con tetti aguzzi e finestrelle gotiche.

Dieppe è una delle città privilegiate della Normandia perchè situata fra Le Havre e Le Tréport, ossia nel tratto di 130 chilometri ove la Normandia è protetta dal mare da una muraglia bianca, verticale, alta più di cento metri. Di tanto in tanto la muraglia si apre in canaloni, che avvicinano il mare al retroterra. Questi, nel giugno del 1944, erano praticamente inaccessibili perchè costellati di mine e di pali esplosivi. Perciò le truppe alleate decisero di sbarcare più a nord, nella zona ove la spiaggia è quasi piatta e presenta meno asperità, tra la penisola di Cherbourg e Sainte-Mèrc Eglise (convenzionalmente chiamata spiaggia di Utah); tra Isigny e Vierville (spiaggia di Omaha), che ha la forma di una mezzaluna; ad Arromanches (Gold); a Bayeux (Juno), e a Luc, convenzionalmente chiamata Sword.

Ordine annullato

Eisenhower aveva deciso l'attacco per il 5. La grande macchina alleata si era messa in movimento all'alba del 4 e centinaia di navi, precedute dai dragamine e scortate dai cacciatorpediniere, avevano lasciato i porti inglesi e preso il largo per la Francia. Ma il convoglio dovette far marcia indietro. Eisenhower annullò l'ordine di procedere la sera del 4 a causa delle peggiorate condizioni atmosferiche.

«Io — mi dice James Littell — ero caporale nel primo battaglione del Rangers. Ero sulla "New Amsterdam" diretta verso la Eaia della Senna. Poi seppi che dovevamo sbarcare a Pointe du Hoc. Il mare era in burrasca e peggiorava. Le onde erano alte almeno due metri e il vento soffiava a una cinquantina di chilometri orari. Molti di noi soffrivano il mal di mare. Urlammo di gioia quando improvvisamente la nostra nave dirottò verso la base di partenza».

Mentre il primo contingente destinato ad attaccare l'Europa di Hitler tornava in Inghilterra, Eisenhower attendeva impaziente i rapporti dei meteorologi e scrutava le nubi dalle finestrelle della sua roulotte. Dopo il rinvio, il tempo peggiorava, ed egli indisse per le 21.30 del 4 una conferenza nella biblioteca della Southwich House. Quella sera Eisenhower entrò nel salone della biblioteca senza il solito sorriso. Lo aspettavano il suo capo di stato maggiore, generale Walter Smith, il comandante aereo sir Trafford Leigh-Mallory, il Maresciallo dell'aria Arthur Tedder e il Maresciallo Bernard Law Montgomery, il quale aveva il compito di dirigenere le operazioni nel giorno dell'attacco. Tutti questi generali, accompagnati dai rispettivi capi di stato maggiore, sono concordi nell'affermare che non avevano mai visto Eisenhower tanto preoccupato. La situazione era tesa. E dopo il breve preambolo, Eisenhower chiamò a rapporto il capo dei meteorologi anziani, il comandante del gruppo Stagg della RAF, che in breve espresse il quadro delle future condizioni del tempo.

«Un provvidenziale fronte atmosferico — egli disse — avanzerà sulla Francia entro le prossime ore e causerà un sensibile miglioramento. Ci sarà una schiarita sulle zone d'attacco fino alla mattina del 6 giugno. Cadrà il vento e i bombardieri potranno entrare in azione la notte tra il 5 e il 6. Poi il tempo peggiorerà».

«Nel salone della biblioteca seguì un lungo silenzio. Perchè l'azione potesse aver luogo all'alba del 6, martedì, le forze operative destinate alle spiagge di Omaha e di Utah dovevano ricevere subito l'ordine di agire. Eisenhower interpellò uno per uno i suoi aiutanti. I due Marescialli dell'aria Leigh-Mallory e Tedder furono pessimisti: la coltre di nubi, secondo loro, avrebbe reso difficile l'azione dei bombardieri e avrebbe quindi tolto alla forza d'attacco l'appoggio aereo previsto. Montgomery si limitò a dire: «Io direi di andare». E Smith fu d'accordo con Montgomery. Ora la decisione toccava ad Eisenhower. La vita di milioni di uomini e l'esito di un'azione massiccia che aveva richiesto tre anni di costoso e paziente lavoro dipendeva soltanto da lui. Eisenhower rimase per due o tre minuti a pensare, con gli occhi fissi sul piano di operazione. Poi, con voce calma, disse che non era più il caso di aspettare. Il giorno dello sbarco era stabilito per il 6 giugno.

«Riprendemmo il mare — ricorda James Littell — la mezzanotte del 5. Avevamo trascorso l'intera giornata senza far niente. Avevamo armi ed equipaggiamenti pronti e ogni minuto che passava acuiva in noi il desiderio di farla finita. L'euforia del rinvio si era trasformata in ansia. Erano mesi che aspettavamo quel momento. Al prete, che dopo la messa volle confessarmi e comunicarmi, dissi che presto sarei diventato un assassino. Egli mi guardò corrucciato e non seppe rispondermi. Era un brav'uomo, il biondo cappellano di Plymouth. Sono tornato in Inghilterra per rivederlo, ma nessuno ha saputo dirmi niente di lui. Prima della partenza, egli aveva pregato per tutti: per i cattolici, per i protestanti e per gli ebrei».

Ho chiesto a James Littell quale fu il suo momento peggiore durante lo sbarco. Gli ho chiesto cosa provò quando ebbe il primo contatto ravvicinato con il nemico e cosa sentì quando vide gli avversari che cadevano falciati dai mitra dei Rangers e i compagni che gli cadevano accanto.

Il momento peggiore

Appoggiato al bancone del suo negozio, accanto alla moglie rubiconda e sorridente che ogni tanto sbirciava verso di noi, Littell ha scosso la testa brizzolata e ha sospirato profondamente.

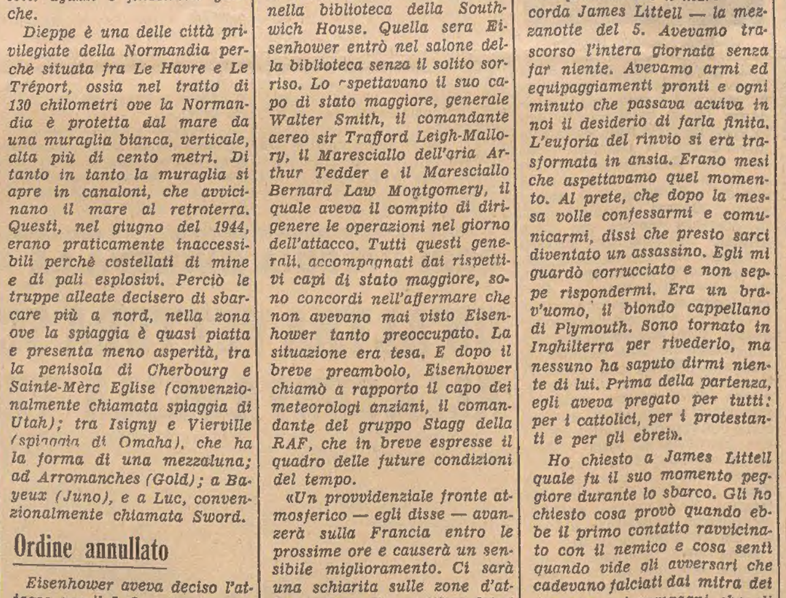
«E' difficile — mi ha detto — precisare il momento che mi colpì di più durante tutta quella convulsione. Forse il momento peggiore fu quando mi calai dalla nave-madre nel mezzo d'assalto. Mi pare ancora di sentire lo stridìo delle gomene e la voce del nostromo che urlava nell'amplificatore. Ero bagnato, infreddolito e appesantito da un equipaggiamento di oltre settanta chili. Avevo con me le armi, il tascapane, la borraccia, la maschera antigas, razioni di viveri, duecento caricatori, bombe a mano, la cassetta di pronto soccorso e il salvagente di gomma. Ero nervoso fino allo spasimo. Alcuni di noi parlavano da soli, ridevano e facevano caustici scherzi o pregavano e imprecavano. Altri tacevano dignitosamente, con i volti induriti dalla tensione. Io mi misi a pregare ad alta voce. Un sergente mi dette un pugno sull'elmetto e mi disse di smetterla poichè tanto, ormai, eravamo tutti assicurati per l'eternità. "Fra poco — gridò — su quelle spiagge ci apriranno tutte le porte dell'inferno".

«Il mal di mare — ricorda ancora Littell — tornò ad afferrarmi e mi lasciò solo quando intravidi tra la foschia le spiagge normanne. Allora anche l'ansia cominciò a dileguarsi. Le nostre corazzate "Arkansas" e "Texas" bombardavano già gli appostamenti di calcestruzzo, i "bunker" e le artiglierie tedesche di Pointe du Hoc. Il nostro mezzo da sbarco era sbattuto da onde alte sino a un metro e mezzo e aveva il muso piatto preso di mira dalle mitragliatrici. Stavamo a pancia a terra, a un miglio dalla spiaggia, mentre sopra di noi passavano flotti di proiettili, che ci martellavano i timpani e andavano ad esplodere quasi tutti sulla spiaggia della Normandia. C'era un frastuono da impazzire. I nostri bombardieri seminavano da ore migliaia di bombe e ora anche le artiglierie tedesche sparavano con ritmo incessante».

Mentre rievoca la violenza della battaglia sulle scogliere di Pointe du Hoc, che si ergono quasi a picco sul mare per un'altezza media di una trentina di metri, Littell si fa rosso in viso, suda e si sforza di ricordare meglio i particolari. Nel cervello dell'americano si sviluppano sempre più chiare le immagini del ricordo. «Ci fermammo a un miglio dalla costa perchè non potevamo assolutamente andare avanti. Ora le artiglierie tedesche avevano aggiustato il tiro. C'erano sei cannoni da lunga gittata che sventagliavano "shrapnel" in tutte le direzioni, poi alcuni di essi tacquero colpiti dai nostri bombardieri e altri allungarono il tiro. Appena alzai la testa, vidi attorno al mio battello decine di cadaveri che galleggiavano nell'acqua verde e fredda e centinaia di feriti che urlavano e imploravano aiuto. Alcuni vennero tirati su dalle lance di soccorso, altri affondavano appesantiti dall'equipaggiamento. La tempesta di fuoco intanto continuava. E proseguì attorno a noi fino a quando, sbattuti dalla risacca e superata la scogliera pregna di fumo, attaccammo all'arma bianca gli addetti ai pezzi tedeschi e i mitraglieri appostati nei "bunker". Quando il mio pugnale affondò nel torace di un tedesco, e vidi lo sguardo penoso di quel ragazzo che si afflosciò ai miei piedi nel fango mentre la sua ultima parola si trasformò in un rauco gemito, io vomitai e maledissi la guerra. Forse fu quello il mio momento peggiore».

Per James Littell, e per milioni di anglo-americani, tedeschi e francesi fu l'inizio di una dura battaglia. Ora il fuoco era sulla terra. Nell'alba avvolta da un involucro di nebbia venivano sbarcati i cannoni. Per Eisenhower la Normandia non era più che un funesto miraggio.

Franco La Guidara



Spiaggia di Sword — Fucilieri inglesi in azione subito dopo lo sbarco in Normandia. Anche gli inglesi, come gli americani, all'alba del 6 giugno 1944 sbarcarono appesantiti dall'equipaggiamento di oltre 70 chili. Molti vennero uccisi dal mare a causa del pecante fardello

Colleville-sur-Mer — Un imponente monumento di bronzo ricorda a Omaha Beach il drammatico giorno dello sbarco in Normandia. Su questa spiaggia a forma di mezzaluna circa diecimila americani rimasero uccisi nel corso delle operazioni

SI SVOLGERA' DAL 4 AL 19 LUGLIO

Giovani cinematografie al Festival di Karlovy Wary

L'Italia presente con «La ragazza di Bube»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

Fervono a Karlovy Wary i preparativi per il quattordicesimo Festival del cinema che si svolgerà dal 4 al 19 luglio e s'inserisce nella schiera dei grandi, accanto a quello di Cannes, Berlino, Locarno e Venezia. Questo Festival si tiene ogni due anni, alternandosi con quello di Mosca, e rappresenta un punto d'incontro fra le produzioni occidentali e quelle dell'Est europeo. E' stata organizzata la tribuna libera per favorire lo scambio di opinioni tra cineasti, studiosi, critici e produttori. L'organizzazione degli artisti teatrali e cinematografici, sotto gli auspici del Governo di Praga. Quattordici Paesi partecipano con 28 film che verranno sottoposti al vaglio di una giuria internazionale di cui fanno parte tra gli altri Lionel Rogosin, regista di documentari americani («On the Bowery», «Come Back Afrika», «François Chavane», «Carel Reys», e altri). L'URSS partecipa con una nuova produzione di «Amleto», la Italia con «La ragazza di Bube», la Francia con «Il diario di una cameriera», Gli Stati Uniti con un film di Elia Kazan.

Contemporaneamente si svolgerà a Karlovy Wary il secondo simposio delle giovani e nuove cinematografie d'Africa, di Asia e d'America Latina, in cui saranno presentate opere di questi Paesi che polarizzano la attenzione dei critici. I delegati africani parteciperanno ad apposite «tavole rotonde» al fine di mettere in luce i tratti originali delle nuove cinematografie e di rafforzare i loro contatti con quelli del mondo intero.

Negli studi di Barrandov, presso Praga, si stanno intanto girando in questi giorni tre film musicali, genere quasi nuovo per la Cecoslovacchia. I registi Hohc e Svitacek girano gli interni della commedia «Mille clarinetti», un altro regista sta girando «I vecchi alla raccolta del luppolo» e un terzo «La caccia al mammouth». La Film Export cecoslovacca e una società italiana hanno girato in coproduzione quattro cortometraggi: la Praga di Kafka, le torri di Praga, lo Spielberg e le marionette céche. I film verranno posti in distribuzione come proprietà comune delle due società.

Presidente del Festival di Karlovy Wary è il dott. Hoffmeister affiancato da due vicepresidenti. A capo della giuria sarà invece il prof. A. M. Brousil, rettore dell'Accademia delle arti musicali di Praga. Presidente della tribuna libera è il regista Jri Weiss, noto in Italia per i film «La tana del lupo», «Giulietta e Romeo» e «Le tenebre». Gli uffici stampa delle Ambasciate hanno informato i giornalisti dei preparativi che si stanno svolgendo per il Festival.

B. T.

CRONACA DELLA CITTA'

DA IERI OPERANTE REALTA' L'ISTITUTO DI FISICA TEORICA DELL'A.I.E.A.

Trieste offre al progresso della scienza nucleare un valido strumento di collaborazione internazionale

La solenne cerimonia inaugurale all'Università, presenti il Ministro Arnaudi e illustri studiosi
Nell'intenso programma di attività un seminario con il prof. Oppenheimer, «padre dell'atomica»

Il Centro internazionale di fisica teorica, alle dipendenze dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, è da ieri una realtà. L'eccezionale iniziativa, per la quale entro e fuori i confini d'Italia un gruppo di uomini si è lungamente battuto, ha potuto finalmente concretarsi nella giornata di ieri, segnando una significativa tappa nella storia di Trieste, che viene così ulteriormente onorata da questo avvenimento, di rilevante carattere culturale. La solenne manifestazione che ha segnato la nascita del Centro, ha compreso due distinte cerimonie: la prima all'Università degli studi poi a Miramare, per la posa della prima pietra sul posto dove sorgerà la scuola degli scienziati atomici.

Il Governo era rappresentato dall'on. Arnaudi, Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica; per l'occasione sono convenuti a Trieste il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Eklund, il presidente del Consiglio dei governatori dell'AIEA di Vienna, l'italiano Salvetti, i due vicepresidenti, il russo Hulubei e il giapponese Ogiso, il direttore per le ricerche di laboratorio, il rumeno Sanielevici, il direttore amministrativo del Centro triestino, l'austriaco Rainer. Presenti, naturalmente, il triestino avv. Gerin, rappresentante del Governo italiano presso il Centro stesso, e il direttore, il pakistano prof. Abd Us Salam. Alle cerimonie hanno presenziato il Commissario di Governo e Prefetto, Mazza, il presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il presidente della Provincia, Delise, l'Arcivescovo mons. Santin, il gen. Guadagni, il Ministro plenipotenziario per gli af-

(«Giornalfoto»)
Il prof. Eklund

fari economici, Mondaini, le maggiori autorità, gli esponenti dei settori scientifici e culturali cittadini, nonchè i membri del Corpo consolare.

La cerimonia all'Università si è svolta in un'atmosfera elevata, per la vastità e l'importanza dei concetti espressi. Il saluto dell'Ateneo è stato porto dal Magnifico Rettore, prof. Origone, che tanta parte ha avuto nella realizzazione dell'importante iniziativa. Dopo aver reso atto a tutti coloro che hanno appoggiato la candidatura di Trieste a sede del Centro, il prof. Origone ha voluto tributare un ringraziamento speciale ai rappresentanti dell'AIEA, alle autorità locali e centrali, agli enti ed ai privati che si sono associati nel comitato promotore cittadino, al quale si deve la possibilità della concretizzazione dell'iniziativa.

«L'azione di cui l'Università è ospite — ha rilevato il Rettore — riveste un aspetto singolare. L'istituzione che sta per prendere vita ha una funzione mondiale, oltre che permanente, e di grado rilevantissimo rispetto al campo di studi cui è destinato. E l'aver pensata, voluta, attuata un'istituzione di questo genere e di questo valore, è cosa che merita davvero il plauso ammirato di tutti».

Il prof. Origone ha poi dato lettura di alcuni messaggi di adesione tra cui quello del Ministro Medici.

L'adesione dell'Amministrazione comunale è stata portata dal Sindaco Franzil, il quale ha rilevato come la città di Trieste abbia motivo di soddisfazione non soltanto nel fatto che ad essa deriverà dal nuovo Istituto maggiore prestigio anche sul piano internazionale, ma altresì per il riconoscimento della sua antica funzione di ponte fra civiltà diverse, che le è stata implicitamente confermata con questa scelta.

Il Sindaco ha ricordato poi l'altalena di speranze che ha portato finalmente alla tanto attesa conferma, rivolgendo il deferente pensiero al Presidente Segni che, quale titolare del dicastero degli Esteri, aveva appoggiato subito le richieste triestine. Oltre i presenti (fra i quali il dott. Marinucci de Reguardati, addetto culturale presso l'Ambasciata di Vienna che mantiene i rapporti con l'AIEA), il dott. Franzil ha ringraziato per la loro fattiva opera pure gli Ambasciatori Ortona e Martino nonchè il prof. Gerin, rilevando infine che l'Istituto internazionale di fisica teorica costituirà per Trieste un arricchimento di eccezionali proporzioni.

Appropriate espressioni ha avuto il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, che molto opportunamente ha definito il Centro «simbolo di quella sempre più profonda collaborazione internazionale che dovrebbe unire gli uomini di oggi, affinchè quelli di domani si sentano ancora maggiormente legati da sentimenti di vera fraternità umana».

L'importanza della nascita di un'istituzione di altissimo livello scientifico e della più larga base internazionale è stata posta in rilievo dal Ministro Arnaudi: e il superamento di tutte le difficoltà — ha detto il rappresentante del Governo — è la prova non solo dell'illuminata volontà e del desiderio di cooperazione di tutti i Paesi che fanno parte dell'AIEA, ma anche della visione più lontana a soprannazionale degli studiosi. Il Centro di Trieste — ha affermato il Ministro — verso il quale l'Italia rivolgerà le premure più vive, è stato voluto da un Ente internazionale, del quale sono chiari i precipui scopi di civiltà e di progresso, rivolti alle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare; e i legami che l'AIEA ha con le Nazioni Unite garantiscono questo nobile indirizzo della sua azione. Nel quadro di queste finalità si colloca degnamente il Centro di fisica teorica, che si propone di adunare, intorno a insigni maestri della materia, giovani ricercatori per l'indagine sui massimi problemi della fisica fondamentale. Problemi affascinanti e tormentosi, e studi difficili, nei quali il rigore del metodo si intreccia con l'immaginazione teorica, e i dati sperimentali dell'osservazione scientifica schiudono la via a concezioni filosofiche e religiose. Tutto ciò in un incessante travaglio di meditazioni, rivolte ad aprire alla mente umana campi d'indagine ancora sconosciuti. Un focolaio di scienza e di civiltà, dunque, sorto nel superiore interesse di studi e della fraterna collaborazione fra i popoli.

La composizione degli organismi del Centro è stata illustrata da Mr. Eklund, direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna. L'Istituto, diretto dal prof. Salam, sarà formato da un Consiglio accademico, formato dai dirigenti scientifici, oltre che dai professori titolari dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Trieste. Tale Consiglio coordinerà le attività di formazione e, in generale, consiglierà il direttore sul programma di ricerche, la nomina di «specialisti invitati» e la concessione delle borse di studio. Rilevato che il Centro di Trieste è il primo a livello mondiale, il dott. Eklund ha detto che lo stesso svolgerà una duplice attività: l'insegnamento vero e proprio, e le ricerche di primordine nel campo della fisica. La prima parte si concreterà in stretta unione con l'Istituto superiore di fisica, la seconda attraverso una serie di Seminari, il primo dei quali avrà svolgimento dal 5 ottobre al 15 novembre. Gli studi, già chiaramente definiti, comprenderanno la fisica del plasma, la fisica delle alte energie, la fisica delle basse energie, propriamente detta nucleare, e si ricollegano a quelli svolti durante il Seminario tenuto tempo addietro a Miramare. Il dott. Eklund, dopo aver auspicato che si possano svolgere degli studi anche nel campo della biofisica, ha annunciato che il 13 settembre sarà a Trieste il celebre scienziato americano Oppenheimer.

Espressioni di vivo ringraziamento per tutti i fautori del Centro ha avuto pure il suo direttore, il pakistano Salam, il quale ha rilevato le difficoltà superate, e si è augurato che l'Istituto possa adempiere degnamente agli scopi, di alto progresso civile, per i quali è stato creato.

(«Giornalfoto»)
Il Ministro Arnaudi cementa la pergamena nella prima pietra

SORGERÀ A MONTE DELLA LITORANEA

POSTA A MIRAMARE
LA PRIMA PIETRA DEL CENTRO

La simbolica nascita del Centro internazionale di fisica teorica è avvenuta quando autorità e invitati si sono raccolti sullo spiazzo dove sorgeranno gli edifici dell'Istituto, per la posa della prima pietra; il terreno è ubicato fra la nuova strada per la stazione di Miramare e la galleria di Grignano.

Presso il palco, dove garrivano il tricolore, l'azzurro vessillo dell'ONU e la bandiera alabardata, il prof. Budini — a nome del comitato promotore cittadino — ha affermato che la ricerca scientifica volta al miglioramento della condizione umana nell'espansione della conoscenza è, tra gli incerti valori del mondo d'oggi, uno dei pochi positivi e sicuri. Di conseguenza, contribuire al lavoro di ricerca scientifica è più che un diritto elementare dell'uomo, un dovere per i naturalmente dotati. Questo Centro — ha ancora detto il valoroso fisico del nostro Ateneo — nasce nel quarto secolo dell'era scientifica iniziata da Galileo, in una epoca di crisi e di paure, ma anche di attese e di speranze: e sia il Centro un segno che le attese non sono vane.

La cerimonia di Miramare è stata definita dal prof. Salvetti, presidente del Consiglio dei Governatori dell'AIEA «il punto più alto raggiunto dalla collaborazione tra il nostro Paese e l'Agenzia di Vienna», in quanto inizia un'opera destinata a durare a lungo nel tempo ed a dare frutti cospicui. Dopo aver indicato nel prof. Paolo Budini «un triestino che con la sua opera tenace e intelligente merita di essere riconosciuto come uno dei principali artefici dell'iniziativa», il prof. Salvetti ha auspicato che l'iniziativa costituisca il punto di partenza verso una nuova fase dei rapporti scientifici internazionali, caratterizzata da una partecipazione sempre più ampia e da una rinnovata unità di intenti.

Successivamente, dopo l'inserimento della pergamena legata con un nastro tricolore (firmata da tutti e redatta in latino e inglese, a ricordo dello avvenimento) nella prima pietra, l'Arcivescovo mons. Santin ha invocato la benedizione divina sull'Istituto. La costruzione degli edifici — il cui progetto porta le firme degli architetti Montesi, Costa e Guacci — avverrà a cura dello I.A.C.P.; entro un mese sarà indetto il relativo appalto, per l'aggiudicazione dei lavori.

Nel pomeriggio, Mr. Eklund è stato ospite gradito al Circolo della stampa, per un incontro con i giornalisti, nel corso del quale ha ribadito i concetti espressi nel suo discorso all'Università. Il dott. Eklund, rispondendo al saluto del collega Decleva e alle varie domande rivoltegli dai presenti, ha voluto ancora una volta rivolgere il suo ringraziamento al Governo italiano ed a Trieste per quanto finora operato, ed ha chiesto la collaborazione della cittadinanza per stabilire relazioni amichevoli con i docenti e gli studenti del Centro. Circa le prospettive future e per quanto riguarda la convenzione stipulata tra l'AIEA e il Governo italiano, che prevede quattro anni di attività del Centro, è stato auspicato che nel frattempo l'iniziativa possa raggiungere significativi sviluppi, tali da assicurarne maggiore espansione nel tempo e nel campo di azione.

Assemblea regionale delle Aziende di soggiorno

Nella nuova sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana ha avuto luogo ieri l'assemblea della Associazione regionale delle Aziende di soggiorno, cura e turismo del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dall'avv. Capalozza; gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dell'Azienda di Sistiana, cav. Lenarduzzi.

L'assise ha affrontato vari problem. turistici d'interesse generale, ponendo particolare cura nell'esame della situazione turistica delle rispettive zone di competenza, in relazione anche alla programmazione da attuarsi in sede regionale. E' stata ribadita, tra l'altro, la necessità che il turismo abbia, in campo regionale, un proprio assessore cui affidare tale referato, assieme allo sport. Ha auspicato inoltre l'istituzione del Consiglio regionale del turismo e dello sport, prevedendosi una larga rappresentanza di tutte le categorie interessate al movimento turistico.

CONSEGUENZE DEI CONTINUI SCIOPERI

Diminuiti in maggio i traffici del porto

Sono stati resi noti dalla Camera di commercio i dati relativi al movimento commerciale del porto di Trieste durante lo scorso mese di maggio; sono cifre che rivelano un sensibile peggioramento nel volume dei traffici rispetto al corrispondente mese del 1963; e ciò quale inevitabile conseguenza delle numerose agitazioni sindacali che hanno paralizzato ogni attività portuale anche per lunghi periodi. Fortunatamente, durante i primi mesi di quest'anno l'andamento dei traffici aveva registrato volumi sensibilmente superiori all'anno precedente; sicchè nel raffronto complessivo dei primi cinque mesi di questo e dell'altr'anno gli ultimi dati appaiono ugualmente migliori. Ma continuando così le cose, con le ripetute inattività dei lavoratori portuali, si rischia di annullare in futuro il vantaggio fin qui conseguito.

Ed ecco le cifre di maggio. Il totale mensile del movimento marittimo è stato di quasi 370 mila tonnellate di merci (279 mila sbarcate e 91 mila imbarcate) contro le 400 mila 985 del maggio '63. Il movimento ferroviario, inoltre, ha riguardato un totale di 116.823 tonnellate (57 mila 603 in arrivo e 59.220 in partenza) contro circa 190 mila tonnellate del maggio '63.

Dall'esame dei dati riferiti ai primi cinque mesi dell'anno il movimento marittimo appare invece migliorato: tonn. 2.342.323 contro tonn. 2.087.826 del periodo gennaio-maggio 1963.

Trattative alla C. d. C. con delegati ungheresi

Si sono iniziati alla Camera di commercio i colloqui per la acquisizione di traffico ungherese via Trieste, tra il dott. Anta, direttore generale della Masped di Budapest, che è accompagnato dal condirettore dott. Klein, il presidente camerale, dott. Caidassi, il vicecommissario straordinario e il direttore dei Magazzini Generali, dott.ri Addobbati e Ciai.

Si spera di portare felicemente a soluzione questi colloqui, tenendo conto particolarmente che il traffico ungherese è uno dei pochi che presenta un buon andamento, pur mantenendosi su scala ridotta.

Sciopero nazionale dei lavoratori edili

La Federazione italiana lavoratori del legno, dell'edilizia e industrie affini, aderente alla CGIL conferma, in un suo comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori edili per martedì, 23 giugno. La manifestazione — è detto nel comunicato della CGIL — è stata indetta «per garantire i livelli di occupazione, già oggi gravemente minacciati».

Alla manifestazione non aderiscono i lavoratori edili aderenti ai sindacati di categoria della CISL e della UIL i quali, in loro rispettivi comunicati, affermano di non considerare valide le argomentazioni portate dalla CGIL a giustificazione dello sciopero. In particolare la FILCA-CISL ritiene che «lo sciopero non possa avere risultati positivi per il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge, come la piena occupazione del settore».

Il sindacato statali ruolo speciale ad esaurimento ex P. C. indice la riunione del personale assegnato agli uffici finanziari per oggi, alle ore 20, nella sede della Camera confederale del lavoro.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Montesi illustra il progetto del Centro di fisica all'Arcivescovo e al prof. Gerin

FERVE A MONTEBELLO IL LAVORO DELLA VIGILIA

DEDICATA ALLA GERMANIA LA PRIMA «GIORNATA» IN FIERA

Giunto ieri in visita a Trieste l'Ambasciatore Blankenborn

L'Ambasciatore tedesco

Il giorno inaugurale della Fiera di Trieste — domenica 21 giugno — avrà una coincidenza felice, tenuto conto dello speciale significato della manifestazione: la Giornata dedicata alla Repubblica Federale di Germania, che ritorna nella cittadella fieristica dopo alcuni anni di assenza, durante i quali la presenza tedesca era stata affidata ad espositori privati.

Tenuto conto della particolare occasione, il Ministro della Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Aggradi, che rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale, farà una sosta speciale nel padiglione della Repubblica federale tedesca, per rendersi conto di persona dell'allestimento della mostra ufficiale, impostata sui prodotti alimentari, con specifico riferimento alle provviste di bordo, alberghi e camping. Infatti la Germania Ovest è presente alla Fiera di Trieste edizione 1964 tramite il Ministero dell'Alimentazione, agricoltura e foreste del Governo di Bonn.

Nella stessa giornata di domenica, alle ore 16, nella sala delle conferenze avrà luogo l'incontro dell'Ambasciatore tedesco a Roma Herbert Blankenhorn, con gli operatori economici e con i rappresentanti della stampa. Successivamente è in programma la proiezione di alcuni documentari cinematografici illustranti gli sviluppi dell'economia federale. L'Ambasciatore è giunto a Trieste nella serata di ieri, e oggi, venerdì, avrà una serie di incontri con le massime autorità cittadine. Nella giornata di domani, sabato, il dott. Blankenhorn effettuerà una visita al Porto Industriale di Zaule.

Riforma dell'organico all'Ospedale psichiatrico

E' ripresa l'altra sera al Consiglio provinciale la discussione sul progetto di piccola riforma dell'organico dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni; c'è stata inizialmente una relazione suppletiva dell'ass. Degano, il quale ha fornito alcune risposte ad altrettanti quesiti sorti nella discussione apertasi nel corso della precedente seduta consiliare. Ha in particolare precisato che tale riforma intende sanare alcune deficienze contingenti in rapporto alle aumentate esigenze dei servizi ospedalieri e non prevede pertanto un programma da soddisfare completamente i dipendenti ospedalieri: una riforma generale, infatti, potrà aver luogo non prima che sia operante la nuova legge, ora in fase di gestazione, sull'ordinamento nazionale degli ospedali psichiatrici.

Oltre alla sistemazione di varie posizioni irregolari, basate su rapporti di lavoro che solo con l'attuale piccola riforma vengono definiti, il provvedimento in discussione comporta comunque — ha dichiarato lo ass. Degano — anche un notevole potenziamento dei servizi, in quanto prevede l'assunzione di 111 nuovi infermieri, sì da portare il rapporto infermieri-malati nella proporzione di 1 a 3,5 in luogo di quella ora esistente, che è di 1 a 6.

E' ripresa quindi la discussione con gli interventi dei consiglieri Savona (DC), Strudthoff (MSI) e Tominez (PCI). La conclusione del dibattito e il voto sull'interessante delibera avranno luogo nella prossima seduta, martedì 3 giugno, il cui ordine del giorno è stato già reso noto: fra l'altro esso include la discussione sulla mozione del gruppo consiliare missino sulla ricostituzione dei confini della vecchia provincia di Trieste, che includeva nel proprio territorio anche il Monfalconese.

La serata dei capodistriani

Alla preannunciata serata dei capodistriani per San Nazario, oggi ricorrente, possono iscriversi anche i ritardatari, telefonando l'adesione all'Unione degli Istriani, fino alle 17 di questa sera. Il ritrovo avrà luogo alle 20.30 al ristorante «Bolognese», in via Crispi.

Stasera alle ore 19 una solenne funzione religiosa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Muggia in onore di San Nazario, in occasione della ricorrenza liturgica.

OGNI PIOGGIA RINNOVA LA GRAVE INSIDIA

UN'ALTRA VETTURA SCHIACCIATA ALLA CURVA DELLA «TENDA ROSSA»

(Foto Scherbi)

Quando piove la strada costiera diventa pericolosa ed una curva, in special modo è infida, quella nei pressi della «Tenda rossa», dove in pochi mesi si sono registrati sei gravissimi incidenti, il più agghiacciante dei quali si è verificato — come si ricorderà — sabato scorso, vittima il giovane cameriere Lucio Uicigrai, rimasto imprigionato nella sua utilitaria schiacciata contro il muro da un'auto impazzita che gli era piombata addosso.

Ieri, nello stesso punto, pochi minuti prima delle 13 il commerciante Giovanni Bauchal, di 53 anni, residente a Verona in via Pescheria Vecchia 7, stava guidando verso Trieste la sua Ford Consul Capri targata VR 89167. Il conducente teneva una velocità ragionevole proprio perchè in quel momento stava piovendo e l'asfalto era viscido e pericolosissimo. Ad un tratto nell'affrontare la curva girante a sinistra, il conducente ha sentito la macchina sfuggirli dalle mani. Le ruote hanno slittato paurosamente sull'asfalto e l'auto ha avuto un pauroso scarto. Il guidatore ha cercato di raddrizzarla, ma la vettura ha reagito con uno spettacolare testacoda, poi con un altro mezzo giro su se stessa ed è andata a schiacciarsi contro la parete rocciosa di sinistra, per finire poi ancora diagonalmente sulla strada, arrestandosi infine con il muso a pochi centimetri dalla balaustra sul lato mare.

Lo sventurato automobilista, sballottato nell'abitacolo della vettura, ha riportato la sospetta frattura del setto nasale, e contusioni multiple con voluminoso ematoma alla fronte. E' stato soccorso da un automobilista di passaggio, il quale lo ha trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato giudicato guaribile in venti giorni.

I capodistriani celebrano la festa di San Nazario

Domenica i capodistriani festeggiano San Nazario, Patrono della loro città. Le manifestazioni rievocative, promosse dal comitato comunale, avranno inizio alle 10 con la solenne Messa nella chiesa del Cappuccini di Montuzza e con la distribuzione della tradizionale lavanda e della pagellina ricordo. Nel pomeriggio il raduno dei capodistriani avrà luogo a Prosecco, nel Borgo intitolato a San Nazario; qui, dopo una breve funzione nella chiesetta della borgata degli istriani, si terrà la processione con il busto del Santo. Al termine i convenuti parteciperanno al gioco della tombola e ad altre manifestazioni ricreative e potranno assistere ad un concerto bandistico.

Un servizio rinforzato di autobus collegherà, dalle 15 in poi, il capolinea cittadino di piazza Oberdan con Prosecco.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 21,3; umidità 86 per cento; pressione mb. 1007,9, stazionaria regolare; temperatura del mare 19,4; vento km. 3 da E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8,4.

Oggi: San Nazario. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 13.28, tramonta all'1.06.

Maree — OGGI: bassa alle 10.02, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 17.20, cm. 36 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.40, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 6.08, cm. 2 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24675; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, le seguenti: Davanzo, via Bernini 4 (ang. via del Bosco), tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 giovane coperta, turno 2175. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 giovane coperta.

STATO CIVILE

del giorno 18 giugno 1964

MORTI: Sumberaz Sotte Claudio anni 25, Zupin Lodovico a. 49, Nardari Rosa a. 64, Vasilievich Bizenja a. 34, Vecchio Giulio a. 73, Olenich Attilio a. 60, Rubato Giovanni Battista a. 65, Cover ved. Zippo Maria a. 72, Pituzzi Federico a. 58, Ferrara Giovanni a. 58, Menossi Adolfo a. 87, Cech ved. Grisetti Cornelia a. 95.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

FLD
tra pochi giorni
ogni sera
alla Fiera di Trieste
uno spettacolo
incantevole:
le FONTANE
LUMINOSE DANZANTI

FULMINEA TRAGEDIA ALL'AEROPORTO DI GHEDI

Muore un pilota triestino nello schianto con il reattore

L'apparecchio si è disintegrato nel fallito decollo

Un incidente aereo è avvenuto ieri all'aeroporto militare di Ghedi, presso Brescia. Un aereo a reazione «F 84 F», in fase di decollo non ha preso quota: il pilota, il capitano triestino Lucio Struggia, di 28 anni, ha tentato invano di far sollevare lo apparecchio, ma il reattore ha proseguito la sua corsa oltre la pista e, dopo aver divelto la rete di protezione al termine dell'aeroporto, è strisciato per altri 200 metri in un campo, finendo col disintegrarsi. Il pilota è morto sul colpo.

La salma è stata ricuperata e trasportata nell'ospedale militare di Brescia. Sulle cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta.

La tragica notizia è stata recata ieri nel primo pomeriggio ai familiari, che abitano in via Patrizio 6, da un ufficiale dell'Aeronautica, inviato dal Comando di Udine. E' stata la madre, signora Antonietta ad apprendere per prima la terribile sorte toccata al figliolo. Suo marito, il cav. Natale, pure ufficiale pilota, si trova da vario tempo a Udine in ospedale. La signora Antonietta Struggia è partita immediatamente per Brescia con il suo figlio minore, Bruno, di 26 anni, anch'egli appassionato del volo (ha fatto del paracadutismo il suo hobby) ed è impiegato all'Ilva.

Il giovane capitano pilota così tragicamente scomparso è stato recentemente a Trieste e avrebbe dovuto sposare tra qualche mese una ragazza milanese.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio a Brescia e la salma verrà quindi traslata a Trieste. Giungerà sabato pomeriggio e alle 16 verrà inumata al Cimitero militare.

Folle inseguimento per dieci «stecche»

Un contrabbandiere di dieci stecche di sigarette è stato arrestato ieri l'altro dopo un cinematografico e folle inseguimento per le vie del centro cittadino. L'episodio, che ha avuto momenti drammatici e suspence da film giallo, è avvenuto alle nove e mezzo di martedì ed ha avuto inizio in un bar di viale XX Settembre.

Nel locale, a quell'ora poco frequentato, è entrato un giovane sui trent'anni, con una vistosa zazzera nera ed elegantemente vestito di grigio. Il giovane si è avvicinato ad un uomo in attesa in un angolo del bar e, dopo un breve scambio di parole, ha ricevuto un pacco non molto voluminoso (due chilogrammi di sigarette, ovvero cento pacchetti di americane). Le mosse del giovane sono state però attentamente seguite da un sottufficiale e da una guardia in borghese della polizia tributaria, i quali da tempo lo tenevano d'occhio. Intuito il pericolo, il giovane ha avuto un improvviso scatto ed è uscito di corsa dal locale, balzando in una «seicento» di colore blù targata Verona ed è partito a tutto gas. Gli agenti, colti di sorpresa sono balzati sulla loro auto ed hanno iniziato l'inseguimento, continuato a folle velocità fino in via Piccolomini, dove alcune colonnine bloccano i veicoli. Ma il giovane, con una manovra audacissima è riuscito a passare, salendo sul marciapiede e la «seicento» si è quindi buttata per la via Crispi, inseguita sempre dalla macchina della Finanza che aveva percorso lo stesso accidentato itinerario e che ha infine avuto la meglio in via Carducci, dove il contrabbandiere è stato raggiunto e arrestato, dopo l'intimazione del fermo fattagli sotto la minaccia di una pistola.

Nuovi minimi per portieri e addetti alle pulizie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 4 giugno 1964 con il quale si dispone che con decorrenza 1.o maggio 1964, ai Minimi di retribuzione spettanti ai sensi della legge 1 febbraio 1958, ai portieri che prestino la loro opera di vigilanza, custodia e pulizia, o soltanto di vigilanza e custodia, ed ai lavoratori addetti alla pulizia con rapporto continuativo, degli immobili adibiti ad uso di abitazione ed altri usi, compresi quelli di cooperative a contributo statale o di istituti autonomi per le case popolari, sono apportati i seguenti aumenti giornalieri a Trieste e nella regione: portieri lire 30,48; addetti alle pulizie lire 28,60.

Si sono svolte le elezioni presso la filiale locale della Olivetti, per la costituzione della commissione interna. La Camera del lavoro ha conquistato tutti e tre i seggi in palio: sono stati eletti Luciano Borgnolo, Antonio Gambetti, per gli impiegati, e Marco Pertot per gli operai.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCAFFALATURE METALLICHE SCOMPONIBILI
VULCA
FIRENZE AGENIE Ing. G. L. PROSS TRIESTE v. F. Severo 39 Tel. 37481

FLD
musica ritmo luce colore

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA DI TRIESTE

invita i propri associati alla **assemblea ordinaria generale** che avrà luogo giovedì 25 giugno 1964, alle ore 18 in prima convocazione o alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio, piazza della Borsa, con il seguente ordine del giorno:

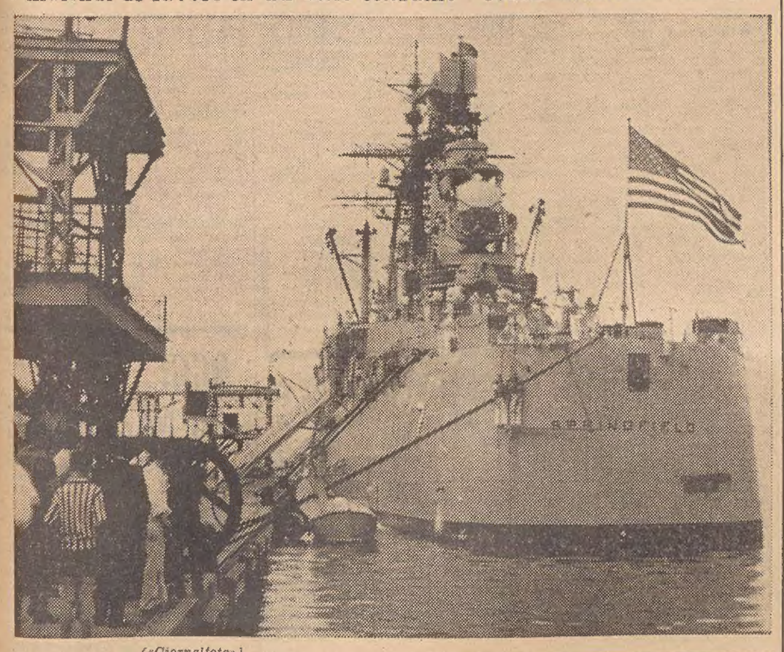
1) Relazione del Presidente
2) Relazione finanziaria
3) Modifica dello statuto
4) Elezione parziale del Consiglio Direttivo e dei Revisori
5) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
prof. avv. Guido Gerin

DA IERI MATTINA IN PORTO LA POSSENTE UNITA' DA GUERRA

L'incrociatore americano «Springfield» attraccato alla Stazione Marittima

Scambio di visite fra comandante della nave e autorità locali I marinai al lavoro in un asilo cittadino - Manifestazioni e incontri



(«Giornalfoto»)

Da ieri mattina alle 8 una delle più possenti e modernamente attrezzate unità della Flotta da guerra statunitense, l'incrociatore «Springfield» è attraccato alla banchina della Stazione Marittima, con la poppa rivolta verso la riva. La nave è giunta poco prima in vista della nostra città e si è avvicinata lentamente al Bacino di San Giusto dove, con manovra perfetta, ha accostato all'ormeggio predisposto dalla Capitaneria di porto.

Lo «Springfield» alza le insegne dell'ammiraglio di squadra William E. Ellis, comandante della VI Flotta USA. Alle 8.40 l'ammiraglio Ellis ha ricevuto sulla tolda della nave il Console generale negli Stati Uniti a Trieste, Mr. E. Allen Fidel, che gli ha porto il primo saluto a nome del Governo americano. Subito dopo è salito a bordo il maggior generale Mario Battaglieri, comandante del porto, che gli ha dato il benvenuto nella nostra città. Il saluto delle Forze Armate gli è stato quindi trasmesso dal generale di divisione Arturo Guadagni, comandante militare di zona.

E' importante rilevare che questa è la prima visita ad un porto italiano effettuata dall'ammiraglio Ellis, dopo la sua nomina a comandante della VI Flotta, avvenuta due settimane or sono.

Sempre nella mattinata di ieri si sono succedute quindi le visite ufficiali a terra e sulla nave, nel corso delle quali il comandante della VI Flotta si è incontrato con il Viceprefetto Vincenzo Molinari, con il Vicepresidente della Regione, avv. Cesare Devetag, e con l'assessore comunale, dott. Paolo Venier.

Nel pomeriggio di oggi una squadra di marinai dell'incrociatore, scelti tra un gruppo di volontari, inizierà alcuni lavori di restauro e pitturazione all'Asilo Famiglia dell'Opera difesa minorenni in via Valussi. Il simpatico gesto dei marinai americani, che rientra nelle tradizioni di «community relations» della VI Flotta, è tanto più apprezzabile, in quanto il materiale occorrente per l'esecuzione dei lavori di restauro è stato acquistato in parte con fondi raccolti tra gli stessi marinai.

Durante la permanenza dell'incrociatore nel nostro porto, che si protrarrà sino al giorno 24, sono previste diverse manifestazioni ed incontri sportivi tra le squadre di pallacanestro, baseball e calcio della Flotta e formazioni locali.

Il pubblico potrà liberamente visitare la nave nei giorni da domani sino al 23 corrente tra le ore 14 e le 16. Non c'è bisogno di alcun permesso particolare; bambini e ragazzi sotto i 16 anni devono però essere accompagnati da un adulto.

GIORNATA PER LA DEMOCRATIZZAZIONE DEGLI ATENEI

Un vivace dibattito su temi universitari

Proposta dagli studenti triestini l'istituzione dei «dipartimenti» di ispirazione anglosassone

In occasione della giornata nazionale per la democratizzazione ed il finanziamento della Università, indetta dall'Unuri, l'organismo rappresentativo dell'Ateneo triestino, per voce del suo tribuno Giovanni Palin, ha organizzato ieri nella sede dell'ALUT un vivace dibattito su questi due temi di politica universitaria che, specie in questi ultimi tempi, hanno acquisito sapore di attualità. Alla riunione hanno presenziato l'assessore Babille per il Comune e lo assessore Fragiacomo per la Provincia. La trattazione della materia ha preso corpo in relazione al recente ciclo di inchieste sull'ordinamento della scuola italiana, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed attuato da una apposita commissione di inchiesta, e dalle successive proposte.

Una questione di fondamentale importanza è il conseguimento di una effettiva democratizzazione dell'organismo universitario democratizzazione che sta ad indicare quanto profonda ormai l'esigenza di concedere credito e spazio alle idee ed alle posizioni di quelle assoicazioni e di quelle correnti studentesche che rappresentano una delle forze dell'Università. Si tratta di aprire le porte a tutte le categorie universitarie introducendo negli Atenei il dinamismo e la attualità della vita sociale, economica, politica, adeguando la loro struttura a rapporti più elastici e più vivi. La soluzione di questo problema si riallaccia alla determinazione di una nuova interpretazione delle strutture universitarie; la istituzione di dipartimenti, progetto mutuato dagli esempi anglosassoni, porterebbe, a esempio, ad una formazione della vita universitaria più articolata e più duttile

Il collegare più istituti universitari su basi comuni di ricerca pianificandone i rapporti, ed eliminando quanto di conocrrenziale vi possa essere, permetterebbe di raggiungere sia una fruttuosa articolazione didattica, sia una maggiore profondità e specializzazione della ricerca scientifica. Il dipartimento può essere quindi la pietra miliare di una Università nuova, modernamente concepita.

Ma la democratizzazione degli Atenei, il raggiungimento della perfezione tecnica, non è attuabile, o per lo meno, non può essere mantenuta stabilmente se non si procede alla soluzione del problema dei finanziamenti. L'investimento finanziario a favore dell'Università deve essere considerato un fattore prioritario, una ipoteca che la società compie su quegli indici di intelligenza e di capacità lavorativa, che un giorno saranno messi al suo servizio. I fondi per sanare il deficitario bilancio della scuola, specie dei gradi superiori, potranno rinvenirsi se si procederà alla abolizione della tassazione scolastica, condotta con criteri scarsamente rigorosi, alla adozione di una imposta progressiva sul reddito oppure ad una ristrutturazione ad interno del bilancio, nel suo complesso. I finanziamenti richiesti devono provenire da tutti quegli enti di natura pubblicistica o privatistica interessati allo sviluppo di una data area geografica o economica, appunto attraverso quell'unico mezzo di interpretazione della vita sociale e di preparazione di nuove forze per essa, che è l'insegnamento a livello universitario.

Se questi finanziamenti devono essere riferiti ad una organica proposta di ristrutturazione del sistema uinversitario, allora il problema si potrebbe risolvere con la creazione di centri culturali ben precisati nell'ambito territoriale nazionale, in cui si accentri la vita universitaria del Paese, in cui veramente la molteplicità degli istituti di insegnamento possa fondersi in una comunità studentesca, indirizzando in tal modo la partecipazione su un piano di parità di tutte le componenti universitarie.

LE ORE DELLA CITTA'

Saggio a Banne

Come vuole la tradizione (si è giunti ormai alla nona edizione) anche quest'anno gli allievi del Semiconvitto che la Gioventù Italiana gestisce a Banne, hanno preparato il loro bravo saggio di fine d'anno. Davanti a un folto pubblico di genitori, al direttore didattico di Opicina, dott. Spiazzi, e al corpo insegnante, si sono esibiti in esercizi a corpo libero, evoluzioni, esercizi ritmici, balletti e cori, che hanno riscosso la calorosa approvazione dei presenti. Alla fine della manifestazione il dott. Spiazzi ha preso brevemente la parola per elogiare la bravura dei piccoli allievi e sottolineare la validità educativo sociale dell'Istituzione che li accoglie.

LINEA, via Carducci, 4

Imec: biancheria di sogno! I colori sono quelli di una tavolozza fantasiosa che riunisce in sè la luce estiva con le sue tonalità giovani e chiare, sfumate in mille gradazioni... La Signora che sa quello che vuole troverà la Sua biancheria da *Linea*, via Carducci 4.

Tre automobili sparite in una notte

I ladri d'auto hanno sferrato l'altra notte un nuovo massiccio attacco contro gli automezzi lasciati in sosta nelle vie cittadine, ed in periferia. In una sola notte sono sparite ben tre macchine ed uno scooter. E' bastata mezz'ora ai ladri notturni per impossessarsi della Giulietta T.I. color grigio scuro di proprietà di Roberto Mastrantonio, di 38 anni, abitante in via Matteotti 39. Alla mezzanotte e mezzo egli ha parcheggiato la sua auto targata TS 60648 davanti al bar «Alla Pineta», sito sul lungo mare di Barcola e, trenta minuti dopo non l'ha trovata più. Lo sfortunato automobilista, dopo aver denunciato il furto agli agenti della Squadra mobile si è visto costretto a fare ritorno a casa a piedi.

Dalla via Capodistria è invece sparita la Fiat 600 targata TS 67398. L'auto, nuova di zecca, era stata lasciata in sosta davanti al portone di casa dal proprietario Francesco Bacchia di 41 anni, abitante al numero 24 di quella via. Del fatto si stanno ora interessando gli agenti del commissariato di San Sabba.

La terza vettura, la Fiat 600 targata TS 56172, è invece sparita dalla via dei Porta, dove era stata parcheggiata all'altezza dello stabile numero 11. Il proprietario, Michele Masielio, di 35 anni, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera. Negli stessi uffici si è pure presentato il diciottenne Bruno Del Bello, abitante al numero 5 di via Settefontane, il quale ha dichiarato che, durante la notte, gli è stata rubata la Lambretta targata TS 32269, che aveva lasciata chiusa a chiave nell'atrio dello stabile in cui abita.

Corsi estivi ENCIP di stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che avranno inizio il 2 luglio presso la «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno durante le ore pomeridiane e serali. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto.

La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle signorine, mentre i giovani possono iscriversi ai corsi serali che sono misti. Coloro che supereranno gli esami potranno iscriversi in ottobre al secondo corso della scuola.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione allievi ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 giugno, con partenza alle ore 6 dalla piazza San Giovanni, traversata dal rifugio Attilio Grego al bivacco Carlo Stuparich, salita della Cima Somdogna (1889) e ritorno al rifugio Grego. Programma e iscrizioni indispensabili nella segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina, con salita al rifugio «Fratelli Fonda Savio» e al Cadin dei Tocci Nord Ovest, a quota 2476. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

I fotografi e le Cresime

L'Associazione degli Artigiani informa che gli studi fotografici resteranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 nelle domeniche del 21 e 28 nonchè lunedì 29 corr. (festività di S. Piero e Paolo) in occasione delle Cresime.

Non ci sono alternative

Soltanto alla *Telestar* è... pazzesco!!! Ve lo possono confermare centinaia di clienti entusiasti, che alla *Telestar*, via Timeus 7, hanno trovato serietà, competenza, sollecitudine e soprattutto prezzi senza confronti.

Custodia tappeti persiani

Per il fissaggio dei colori dei vostri tappeti persiani, per ravvivarli e mantenerli in perfetto stato rivolgetevi alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. L'unica specializzata nel ramo.

DOMENICA 21 giugno
CRESIME
lo Studio fotografico
CERETTI
E' APERTO

FLD
da Berlino a New York
da Parigi a Las Vegas:
tra pochi giorni
anche a Trieste

IMPUTATI DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Severe condanne a due latitanti

Quattro anni e un mese di reclusione al titolare della «Euroexport» e due anni a un suo compare

«La Euroexport non era una ditta destinata a svolgere una qualsiasi attività: era una etichetta dietro alla quale si nascondeva l'attività illecita dei due imputati». Questo ha detto ieri il P.M. dott. Ballarini, pronunciando la requisitoria al dibattimento nei confronti di Sergio Iurincich, di 28 anni, abitante al n. 862 di Farnei, e di Umberto Giorgi, di 33 anni, abitante in via S. Vito 4, entrambi latitanti. Entrambi dovevano rispondere di bancarotta fraudolenta.

Secondo l'imputazione, essi hanno distratto e dissipato dal 22 maggio al 25 febbraio 1960, per recare pregiudizio ai creditori, una parte dei beni della «Euroexport» di cui era titolare Iurincich, dichiarato fallito il 5 marzo 1960. Avevano infatti prelevato rispettivamente 399 mila lire e 390 mila lire, mentre dell'importo di lire un milione 210.562 che doveva figurare fra le riserve di cassa non è stata trovata traccia. In totale, dunque, i prelievi dovevano considerarsi del valore di lire 1.999.562. Sergio Iurincich, inoltre, doveva rispondere di bancarotta fraudolenta aggravata, per avere tenuto libri e altre scritture contabili in modo tale da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento di affari della «Euroexport», con sede in via Cadorna 13. Lo stesso Iurincich, infine, era imputato di ricorso abusivo al credito quale imprenditore commerciale, dissimulando il proprio dissesto e per avere il 7 settembre 1959, allorchè aveva un passivo di un milione contro sole 300 mila lire in cassa, effettuato un acquisto di merce a credito di lire 2.369.000 e per avere il 6 febbraio 1960, quando i debiti verso i fornitori ammontavano a lire 3.700.000, effettuato altro acquisto di merce per 870 mila lire.

La «Euroexport» era sorta all'insegna della incompetenza, prova ne sia che Iurincich aveva ammesso la propria inesperienza in campo commerciale (di professione è tipografo) e aveva affidato la supervisione negli affari all'amico Giorgi (che è sarto). Commerciavano in tutto: dai rasoi ai motori Diesel, ed hanno lasciato almeno una dozzina di danneggiati.

Dopo l'interrogatorio dei testi, fra i quali il curatore fallimentare, il P. M. ha presentato le sue richieste di condanna, affermando fra l'altro che probabilmente i due sono filati in Svizzera: 5 anni e 4 mesi di reclusione per Iurincich, 4 anni per Giorgi, più un anno di assegnazione a una casa di cura e custodia per entrambi. Il Tribunale ha concesso le attenuanti generiche ed ha condannato il primo a 4 anni e un mese di reclusione, il secondo a due anni di reclusione, più le spese in solido. Inoltre ha dichiarato entrambi inabilitati per 10 anni all'esercizio di imprese commerciali e per uguale periodo ha vietato l'esercizio di uffici direttivi.

Gazze del supermercato punite coi benefici di legge

Le solite gazze dei «self-services»: indigenza o soltanto un pizzico di disonestà le mettono nei guai, ed allora sono lacrime e prigione. Magari per pochi giorni. E' un fenomeno di questi tempi, sviluppatosi di concerto con l'apertura di quei negozi dove i clienti si servono soli e presentano prima della uscita la nota di quanto hanno prelevato.

Quando viene dimenticato qualcosa, e i gerenti se ne accorgono, la scena è la stessa: una telefonata alla polizia, un viaggetto nella camionetta, l'interrogatorio alla squadra Mobile, il trasferimento alle carceri, perchè si tratta di flagranza di reato che prevede l'arresto. Poi, dopo qualche giorno, la scarcerazione.

Sono fatti ricorrenti, di cui l'eco arriva fatalmente nelle aule giudiziarie. Sono donne, nella maggioranza, le responsabili di queste azioni, di questi furterelli, a proposito dei quali non si sa se rilevare di più la leggerezza di chi le compie o il bisogno che talvolta le spinge ad agire in quel modo. E' una piaga comunque che non accenna a finire, e che quasi sempre si riduce a tutto danno dell'esercizio, perchè per 10 furti solo uno-due ne vengono scoperti.

L'ultima occasione di parlare di questi fatti è scaturita dalla udienza di ieri dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Adelman Della Nave, chiamato a giudicare due donne, Rosa Santa, di 62 anni e Elisa Musinelli, di 45 anni. Secondo l'imputazione l'11 aprile 1963 avevano sottratto da un supermercato di viale XX Settembre 28 carne, formaggio e tortellini per un valore complessivo di lire 1385. Secondo la versione della Rosa (ieri assente) prima di entrare nel negozio per degli acquisti aveva pregato l'altra donna di asportare qualcosa per lei; e l'altra ha confermato di avere accettato quell'insolito incarico, considerando lo stato di indigenza di colei che le aveva fatto quella proposta.

Entrate nel negozio, e munitesi del carrello d'obbligo, avevano manipolato della merce, parte ponendola dentro il cestino, parte facendola sparire nelle tasche oppure in una borsa. Il giochetto è stato scoperto e così sono finite dinanzi al Tribunale. Eliminata l'aggravante e la continuazione contestata e con l'applicazione delle attenuanti del danno lieve, le due donne sono state condannate a 20 giorni di reclusione e a 14 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Cibalgina e gas ma la vicina la salva

Colta da un'improvvisa crisi di sconforto provocata da dispiaceri familiari, l'operaia Fulvia Cancellieri in Giansanti di 38 anni, abitante in via Flavia 6, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita ingerendo prima otto compresse di cibalgina ed aprendo poi il rubinetto del gas. Per fortuna una casiliana ha percepito il caratteristico odore ed è intervenuta salvando la sventurata da morte certa. Soccorsa dai sanitari della CRI, la Giansanti è stata trasportata all'ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Felice Deluca

ringraziamo quanti hanno preso parte al dolore.
Un grazie particolare al dott. Renato Quittan e ai colleghi dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e alla famiglia Delben.

I FAMILIARI

I Dirigenti e gli associati della Sezione E.N.S. di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Revisore Nazionale dell'E.N.S. cav. uff. Federico Menossi per la scomparsa del padre

Adolfo Menossi

IERI MATTINA NELLE ACQUE DI BARCOLA

TUFFO MORTALE DI UN MARITTIMO MALATO

Prendeva il bagno nonostante il precario stato di salute - E' stato colto da malore

In poco più di un metro d'acqua è annegato ieri mattina, a Barcola, il giovane di coperta Fulvio Carli, di 32 anni, abitante in via Machlig 26. Con ogni probabilità è stata la temperatura del mare, troppo fredda per il suo fisico malato, a provocargli un improvviso malore che gli ha fatto perdere i sensi ed affondare nell'acqua. Purtroppo era già tardi quando un bagnante, Giuseppe Martorana, di 55 anni, si è precipitato in soccorso dello sventurato che non riemergeva.

Verso le nove il Carli ha raggiunto il tratto di scogliera prospiciente il bar «Ferrè» e si è seduto su uno scoglio. Dopo alcuni minuti — come ha dichiarato un testimone oculare — egli si è tolto gli abiti restando in costume da bagno. Prima di entrare in acqua il Carli ha fatto alcune brevi corsette lungo la passeggiata e si è disteso sulla riva. Poi ha iniziato il bagno di mare entrando a poco a poco in acqua. Ad un tratto egli è sparito alla vista dei pochi bagnanti. Solo diversi minuti dopo, qualcuno ha dato l'allarme facendo notare il corpo immoto di un uomo che galleggiava con il capo sott'acqua.

Il signor Martorana si è allora tuffato immediatamente e con qualche bracciata lo ha raggiunto e, faticosamente trascinato a riva, mentre qualcuno s'era preoccupato di chiedere l'intervento dei sanitari della CRI. Sul posto è giunta un'ambulanza con il medico di turno dott. Luciano Rizzo, il quale ha provveduto a praticare allo sventurato bagnante alcune iniezioni cardiotoniche e la respirazione artificiale. Ma tutto è stato inutile. La morte lo aveva già stroncato.

Lo stesso medico ha rilasciato il certificato di morte ed ha provveduto ad informare gli agenti del vicino Commissariato di Barcola. Il dirigente magg. Deganut si è portato sul posto con alcuni uomini e gli specialisti del gabinetto scientifico. In base ad un documento rinvenuto tra gli abiti ammassati sugli scogli è stato possibile identificare la salma ed avvertire i familiari dello scomparso.

(«Attualfoto»)
Fulvio Carli

Fulvio Carli, sebbene giovane era già pensionato a causa delle sue precarie condizioni di salute. Orfano di madre e con il padre da quindici anni in una casa di cura, egli viveva solo in un piccolo appartamentino a San Luigi. Pochi giorni or sono era uscito dall'ospedale dopo una prolungata degenza, ma non era clinicamente guarito.

La morte di Gualtiero Russini

Ha chiuso serenamente la sua esistenza operosa il cap. Gualtiero Russini, direttore di macchina a riposo, la cui esemplare figura è rimasta ben viva nella marineria triestina. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, virtù raccolta dai figli.

Alla famiglia, in particolare al figlio dott. Giorgio, nostro consulente, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

†

Si è spento serenamente il giorno 18 il nostro caro

Gualtiero Russini
Direttore di Macchina a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, il figlio GIORGIO con la moglie ARISTEA e il nipotino CIAMPAOLO, la figlia LIDA con il marito ELIO DOLLIANI, la madre, i fratelli, le sorelle, le famiglie OPECA-ZENNARI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Petronio 28.

Si associano al lutto:
— dott. GIROLAMO MANZUTTO
— LEA e ing. RAIMONDO DEVESCOVI
— ANTY e ANTONIETTA RENZI
— PAOLO BRUNO e famiglia
— VRANGOS PANAIOTTIS
— il Personale dello Studio
— ARMIDA e REMIGIO GIUGOVAZ
— FULVIO PETRONIO e famiglia
— VITTORIO e PINUCCIA DI BIN
— famiglia DOLLIANI
— INES CASTELLANI

La Direzione della S.p.A. Gestione Cantiere Navale Giuliano SAN GIUSTO prende parte al lutto che ha colpito il Suo Presidente del Collegio Sindacale dott. Giorgio Russini per la perdita del Padre

CAP.
Gualtiero Russini

Si associano al lutto:
— cap. PLACIDO SEGARICH e famiglia
— comm. GIORGIO GANDUS e famiglia
— cap. SALVATORE CIUOFFO e famiglia
— cap. ENZO de LOY

La S.E.T. - «IL PICCOLO», prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gualtiero Russini
Direttore di Macchina

padre del suo Presidente del Collegio Sindacale.

Lo STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gualtiero Russini
Direttore di Macchina

L'ADIGI «Agenzia Distribuzione Giornali» si associa al lutto della famiglia Russini.

La Navigazione E. SPERCO S.p.A. e la ENRICO SPERCO & FIGLIO S.p.A. prendono viva parte al lutto del dott. Giorgio Russini loro Presidente del Collegio Sindacale.

Partecipa al lutto:
— la U.P.I.
— il dott. GUIDO NOBILE

La GIOACHINO VENEZIANI S.p.A. partecipa al lutto del proprio Consigliere di Amministrazione dott. Giorgio Russini.

Lo Stabilimento DILFI S.p.A. si associa al lutto del proprio Consigliere di Amministrazione dott. Giorgio Russini.

Partecipa al lutto:
— CIVIDIN & ROSENWASSER S. N. C.

† Il giorno 17 si è spento serenamente

Faustino Chelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia FIORELLA con il marito SILVANO BLOCCARI e la nipotina GRAZIELLA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Boico, al Primario prof. Tagliaferro, al personale della I Divisione Medica e a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

† Si è spenta ieri lontano da Isola d'Istria la nostra cara

Maria (Cadorina) v. Goina n. Vacotto
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, le figlie GEMMA e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Tragico destino ha stroncato la giovane vita del nostro adorato e indimenticabile

Claudio Sumberaz-Sotte

Affranti dal dolore lo piangono la Sua diletta sposa FRANCA con il figlioletto MASSIMO, mamma e papà, le sorelle FULVIA e MARIA PIA, la nonna, i suoceri NELLA e ALVINO SUC, la cognata ADRIANA, e le congiunte famiglie SUMBERAZ - SOTTE, TUNI, DARDA SANCHINI.

La partecipazione avviene a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 giugno 1964

La Società F.LLI SUMBERAZ-SOTTE - TRIESTE - MILANO con l'affettuosa partecipazione di tutti i dipendenti, annuncia la tragica scomparsa del suo fedele apprezzatissimo collaboratore

Claudio Sumberaz-Sotte

figlio e nipote dei propri titolari.

Trieste - Milano, 16.6.1964

CRISTIANA, BARBARA e VITTORIO ricorderanno sempre con grande affetto il loro carissimo cugino

Claudio Sumberaz-Sotte

Trieste - Milano, 16.6.1964

Partecipano al lutto:
— famiglia comm. DORATTI
— famiglia ILACQUA
— famiglia dott. FERRUCCIO RUBINI
— famiglia dott. URLI
— famiglia dott. CLAUDIO MICALESCO
— famiglia dott. BERNARDINI
— dott. DICKY SANCHINI
— l'amico MARINO MASE'
— l'avv. MANLIO POILLUCCI

La famiglia EDOARDO DORATTI prende parte al lutto per la scomparsa di

Claudio Sumberaz-Sotte

Si associa al lutto la famiglia MARIO GRASSI.

†

Il 18 u. s. si è spento a Torino

Angelo Cecchelin

Ne danno il triste annuncio le figlie LIBERA DAMIANI ed EDERA e la nipote RENATA.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benes in Tedesco

Il marito, il figlio, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
Vada un particolare riconoscimento ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica e un particolare ringraziamento al medico curante dott. Antonio Fortunato che amorevolmente curò per tanti anni la nostra cara MARIA.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giuseppina Svab ved. Bossi

Ne danno l'annuncio la sorella ANNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Il 17 u. s. serenamente si è spento

Giovanni Paliaga

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIACOMO e ANNUCCIA col marito ETTORE OPLANICH, la nipote SILVIA e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elisabetta Vesel

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
In particolare ringraziamo il Rev. don Rainer, il dott. Devescovi e la signora Besana per l'assistenza e le cure prodigatele.
Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
VESEL - TOMINEC

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Penso

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

SEGNALAZIONI

«A quanto esposto dall'Acegat nella lettera pubblicata sul Piccolo del 7 c.m. ci permettiamo replicare come segue: A) "ottemperanza alle norme del Codice della Strada che vieta le fermate in prossimità degli incroci stradali". 1) Non è assolutamente vero che il C.d.S. vieti le fermate in prossimità degli incroci stradali. E' evidente che gli addetti alla viabilità dell'Acegat confondono fermata con sosta, art. 114 con art. 115 C.d.S. Si raccomanda pertanto loro la lettura di Duni - Trattato di Diritto della circolazione stradale pag. 1673 e segg.; Cigolini - La responsabilità della Circolazione stradale, pag. 528 e segg. 2) Le vie che si immettono in via Franca in prossimità delle fermate soppresse (via Laghi e via S. Giustina) sono strade di modestissimo traffico veicolare e le fermate pertanto non costituiscono alcun intralcio o pericolo per la circolazione. Non ci sono mai stati incidenti o lamentele in proposito. 3) Qualora quanto affermato dall'Acegat fosse vero, vorremmo che ci venisse spiegato come mai non sono state soppresse le seguenti fermate della linea 15 poste in prossimità di incroci ben più pericolosi e in zona di maggior traffico: fermata all'incrocio tra via Franca e Viale III Armata; incrocio via Combi e via Colautti; via Colautti - via De Amicis (anche per la 16); via De Amicis - via Muzio (anche per la 16 e la 30); via Besenghi - via Carpaccio (anche per la 16); via Tiepolo - via S. Giusto - via S. Michele; corso Italia - via Imbriani (anche per la 10 e la 16); capolinea piazza S. Giovanni - via G. Gallina. Tralasciamo un dettaglio sulle altre linee e osserviamo soltanto che se la affermazione dell'Acegat fosse valida, renderebbe praticamente inattuabile un servizio autofilotranviario in città. B) "Normalizzazione delle distanze successive delle linee autofilotranviarie". Ci pare che trattandosi di un servizio pubblico la dislocazione delle fermate debba avvenire tenendo conto dell'affluenza degli utenti nelle singole zone e delle necessità degli stessi. Ora le fermate soppresse erano altamente funzionali: poste in posizione tale da permettere un riparo agli utenti nella rigida stagione invernale, sempre frequentata. Ora chiediamo: se un gran numero di utenti (la quasi totalità) ha risentito un notevole disagio per il mutamento effettuato, perchè l'Acegat insiste nella sua posizione con argomentazioni di alcun valore cui si può contrapporre una infinità di motivi a sostegno della nostra richiesta? Perciò, poichè questa è la volontà della maggioranza degli utenti, attendiamo con fiducia il ripristino delle fermate soppresse anche perchè il lasciare la situazione di fatto attuale darebbe un fondamento a quelle voci anonime che parlano di tutela di interessi particolari (in relazione alla sosta delle autovetture nella zona)». (64 firme).

❋

Il forestiero che passi davanti al cimitero di Sant'Anna non può non notare l'aspetto dignitoso in cui esso si presenta, e ricava l'impressione che Trieste conservi i suoi morti in un camposanto quale si addice alla pietosa funzione del luogo: ordine, pulizia, silenzio. Ma in chi vi si addentra, l'impressione è ben altra, ed è un'impressione penosa: il nostro cimitero è abbandonato a se stesso, trascurato — solo il rispetto per il luogo mi vieta di definirlo con parole più amare — e le erbacce crescono fra le tombe senza che, a un dato momento, si provveda ad estirparle. Cito i campi 10 e 15, dove riposano i miei morti. A me sembra che la cura del cimitero dovrebbe essere uno dei primi doveri della nostra civica Amministrazione; e non dovere di ordinaria amministrazione, ma dovere cristiano, morale. Il Municipio si è assunto, da tempo, il servizio dei trasporti funebri, e all'atto del funerale si deve pagare pure il costo della targhetta che indicherà le generalità del defunto. Nello scorso febbraio è stata seppellita nel campo 13 una persona a me cara, ma la targhetta non è stata ancora apposta: là sotto, se non avesse provvisoriamente provveduto la famiglia, giacerebbe uno sconosciuto. E non mi si venga a dire che le targhette devono venir apposte dopo che il campo è stato completato. M.G.».

❋

«Sono due mesi che si parla di assumere degli spazzini; ma per ora non c'è stato nulla di concreto. Forse il Comune non ha i fondi sufficienti per regolare i salari ai nuovi assunti. Io propongo che il Comune aumenti la tassa sui rifiuti (N.U.) a tutte le famiglie, ai negozianti, alle industrie. Se la somma ricavata da questi aumenti non fosse sufficiente, si potrebbero tassare tutti i proprietari di automezzi da trasporto che lasciano le macchine sulla strada davanti alle loro abitazioni (tassa posteggio) similmente a quanto avviene per trattorie e bar che pagano per i tavolini sui marciapiedi. Io sono pronto a pagare e anche ad essere assunto quale spazzino. Mario Mersini».

❋

Un turista ci invia questo laconico quanto eloquente messaggio: «Molto bella la vostra città, ma sporca all'inverosimile. E' un peccato. Lucio Amnech».

L'osservazione del turista non è la sola pervenutaci in questi giorni. La città è carente di netturbini. Ma abbiamo già dato notizia di prossime assunzioni. E' comunque auspicabile che la Nettezza Urbana intensifichi la sorveglianza. Siamo in periodo estivo. I turisti ci guardano e ci giudicano. La pulizia delle strade è il primo dovere civico.

❋

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 10 corrente, l'Acegat fa rilevare che in base alle condizioni di trasporto e alle caratteristiche dei documenti di viaggio (elementi tutti a suo tempo approvati dall'autorità tutoria), il biglietto verde è un biglietto a tariffa ridotta di andata e ritorno e un tanto appare scritto sia sul retro sia sulle tabelle esposte in vettura. Ciò premesso l'Acegat fa notare che viene concesso di effettuare la seconda corsa su una linea diversa da quella di emissione quando ciò non comporta nè difficoltà di ordine tecnico, nè eventuali abusi; in ogni momento però l'Azienda si riserva il diritto di applicare rigorosamente quanto a suo tempo stabilito e tale limitazione è in atto da più anni sulla linea «24». Comunque è allo studio il problema della unificazione dei tipi di biglietti per cui in un prossimo futuro gli inconvenienti lamentati sperabilmente potranno essere eliminati.

CARLO LICAN
MEMBRO DELLA
ACCADEMIA INTERNAZIONALE OMEGA

Bienne. Il sig. Carlo Lican riceve dal dott. J. Reiser, presidente della Société Suisse pour l'Industrie Horlogère, la pergamena di nomina a membro dell'Accademia Omega

Il sig. Carlo Lican titolare dell'orologeria Lican in corso Italia 8 a Trieste ha ricevuto recentemente un importante riconoscimento internazionale. A Bienne, capitale dell'orologeria svizzera e sede dell'Omega, il sig. Lican è stato nominato membro dell'Accademia Internazionale Omega per il progresso dell'orologeria. Il riconoscimento premia la sua lunga e appassionata attività a favore dell'orologio di qualità, e le sue doti di alta serietà professionale. Nella stessa occasione, il sig. Lican è stato insignito dell'«Omega d'oro» per aver saputo legare da oltre un trentennio la sua esperienza professionale alla maggiore fabbrica di orologi di alta precisione esistente al mondo.

NEL CARTELLONE ESTIVO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«Giulietta e Romeo» con la regia di Zeffirelli

Tra gli altri spettacoli balletti messicani, africani e russi Due festival internazionali: fantascienza e fuochi d'artificio

L'Azienda di soggiorno e turismo ha diramato il programma delle manifestazioni per questa estate. All'ultimo momento s'è dovuto rinunciare alle operette del Teatro di Stato di Budapest: l'imposizione di una ingiustificata percentuale governativa in aggiunta al già notevolissimo costo di contratto — dopo che esso era già stato sottoscritto — ha reso le condizioni inaccettabili. Ad ogni modo il programma, che potrà venire integrato con l'inserimento di altri avvenimenti a seguito di nuove offerte, si presenta ricco e di livello. E' anche possibile l'esecuzione di un'operetta con un «cast» italiano.

Il ciclo si aprirà a Fiera di Trieste conclusa, cioè la sera del 6 luglio: lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 si esibirà sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, la compagnia folkloristica nazionale di Amalia Hernandez con uno trascinante «Mexicon Fiesta». Da giovedì 9 a sabato 18 luglio si svolgerà il II Festival internazionale del film di fantascienza, con la partecipazione ufficiale delle principali Nazioni del mondo. Contemporaneamente avranno luogo la Rassegna retrospettiva del film di fantascienza, la Mostra dell'arte fantastica europea e la Mostra documentaristica delle conquiste dello spazio «Ieri fantascienza, oggi realtà».

Martedì 22 e mercoledì 23 luglio sarà a San Giusto il «Ballets Africains», rappresentanza ufficiale della Repubblica di Guinea. La compagnia, che è in «tournée» da ben diciassette anni, estrinseca in tutta la sua autenticità l'Africa di ieri e di oggi: è composta da cinquanta elementi tra cantanti, danzatori e suonatori: a Parigi ha ottenuto successi strepitosi, battendo il record degli «esauriti». Martedì 28 e mercoledì 29 luglio, invece, saranno di scena i famosi balletti russi di Jrina Grjebina, con quaranta esecutori ed una gamma di quattrocento costumi.

Dalle realizzazioni coreografiche di effetto e suggestione del tutto particolari un salto nell'arte varia, che probabilmente non è destinato a rimanere il solo della stagione. Sabato 1.o agosto il simpatico Corrado tessrà le fila di una divertente parata di «vedettes»: in vetta Neil Sedaka, inimitabile interprete de «I tuoi capricci», poi i vulcanici «Brutos», che proprio a Trieste suscitarono irrefrenabili risate ed altri grossi calibri internazionali.

L'oramai tradizionale — ed unanimemente apprezzata — presenza della prosa sarà questa volta sostenuta da «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, nella versione di Gerardo Guerrieri: recite mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14 agosto per la regia di Franco Zeffirelli e con interpreti Annamaria Guarnieri (Giulietta) e Giancarlo Giannini (Romeo). Una notizia, poi, che sarà accolta con piena soddisfazione riguarda il Teatro Romano, sulla via omonima: il progetto che l'Azienda di soggiorno e turismo stava da tempo studiando con entusiasmo e tenacia per portarlo a realizzazione sembra sia giunto in fase di maturazione. Se gli accordi saranno raggiunti, nella seconda quindicina di agosto avranno luogo alcune rappresentazioni dell'«Elettra» di Sofocle per la traduzione del poeta Salvatore Quasimodo.

Un'ultima e certamente gradita riconferma viene per le serate domenicali con i fuochi d'artificio. Il concorso si trasforma quest'anno in «I Festival internazionale dell'arte pirotecnica». Vi hanno già aderito l'Italia, la Spagna e la Francia e si attende la risposta della Russia.

«Luci e suoni» riprende trilingue

Con i due spettacoli in lingua italiana — alle 21 ed alle 22.15 — riprende domani sabato 20 giugno, al parco di Miramare, il ciclo di «Luci e suoni» in tre lingue, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Una prova di attualità e di immutata validità della suggestiva manifestazione è data dalla richiesta di informazioni e di prenotazioni che quotidianamente giunge dalle spiagge di Jesolo, Caorle, Lignano e Grado e da agenzie ed uffici viaggi dell'estero, particolarmente per le edizioni in lingua tedesca ed in lingua inglese.

Gli spettacoli seguiranno il seguente programma settimanale: il solo lunedì alle 21 in lingua inglese, con gli attori dell'«Old Vic» di Londra e con la voce del tenore italiano Giuseppe Di Stefano; martedì, giovedì e sabato alle 21 e tutta la settimana alle 22.15 in lingua italiana con gli attori Lilla Brignone e Gianni Santuccio; mercoledì, venerdì e domenica alle 21 in lingua tedesca, con gli attori del «Burgtheater» di Vienna.

Come già annunciato a parte, dall'«Acegat» per l'intera stagione funzionerà un servizio d'autobus dal Ponte della Fabra di piazza Goldoni agli ingressi del parco di Miramare e viceversa.

Jazz tradizionale d'oggi al Centro culturale americano

Domani alle ore 19 il prof. John Lucas terrà una conversazione in lingua inglese al Centro culturale americano di via Galatti 1 sul «Jazz tradizionale d'oggi» (Jazztime USA Revisited). La conferenza, organizzata sotto i comuni auspici dell'USIS Tre Venezie e dell'Associazione italo-americana di Trieste, verrà illustrata da esempi musicali. Inoltre a tutti i presenti verrà distribuito il testo in italiano della conferenza. Sono particolarmente invitati i musicisti, i critici musicali, gli studiosi di musica e gli appassionati in genere della musica jazz. Il prof. John Lucas si è laureato presso l'Università del Minnesota con una tesi su «Ritmi della musica negra e della poesia negra americana», e successivamente ha conseguito il dottorato all'Università di Chicago in letteratura americana. E' quindi passato all'insegnamento presso il Carleton College e all'attività giornalistica come «Research Editor» del «Downbeat Magazine», dal 1958 è corrispondente da Roma per il «Jazz Journal» di Londra e l'«Arts Magazine» di New York. Ha al suo attivo due volumi sul jazz, una dozzina di libri di poesie e numerosi saggi ed articoli pubblicati su riviste d'arte.

Immersioni subacquee e speleologia

Il contributo dato dalla tecnica delle immersioni subacquee alla speleologia è stato il tema introduttivo di un'interessante conferenza che il signor Adalberto Kozel ha tenuto, nella sala del Circolo R.A.S., sotto gli auspici del Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà e del Circolo Tergeste Sub-Mares.

Dopo aver rilevato l'importanza e la funzione della speleologia intesa sia come sport sia come disciplina scientifica, il conferenziere è passato ad illustrare i principali problemi che lo speleologo si trova a dover affrontare nel corso della sua attività nelle affascinanti e piene di mistero cavità sotterranee. Fino a venti anni fa — ha detto tra l'altro il sig. Kozel — lo speleologo che si fosse imbattuto in un sifone non avrebbe avuto alcuna possibilità di indagare su l'ambiente che acque di solito gelide e spesso torbide potevano precludere alla sua vista. Con lo avvento degli autorespiratori, delle mute subacquee (che consentono permanenze prolungate in acque fredde) e delle torce subacquee, lo speleologo si è trasformato in uno «speleosub». Per lui adesso non esistono più barriere; l'esplorazione dei sifoni e delle altre cavità esistenti oltre questi tortuosi cunicoli allagati, se non facile, è quasi sempre possibile. Basta saperci fare.

Una serie di splendide diapositive è stata proiettata alla fine della conferenza. Il sig. Kozel ha preso allora, si può dire per mano, l'attento uditorio e l'ha accompagnato nella visita di alcune delle più belle e interessanti grotte della regione; una carrellata di immagini indimenticabili, che, grazie a un indovinato gioco di luci e alla perfetta resa dei colori, hanno perfettamente reso in tutta la sua orrida bellezza il mondo sotterraneo.

Chiusa per l'allargamento la strada di Muggia Vecchia

Da oggi verrà chiusa al traffico pedonale e veicolare la strada Muggia - Muggia Vecchia nel tratto fra le località Tor Piai - Villagigo del Pescatore e Panorama, per l'esecuzione di lavori di rettifica, allargamento e pavimentazione della sede stradale. Le opere che comportano una spesa di 38 milioni saranno eseguite dall'impresa C.E.S.I.A. e dureranno all'incirca tre mesi.

NELLA SUA CASA DI TORINO

È morto Cecchelin attore dialettale

E' morto ieri a Torino l'attore dialettale Angelo Cecchelin. Da alcuni anni si era ritirato dal palcoscenico e gestiva una pensioncina nella città piemontese, tirando avanti alla meno peggio. Soffriva di asma e appariva più vecchio dei suoi settant'anni. Lo hanno trovato morto nella sua stanza; era deceduto durante la notte, soggiacendo probabilmente a una crisi cardiaca.

Angelo Cecchelin, non privo di un certo talento e d'una carica comica, era molto popolare in città e nelle province vicine. Per alcuni decenni aveva portato in giro una sua Compagnia che recitava e cantava in dialetto triestino. Molte delle commedie il Cecchelin le scriveva da solo, interpretandole poi «a soggetto». Il suo successo era in gran parte dovuto a una certa critica di gusto plebeo rivolta a cose e persone della vita quotidiana, senza peli sulla lingua, ma sovente con un linguaggio pesante e alcuni pericolosi sconfinamenti, tali da offendere il senso nazionale dei cittadini. Fu appunto questa sua predilezione catoneggiante a metterlo in molti guai, l'ultimo dei quali gli fu fatale. Nel periodo più difficile della storia di Trieste, le settimane dell'occupazione jugoslava della città, non seppe resistere alla tentazione di prendersi qualche «sfogo», per cui, rientrata la normalità, venne chiamato a scolparsi in Corte d'Assise da una serie di precise accuse. Venne condannato a cinque anni di reclusione con tre di indulto.

Trovò modo di abbandonare quello che era allora il nostro «Territorio» e in altre città ricompose la sua Compagnia. Il nome di «Triestinissima» dato al complesso gli assicurò qualche successo. Restano nei «juke-boxes», delle sue «macchiette», alcuni dischi che qua e là continuano ad essere «gettonati».

Cronache della TV

Camici, Brighenti e Rabagliati

Al gran derby della «Fiera dei sogni» il fantino Camici e il guidatore Brighenti non avevano a loro disposizione Tornese e Ribot (se non nei filmetti di repertorio); ma da quei bravi campioni che essi sono, hanno saputo egualmente tagliare il traguardo della vittoria, in sella, per così dire, al cavallo di San Francesco. Un altro desiderio si è dunque realizzato senza difficoltà e sull'onda della tradizionale euforia televisiva, fatta di sorrisi, strette di mano, felicitazioni, auguri e ospiti di poco o di molto prestigio. Ieri, per esempio, l'ospite di riguardo era nientemeno che Caterina Valente, chiamata dai familiari e dagli intimi «la grande Caterina».

Ma l'episodio di Enrico Camici e Sergio Brighenti, succintamente descritto nelle righe più in alto, era solo l'ultimo atto della trasmissione, il coperchio messo su una minestra che fino a quel punto aveva provveduto Alberto Rabagliati a riscaldare sopra la fiammella del suo vecchio bollitore. Ricordi di una carriera per molti aspetti avventurosa e perfino precaria, quando il giovanissimo Rabagliati, avendo vinto un concorso di vice Rodolfo Valentino se n'era ito nelle Americhe e qui la dura realtà aveva tradito le sue speranze e illusioni; ma anche ricordi lieti: il ritorno in Italia, l'improvviso successo nel campo della canzone di allora, infine il trionfo, così impetuoso da entrare, magari per la porta di servizio, nel costume italiano di quegli anni. Questo in breve il succo della minestrina cotta da Rabagliati. Il quale ha risposto anche a tutti i quesiti postigli dal Bongiorno e dai suoi giovanissimi assistenti in veste di cantanti, e si è perciò guadagnato il diritto di ripresentarsi alla «Fiera» fra sette giorni per l'ultimo esercizio di abilità. Lo scopo filantropico della sua presenza alla «Fiera» è noto: ne dovrebbe beneficiare qualche ragazzino particolarmente meritevole.

Per il resto della serata menzioneremo ancora la conferenza stampa dell'on. Tanassi in ordine al ciclo di «Tribuna politica», mentre stenderemo un pietoso velo di silenzio sul programma musicale «Un disco per l'estate», censurabile sotto tutti gli aspetti possibili.

Ber.

FLD
tra pochi giorni
ogni sera
alla Fiera di Trieste
uno spettacolo
incantevole:
le FONTANE
LUMINOSE DANZANTI

GLI AEREI ALLA PARATA DI AVIANO

Porteranno sulla terra l'ampio respiro del mare

(Foto Marina USA)

Un caccia-intercettatore F-8E «Crusader» si appresta al decollo dalla portaerei «Roosevelt» la potente unità della Sesta Flotta degli Stati Uniti attualmente in servizio nel Mediterraneo

Per la prima volta dal 1962 personale e aerei della marina degli Stati Uniti prenderanno parte sia al carosello aereo che alla mostra statica in programma alla base di Aviano il 21. A rappresentare la marina alla manifestazione sono stati designati l'F-4 B «Phantom» del 14.o squadrone caccia, l'A-4 C «Skyhawk» del 12.o e 172.o squadroni d'attacco, l'F.8 E «Crusader» dell'11.o squadrone caccia, l'A-1 H «Skyraider» del 15.o squadrone caccia e l'A-3 B «Skywarrior» dell'11.o squadrone pesante d'attacco; tutti assegnati al primo stormo della portaerei Franklin D. Roosevelt della Sesta Flotta in servizio nel Mediterraneo. Li esamineremo uno per uno, tracciandone le principali caratteristiche.

L'F-4 B «Phantom» è un caccia-intercettatore a reazione biposto costruito dalla McDonnell Aircraft Corporation e capace di raggiungere velocità superiore a 2.500 chilometri orari. Detiene 15 primati mondiali di velocità, altezza e di cabrata. Le sue due turbine General Electric J-79 gli imprimono una spinta superiore a 15 mila chilogrammi. E' provvisto di attrezzature per il rilevamento che gli permettono la distruzione di aerei nemici supersonici e subsonici in qualsiasi condizione atmosferica, di giorno o di notte. Può essere armato con missili aria-aria «Sparrow III» o «Sidewinder» ed è dotato delle attrezzature per missioni a largo raggio con armamento convenzionale e nucleare.

L'A-4 C «Skyhawk» è il più piccolo bombardiere a reazione del mondo; tanto piccolo che non abbisogna delle ali piegabili per l'atterraggio su portaerei. E' lungo m. 12,12, alto m. 4,24 ed ha una apertura alare di m. 8,13. Azionato da una turbina Wright J-65 lo «Skyhawk» può trasportare in carburante e armamento più del suo stesso peso. Dotato delle attrezzature per il rifornimento in volo e del radar abbinato ad una migliore strumentazione che lo rendono un aereo d'attacco ognitempo, lo «Skyhawk» può trasportare bombe, razzi, missili guidati aria-terra «Bullpup», bombe al napalm e ordigni nucleari su obiettivi distanti più di 1.600 chilometri.

L'F-8 E «Crusader» è un caccia-intercettatore ogni tempo. Ha una lunghezza di m. 16,36 e un'apertura alare di m. 11,3. Armato di quattro cannoncini da 20 mm. e quattro missili aria-aria «Sidewinder», può operare a velocità superiore a 1.600 chilometri orari ed a altezze superiori a 13 mila metri.

I piloti dei «Crusader» che saranno ad Aviano appartengono al famoso 11.o squadrone caccia, che è il reparto che ha all'attivo il più lungo e continuato periodo di servizio al mondo. Il reparto, i cui piloti sono chiamati «Red Rippers», fu attivato il primo febbraio 1927 e in 37 anni di servizio con la marina i suoi piloti hanno volato su 14 differenti tipi di aerei da 15 differenti portaerei.

L'A-1 H è un aereo d'attacco monoposto ad un motore con 14 anni di servizio con la marina. Costruito dalla Douglas Aircraft Corporation, è dotato delle attrezzature per il decollo a mezzo di catapulte e per l'atterraggio con arresto. Il suo armamento consiste in quattro cannoncini da 20 mm., sei lanciarazzi sotto ciascuna ala, e può trasportare circa 500 chilogrammi di bombe. Azionato da un motore a reazione Wright 27, lo «Skyraider» ha un raggio di oltre 1.600 chilometri.

La nostra rassegna degli aerei della marina si chiude con l'A-3 B «Skywarrior», il più grande aereo del mondo dislocato a bordo di portaerei. E' lungo m. 23,5 e alto m. 7,10 ed ha un'apertura alare di m. 22,12. Costruito dalla Douglas Aircraft Corporation, questo bimotore a reazione da bombardamento ha dimostrato di possedere una grande versatilità nelle operazioni con la marina. Benchè il suo impiego principale sia quello per bombardamento a volo orizzontale da grande altezza, le sue caratteristiche lo rendono adatto per numerose missioni secondarie quali 'o sgancio di mine da alta o bassa quota, ricognizione fotografica e il rifornimento in volo di altri aerei. Dotato di velocità quasi sonica, lo «Skywarrior» può trasportare ordigni nucleari.

Varate le basi per il raduno degli Alpini

Il Sindaco, dott. Franzil, ha ricevuto in Municipio l'avvocato Ettore Erizzo, presidente dell'Associazione nazionale alpini, il quale era accompagnato dal vicepresidente dott. Nobile, che è pure presidente della Sezione triestina dell'A.N.A., dal segretario generale Vida e dai signori dott. Vitas, dott. Timeus e dal signor Tomasi. Durante la visita, l'avv. Erizzo ha informato il Sindaco sul motivo della sua venuta a Trieste che è quello di prendere i primi contatti per predisporre il programma del prossimo raduno nazionale degli alpini, che si svolgerà appunto a Trieste il 24 maggio 1965, 50.o anniversario dell'inizio della guerra di redenzione. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati e discussi alcuni particolari della manifestazione fra i quali la sfilata degli alpini che si preannuncia imponente in quanto è previsto l'arrivo a Trieste di centomila alpini.

Per rendere più solenne l'avvenimento il dott. Franzil ha comunicato ai presenti che è sua intenzione chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che la data del 24 maggio 1965 venga dichiarata festa nazionale.

La Giunta municipale ha espresso parere favorevole alla erezione di due erme — che saranno collocate nel giardino pubblico «M. Tommasini» a cura della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — in memoria dei due gloriosi Caduti Ruggero Timeus e Scipio Slataper.

STASERA CON UNA PROLUSIONE DI SAMONÀ

Architettura sovietica in una mostra al CCA

Per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica della Università degli studi di Trieste, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, verrà oggi aperta al pubblico l'annunciata Mostra dell'architettura sovietica. L'esposizione sarà inaugurata con una conferenza illustrativa dell'architetto Alberto Samonà.

Nelle scorse settimane la Mostra — che documenta con una ricca serie di pannelli principalmente l'edilizia residenziale sovietica — ha suscitato il più vivo interesse a Roma, Firenze e Genova. Uno degli aspetti più rilevanti dell'esposizione è costituito dalle singolari soluzioni tecniche adottate dagli architetti sovietici appunto nella realizzazione di edifici di abitazione.

L'inaugurazione della Mostra e la conferenza dell'architetto Samonà sono fissati alle ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2). L'esposizione rimarrà aperta fino al giorno 30 giugno, con orario di visita dalle 17 alle 20 (feriale e festivo); l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Renato Ariosi

Renato Ariosi è ritornato alla Sala Comunale d'Arte nella ampia e impegnata misura di una mostra personale. Lo avevamo già conosciuto, questo serio e coscienzioso artista concittadino, in precedenti mostre di gruppo nella stessa sala e grazie alla assidua presenza alle maggiori collettive di pittori giuliani durante tutti gli ultimi anni. Avevamo ammirato la vena sicura e pacata dell'acquarellista, il suo raccontare attento ai paesaggi familiari del Carso inquadrati nel breve spazio di una stradina e di una siepe, racchiusi dalla volta di un cielo nuvoloso. Ricordiamo anche i suoi studi novecenteschi di natura morta, con i vasi morandiani sapientemente accostati. Tutto ciò è dato di ritrovare nella personale di questi giorni.

Ma v'è qualcosa in più, anche se apparentemente il discorso linguistico si è fatto più povero: sono i bianco-neri all'acquarello, piccoli squarci lirici che propongono con intensità la verità di un Ariosi tutto nuovo. Sono da osservare soprattutto gli «alberi» al numero 18, ritagliati con vibrante sensibilità per mezzo di una sottile striscia di bianco disgiuntivo, e la melanconica diga vecchia del «Porto» al numero 20, segnata dalla cadenza dei neri orizzontali che i viluppi di nubi su un gran cielo barocco sollevano verso l'alto. La giustificazione dei momenti di una brazia non gratuita (se ci si perdona il bisticcio) può essere poi minuziosamente controllata negli altri bianco-neri, dove un problema di volta in volta diverso viene sempre risolto con proprietà: nel numero 17 abbiamo le scansioni verticali delle case alte e vicine, nel numero 14 abbiamo lo stesso tema ma con più dettagliata cura alle notazioni prospettiche; altrove si allineano portali di case rustiche, scorsi di rioni cittadini, alberi e campagne, fino all'incontro con le zone più battute dall'esperienza dei vedutisti cittadini: l'Arco di Riccardo e il Castello di San Giusto.

In quest'ultimo acquarello, dove il pigro giro del bastione viene corposamente sottolineato si avvertono i primi sintomi di quella pesantezza e opacità che purtroppo ritroveremo in più d'uno dei quadri ad olio: saranno le descrizioni veristiche delle nature morte, i fiori, le vedute di città un tantino pedantesche. Ma anche in tale zona Ariosi riuscirà ad azzeccare qualche quadro indovinato, come le «Vecchie Case» del numero 3. Succede però che la sua arte troppo si affida all'incontro casuale fra l'accorgimento tecnico e il tema del soggetto, senza raggiungere continuità e coerenze nell'approfondimento di un filone solo.

Quando egli riprende nella freschezza del colore, la serena e pacata modestia che già avevamo conosciuto, troviamo il «Carso» del numero 10, la «Val Rosandra» del numero 6, il «Porto Duca d'Aosta» al numero 12, le «Case» al numero 22, opere tutte nelle quali la pennellata, imbevuta di colori simili e facilmente accordati, costruisce unitariamente la prospettiva architettonica ed aerea. Sono quadri che si configurano in una dimensione non casualmente ridotta e che attingono dalla sincerità di un sicuro mestiere e dall'onestà dell'intendimento figurale una loro persuasa forza.

I. N.

All'INAPLI, tutti i dipendenti del Centro professionale di via Giarizzole 22, sciopereranno oggi, venerdì, per motivi economici e contrattuali. Pertanto, tutte le lezioni dei corsi normali ed apprendisti sono sospese.

LA VITA NEL PORTO

Forse una nuova linea per il Centro America - Cargo di pomodori albanesi per Praga - Ancora un grosso carico di zucchero cubano per l'Italia

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Quirinale» della linea dell'Estremo Oriente è prevista in partenza verso il 26 corrente. Assumerà a Trieste forti quantitativi di merci varie destinate agli scali della linea.

Verso il 22-23 corrente è previsto l'arrivo della m/n «Piave» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, la quale sbarcherà nel nostro porto rilevanti quantitativi di prodotti tropicali, fra cui cacao, olio di palma alla rinfusa, semi oleosi, arachidi, noci, karite, caffè, palmisti, sisal. La «Piave» è prevista in partenza intorno al 29.

Il giorno 24-25 giungerà la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa, che ripartirà il giorno 30. La chiusura delle caricazioni è stata fissata per il giorno 27. Dalla nave saranno scaricate a Trieste merci refrigerate, caffè ed altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra. Per il viaggio in uscita è assicurata la sua completa utilizzazione sia per il carico che per i passeggeri.

Intorno al 26 giugno arriverà la m/n «A. Usodimare» della linea del Sud Africa, che ripartirà poi verso il 3 luglio. La nave scaricherà a Trieste manganese, cromo, acciaio lavorato, rame, carne e pesce in scatola, olio di pesce, arachidi, mimosa ed altre merci varie.

La m/n «Cellina» della linea dell'India-Pakistan è prevista in arrivo verso il 23 corrente. Scaricherà juta, manganese, canapa, semi oleosi, tabacco, tè, saccheria. La nave ripartirà verso il 7 luglio. Le previsioni di carico sono buone.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia», nel suo attuale viaggio di ritorno, è attesa oggi a Ragusa, da dove ripartirà il giorno stesso per Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per domani 20 corrente, in serata. La nave trasporta in Adriatico un buon numero di passeggeri transoceanici di tutte le classi e gruppi turistici mediterranei appartenenti a comitive nazionali ed estere.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «G. Ferraris» salpa oggi in serata da Trieste, diretta a Napoli, dopo aver imbarcato un buon carico di merci varie, sia nazionali che d'origine austriaca e jugoslava.

Nuova linea per il Centro America?

L'Agenzia Martinoli conferma lo arrivo, previsto verso il 25 corrente, della motonave «Italmare» della linea sul Nord Pacifico con un carico di oltre 500 tonn. di cotone da San Jose de Guatemala. E' la prima volta, in parecchi anni, che una nave della Società genovese, appartenente al gruppo FIAT, scala il nostro porto, ed è auspicato dagli operatori commerciali che ciò avvenga più frequentemente nel futuro. L'Italnavi, infatti esercita con successo due linee regolari una con il Sud America e l'altra con il Centro e Nord Pacifico, ed è verso quest'ultima destinazione che si è appuntato l'interesse degli ambienti commerciali sia italiani che austriaci, in quanto sussistono le premesse per incrementare la corrente di traffico sia d'importazione che d'esportazione già esistente.

Nella Marittima Finanziaria

L'agenzia Marittima Finanziaria comunica che nella prossima settimana saranno in appoggio alla stessa le seguenti unità: in provenienza dal Golfo del Bengala, il «Dinara» con oltre 1000 tonn. di juta; dal Nord Europa lo «Slovenija» con 800 tonn. di merci varie; dagli Stati Uniti il «Drvar» con 500 tonn. di general-cargo; dall'Estremo Oriente il «Kostrena» con 500 tonn. di merci varie; da Israele, con uova e succhi di frutta, il «Labin». Circa le partenze prossime si ha il seguente carnet: 26, «Primorije» per l'Estremo Oriente; nella stessa giornata per il Golfo Persico il «Titograd» e per il Golfo del Bengala a fine mese il «Dinara».

Nei Magazzini Generali

Alle ore 9.30 di ieri mattina erano in fase operativa presso le varie aree portuali gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità: Porto Vecchio. Riva 17: «Pamagio Tinoud» (Imprese Marittime Adriatiche) sbarca magnesite calcinata. Sono circa 500 tonn. per l'Austria. Riva 9: «Carso (Sperco) della linea del Levante che sbarca 175 tonn. tra arachidi e merci varie; imbarcherà poi 600 tonn. di general-cargo. Riva 3: «Jelsa» (Mediterranea) linea per il Mar Rosso; continua lo sbarco di 386 tonn. tra caffè, pelli secche, incenso e gomma; imbarcherà 350 tonn. di merci varie. Riva 1-A: «Ilona» (Bos), proveniente dal Mar di Marmara, ha a bordo 850 tonn. di colemanite destinata alla Cecoslovacchia. Sbarcherà, inoltre, 110 balle di pelli di capra. Riva 1 Grande: «Stelvio», imbarca 400 tonn. di merci varie.

Porto Nuovo. Molo V, Nord, ormeggio 33: «Indian Pioneer» (Adriatic Shipping), continua l'imbarco di 300 tonn. di general-cargo. Riva 51: «Laura Lauro» (Adria Lines) continuano le operazioni d'imbarco per complessive 4000 tonn. tra merci varie e legnami segati destinate agli scali del Golfo Persico. Riva 53: «Lucrino» (Adria Lines), imbarca 5000 tonn. di general-cargo e segati austriaci e cecoslovacchi per il Golfo Persico. Riva 55: «Malazgirt» (Ellerman e Wilson) continua l'imbarco di 200 tonn. di merci. Riva 58: «Urbania», imbarca 9500 tonn. di magnesite alla rinfusa per Baltimora, (Audoly). Riva 64: «Srbja» (Jugoline) sbarca 743 tonn. di pelli salate e merci varie. L'Agenzia Marittima Finanziaria per snellire le operazioni di scarico ha fatto sbarcare su maone una parte del carico, così la Riva 64 è rimasta libera nel pomeriggio per l'attracco del «G. Ferraris» che caricherà 700 tonn. di merci. Riva 62: «Marmara» (Ellerman e Wilson) continua lo sbarco di nocelle e crusca; carica contemporaneamente 400 tonn. di merci varie. Testata Molo VI: «Zenica» (Mediterranea) continua lo sbarco di 500 tonn. di resine sintetiche e latte in polvere. Riva 61: «Mondoro» (E. Guina) sbarca 580 tonn. di nero fumo, cotone, rottami di alluminio; caricherà un centinaio di tonn. di varie. Riva 63: «Quirinale» (Lloyd Triestino), linea India, Pakistan, Estremo Oriente, sbarca 210 tonn. ed imbarcherà 300 di merci varie. Riva 65, Silo: «Tacito» (D'Adda) carica 400 tonn. di farina per il Nord Africa. Riva 69: «Prins Willem III» (Sperco), linea per l'East Africa, imbarca 800 tonn. di merci. Riva 71: «Nissos Thassos» (Audoly) della linea regolare per l'Israele, continua ad imbarcare 350 tonn. di merci.

Pomodori albanesi

Per la giornata odierna è atteso alla Riva 14 del Porto Vecchio il cargo di bandiera albanese «Bajram Curri» (agente Adriatica), che, proviene da Durazzo, ha a bordo 53 tonn. di pomodoro. Il carico è destinato al mercato cecoslovacco.

Ancora zucchero cubano

Al Porto Nuovo, presso la Riva 65, attraccherà in giornata il nazionale «Barbarino», che, proveniente dall'isola di Cuba, ha a bordo 10.000 tonn. di zucchero. Si tratta del secondo quantitativo che arriva in poche settimane nel nostro porto. Il carico è destinato alle industrie nazionali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il braccio sbagliato della legge»
PRIMA VISIONE
PETER SELLERS

«LA BARACCA» (piazza del Perugino) Ore 21: «Sera d'inverno», tre atti brillanti di S. Gejer.
AUDITORIUM. 21: «Il mondo del silenzio».

ARCOBALENO. 15.30: «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi magistralmente interpretato da Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter.

EXCELSIOR. 16: «La vergine di cera» (prima visione) in technicolor. Un film agghiacciante tratto da un romanzo di Edgard Allan Poe, con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Donne calde di notte», in Eastmancolor. Una rassegna inedita di piccantissimi spogliarelli. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Prima visione di un eccezionale film poliziesco: «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e R. Newman.

NAZIONALE. 15.30: «I giorni del vino e delle rose» (prima visione). Una eccezionale interpretazione di Jack Lemmon e con Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Charlton Heston più grande che mai, nel capolavoro: «I violenti». Un classico western drammatico ed avvincente, in technicolor, con Anne Baxter e Tom Tryon.

AURORA. 16.30. Il ritorno del capolavoro western di King Vidor: «L'uomo senza paura», con Kirk Douglas e J. Crain.

CAPITOL. 16.30: «Il ribelle d'Irlanda», in technicolor, con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow.

CRISTALLO. 16.30: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni», in un nuovo irresistibile film.

OGGI al CINE VIALE
UN FILM DEL TERRORE
PSYCOTERROR
con
A. NORTON e R. JONES

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mondo matto al neon», in colorscope. Presentato in edizione integrale. L'ultimo film sexy, con i più fantastici spettacoli notturni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Al di là dell'orrore», con Michel Simon e Horst Frank. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Una grande interpretazione di Geraldine Page e di Dean Martin: «La porta dei sogni». Capolavoro Dear. Viet. ai min. di 18 anni.
MODERNO. 16: «Notti calde d'Oriente». Magnifico cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16.30: «Psycoterror». Un avvincentissimo film del terrore che non vi darà respiro dal principio alla fine, con A. Norton e R. Jones. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Dal sabato al lunedì», con Marianne Hold e G. Maynier. La prima avventura amorosa di due adolescenti alla conquista della prima donna.
ABBAZIA. 16: «Il segno del coyote». Avventuroso technicolor, con F. Casanova e M. L. Galicia.

Castello di Miramare
Da sabato 20 giugno, tutte le sere, alle ore 21 e 22.15 spettacoli
«LUCI E SUONI»
Servizio autobus piazza Goldoni-Miramare e ritorno. Fermate: via XXX Ottobre, piazza Libertà, largo Roiano

ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «Mare caldo», con Clark Gable e Burt Lancaster.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Sissi ad Ischia». Brillante technicolor, con R. Schneider.
ASTRA. 16.30: «Prima linea chiama commandos». Travolgente film di guerra, con W. Campo.
IDEALE. 16.30: «La valle dei lunghi coltelli». Un film d'avventure e d'amore in technicolor, con Lex Barker e Marie Versini.
MARCONI. Inizio spett. 15, 18, 20.45: «L'albero della vita». Cinemascope in technicolor, con Montgomery Clift, Elisabeth Taylor e Eva Marie Saint.
NOVO CINE. 16: «4 pistole veloci». Spettacolare technicolor, con James Graig e Martha Vichers. Ult. giorno.
RADIO. 16: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 20.30. Cinemascope technicolor, con Pat Boone: «La donna del sogno».

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «I moschettieri del re», technicolor, con J. Ridding.
VERDI. 17: «Parola d'ordine: coraggio», con D. Bogarde.
VOLTA. 17: «Gatto, sorcio e... fantasia», con Silvestro, il gatto e soci.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «La ragazza dal bikini rosa». Una spettacolare ed avvincente avventura in cinemascope technicolor, con J. Dru, M. Stevens e R. Strauss.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Fernandel e Gino Cervi nel più spassoso film della stagione: «Il cambio della guardia», con Franco Parenti, Andrea Aureli e Milla Sannoner.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo). Il film più comico di Vittorio Gassman: «Audace colpo dei soliti ignoti», con R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia.
EX SOCI: «Dieci italiani per un tedesco», con G. Cervi e C. D'Angelo. La strage delle Fosse Ardeatine.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Il buco», con Michel Costantin, Jean Kerandy e Philippe Leroy.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Astronauti per forza». Un film brillante, comico e divertente, con B. Crosby, B. Hope, J. Collins e R. Morley.
MARCONI: «L'albero della vita». Cinemascope in technicolor. Data la durata dello spettacolo oggi all'arena spettacolo unico, con inizio alle ore 20.45.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Il prigioniero di Guam». Avvincente technicolor con J. Hunter, T. Thompson e B. Perez.
PONZIANA. 20.30: «Per soldi o per amore». Divertentissimo technicolor, con Kirk Douglas e Mitzi Gaynor.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45): «La carne e lo sperone». Un film western, in technicolor, con J. Agar e M. Englis.
SERVOLA. 20.30. Cinemascope in technicolor, con Pat O'Brien: «La donna del sogno».
STADIO. 20.15: «Venere imperiale». Grandioso, spettacolare, commovente e romantico cinemascope in technicolor, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.
VALMAURA. 20.15: «Gli avventurieri». Spericolate avventure, a colori, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

OGGI
al NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»

CHARLES BICKFORD
JACK KLUGMAN
MUSICA DI HENRY MANCINI
SCRITTO DA JP MILLER
PRODOTTO DA MARTIN MANULIS
Regia di BLAKE EDWARDS

Celebrazione di Smareglia domani al Circolo di Cultura

PARLERÀ IL MAESTRO VIOZZI

Giornata celebrativa di Antonio Smareglia domani a Trieste. Dopo che al mattino si sarà inaugurato il busto sull'erma di piazza Sansovino, in serata, al Circolo della cultura e delle arti, il compositore maestro Giulio Viozzi terrà l'annunciato discorso sulla figura umana e sull'opera dell'insigne musicista istriano, da considerare tra i più importanti del primo Novecento italiano.

La manifestazione — inclusa nel programma della sezione musica del C. C. A. — è promossa sotto gli auspici del Comune di Trieste. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero. E' auspicabile soprattutto l'intervento di quanti, studiosi e amatori, s'interessano ai temi ed alle manifestazioni di cultura musicale.

La comunità di Grisignana, festeggerà domenica i Patroni Santi Vito e Modesto. Alle 17.30 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni sarà officiata una Messa propiziatrice e più tardi in una sala adiacente si svolgerà l'annuale raduno.

IMMINENTE
DALE ROBERTSON
YVONNE DE CARLO
WILLIAM BENDIX
LA LEGGE DEI FUORILEGGE
TECHNICOLOR/TECHNISCOPE

Oggi al Cinema ARCOBALENO
IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI
CIELO GIALLO
magistralmente interpretato da
GREGORY PECK - RICHARD WIDMARK
ANNE BAXTER
Diretto da W. WELLMAN Esclusività D.I.F.

Oggi in eccezionale anteprima europea al cinema

Excelsior
UN GRANDE FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE AUTUNNALE PRESENTATO OGGI — PER PRECISI ACCORDI CON LA PRODUTTRICE AMERICANA — IN CONTEMPORANEA CON ROMA - MILANO - PARIGI - LONDRA - MADRID - ZURIGO E COPENAGHEN
LO STESSO REGISTA, LO STESSO SCRITTORE E LA STESSA PRODUZIONE DE: «IL POZZO E IL PENDOLO»

CREA UN MARE DI CONTRASTI LA QUESTIONE DEGLI ASSESSORATI REGIONALI

NON È STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

I repubblicani estromessi da una nuova proposta della DC lasciano la seduta, poi ritornano - Vivace dibattito fra i «cugini» socialisti

L'incontro di ieri, che pareva dovesse essere quello conclusivo, fra le delegazioni dei quattro partiti del centro-sinistra impegnate a ricercare un accordo per la formazione del Governo regionale, è stato — pare — il più movimentato ed acceso dell'intera serie di trattative. Superati i noti «scogli», rappresentati dalla formulazione del preambolo politico e dalla soluzione al problema dell'agricoltura, temi assai dibattuti e controversi e che hanno pure comportato discussioni e polemiche a non finire, si è venuti ora ad affrontare il delicato e spinoso problemi della distribuzione degli assessorati.

La questione aveva già impegnato i lavori dell'ultimo incontro a quattro, quando le delegazioni avevano riscontrato la necessità di allargare da otto a dieci il numero dei «portafogli», onde soddisfare più adeguatamente sia gli appetiti di ciascun partito sia quelli delle singole circoscrizioni rappresentate nel seno di ognuno. Quando pareva che, seppure in linea di massima, fosse ormai concordata la ripartizione dei dieci assessorati effettivi (cinque alla DC oltre la Presidenza della Giunta, due al PSDI e al PSI, ed uno al PRI) e dei quattro supplenti (tre alla DC e uno al PSI), ecco che invece è scoppiata una «grana» improvvisa.

Di ritorno da Roma, dopo aver sottoposto al beneplacito delle rispettive direzioni nazionali la parte politico-programmatica dell'accordo, il segretario regionale della DC Berzanti e il senatore socialista Bonacina hanno infatti informato le proprie delegazioni che i dirigenti centrali avevano fornito suggerimenti anche sul problema della Giunta. Ebbene, secondo tali suggerimenti, non sarebbe stato corretto avvalersi della facoltà data dalla legge regionale circa l'allargamento a dieci del numero degli assessorati, già fissato in numero di otto. Sarebbe stato meglio, secondo gli esponenti nazionali della DC e del PSI, attenersi almeno per la prima legislatura al puro dettato istituzionale, senza dover subito ricorrere a modifiche, pur attuabili in seguito.

Dovendo, dunque, rientrare nell'ordine d'idee di considerare come invalicabile il limite di otto assesorati effettivi e due supplenti, fin dalle prime battute dei colloqui di ieri si è avuta la netta impressione che una Giunta così articolata nel numero dei componenti avrebbe avuto le scarpe troppo strette.

Come prima conseguenza, la riduzione dei preventivati «portafogli» ha portato la DC, il PSDI e il PSI a negare spazio al PRI: i repubblicani non potevano pretendere — sostenevano le altre delegazioni — un assessorato effettivo, in quanto esso sarebbe stato attribuito all'unico consigliere eletto di quella lista: per addolcire la pillola, proponevano per il consigliere repubblicano la presidenza di qualche importante commissione. Senza il PRI come si sarebbe fatta la Giunta? Quattro assessori democristiani e quattro socialisti (due del PSDI e due del PSI), più i due supplenti pure democristiani.

Avendo preso le trattative tale piega, i repubblicani hanno allora minacciato la rottura; la delegazione (formata dal segretario regionale del partito, Volli, dal candidato assessore prof. Cumbat, e dal goriziano Jus) ha manifestato chiaramente di non accettare la semplice presidenza di una commissione e neppure un assessorato di supplenza; ed ha abbandonato la seduta. A questo punto pareva ormai inevitabile una rottura coi repubblicani. Anche le altre delegazioni hanno sospeso i lavori (erano passate le 20) iniziati, a palazzo Diana, sede della DC triestina, alle 17.

Dopo un'ora di pausa, i delegati si sono rimessi a tavolino ed hanno tratto un sospiro di sollievo quando i repubblicani sono riapparsi: nel frattempo si erano impegnati in una concitata riunione a livello di direttivo regionale. Una seduta estemporanea nel corso della quale è prevalso l'orientamento di non abbandonare le trattative: tale atto poteva sembrare all'opinione pubblica come una dimostrazione di eccessivo attaccamento alla carica. Nel frattempo però la DC — nel cui ambito già nei giorni precedenti erano state sollevate critiche di «cedimenti» — aveva rincarato le pretese. Ora chiedeva per sè cinque degli otto assessorati: dei rimanenti due sarebbero andati al PSI e uno al PSDI: rispondente meglio — secondo la DC — tale configurazione giuntale alle rappresentanze consiliari di ciascun partito. Comunque la DC non avrebbe rinunciato ad un assessorato di supplenza, cedendo il secondo al PSDI. Tale proposta avrebbe incontrato l'opposizione soltanto nei socialdemocratici, i socialisti mostrandosi soddisfatti di veder sancita una loro supremazia (due assessorati contro uno) sui «cugini» del PSDI.

L'opposizione socialdemocratica sarebbe apparsa però insuperabile, tant'è vero che a tarda notte le delegazioni hanno sospeso le discussioni senza trovare l'accordo. In particolare, una posizione di assoluto diniego nei confronti della proposta democristiana sarebbe stata assunta dai socialdemocratici triestini che, vedendo assegnato al proprio partito un solo assessorato, vedono sfumare la candidatura del triestino prof. Dulci, che essendo l'unico consigliere del PSDI eletto nella circoscrizione di Trieste non potrebbe appetire all'unico assessorato eventualmente affidato al suo partito, a scapito di colleghi di partito (vedi l'udinese Nardini) che rappresentano più numerosi le rispettive circoscrizioni elettorali. Le discussioni si sono protratte, accese più che mai, fino a notte fonda, non adagiandosi neanche i repubblicani a far da spettatori. In sostanza rimane aperto il problema se comporre la Giunta secondo la primitiva proposta (4 assessori effettivi alla DC, 2 al PSDI, 2 al PSI, e i 2 supplenti alla DC) oppure secondo la successiva ideazione democristiana (5 effettivi alla DC, 2 al PSI, 1 al PSDI nonchè un supplente ancora alla DC e l'altro al PSDI).

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti vicini alle segreterie dei partiti, la Giunta di cui alla prima proposta potrebbe essere composta nel seguente modo: DC: Comelli (Udine) all'Agricoltura, Tripani oppure Cocianni (Gorizia) alle Finanze, Masutto (Trieste) forse all'Industria, commercio e artigianato, e Vicario (Pordenone); PSI: Giacometti (Udine) e Pittoni (Trieste); PSDI: Nardini (Udine) oppure Marpillero (Tolmezzo) e Dulci di Trieste. Supplenti, i democristiani Giust (Pordenone) e Leschiutta (Tolmezzo) oppure Cocianni (Gorizia).

Secondo la composizione formulata successivamente dalla DC, la Giunta potrebbe invece presentare le seguenti differenze: un assessore effettivo in più alla DC (e sarebbe Giust) e un supplente in meno (e potrebbero essere Leschiutta o Cocianni); un unico effettivo socialdemocratico (e sarebbe Nardini o Marpillero), mentre il supplente spettante al PSDI potrebbe essere il triestino Dulci; ma la delegazione non avrebbe preso neppure in considerazione tale evenienza sostenendo che Dulci dev'essere assolutamente effettivo.

Da segnalare, a titolo di curiosità, che in caso di elezione ad assessori, Masutto lascerebbe vacante la presidenza dell'I.A.C.P. di Trieste e Dulci quella delle Cooperative Operaie.

Ieri si è riunita a Trieste pure la commissione per la convalida delle elezioni; nel corso della seduta è prevalso l'orientamento di respingere il ricorso presentato dai missini di Gorizia, tendente a inficiare la regolarità della consultazione per il fatto che il 10 maggio a numerosi votanti sono state consegnate schede destinate a circoscrizioni diverse. La commissione ha poi deciso di proporre al Consiglio l'accoglimento del ricorso presentato dai liberali di Pordenone, i quali richiedono un più esatto conteggio dei dati elettorali di quella circoscrizione; d'accordo il Consiglio, si rifarebbero nuovamente i conteggi. In proposito vi è però un contro-ricorso presentato dall'avv. Volli (PRI) di Trieste. Infine è stato deciso che, esaminati i casi di incompatibilità, il Consiglio proceda mercoledì alla proclamazione dei consiglieri eletti.

ULTIMA ORA

Appare compromessa anche la tr mula

All'ultima ora si apprende che le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI hanno rinviato la prosecuzione delle trattative sulla Giunta a domattina: i repubblicani, prima del termine di una drammatica seduta notturna, avevano di nuovo abbandonato la seduta, richiamandosi a quella pregiudiziale, manifestata in apertura delle laboriose trattative, secondo la quale un Governo di centro-sinistra non avrebbe potuto definirsi tale senza la presenza del PRI.

In attesa che i repubblicani definiscano oggi — riunito nuovamente il direttivo regionale del partito — l'atteggiamento da assumere riguardo la totalità dell'accordo (che appare compromesso, secondo loro, dall'esclusione giuntali) anche gli altri partiti iuntali) anche gli altri partiti convocheranno oggi i rispettivi organi direttivi per ottenere precisi mandati per la ripresa delle trattative. Un giorno di pausa, dunque, dedicato a possibili ripensamenti ed all'esame delle prospettive di superamento del punto morto raggiunto dalle trattative sulle due diverse combinazioni giuntali finora proposte.

John Kennedy ricordato su 250 milioni di francobolli

Washington, 17

Ha suscitato grande successo negli Stati Uniti e in moltissimi altri Paesi il francobollo commemorativo del defunto Presidente John Kennedy, emesso il 29 maggio scorso, cioè nel giorno in cui il Presidente ucciso a Dallas avrebbe compiuto i 47 anni. Il francobollo, del valore di 5 cents, accanto all'immagine di Kennedy reca la fiamma che arde sulla sua tomba nel cimitero di Arlington.

Il francobollo è stato ufficialmente presentato a Boston ed è diffuso contemporaneamente da 35 mila uffici postali degli Stati Uniti. Il Ministro delle Poste Grounouski ha precisato che ne sono stati stampati 250 milioni di pezzi, ossia il doppio di quanti se ne producono normalmente per francobolli commemorativi. Egli ha detto che questo è stato «il francobollo più accuratamente preparato di tutta la storia postale».

Dopo una fase preliminare, un gruppo di sette esperti di una ditta specializzata newyorkese ha lavorato per tre mesi al progetto, che, dopo l'approvazione della signora Jacqueline Kennedy e dei membri della famiglia Kennedy, è stato realizzato. Il disegno originario è stato ideato da Robert L. Miller, dell'Istituto d'incisione e stampa di Washington.

Il francobollo, di formato rettangolare, è di colore blu e grigio. Intorno ai quadrati che raffigurano la fiamma perpetua e il volto di Kennedy, nella parte inferiore, è scritto: «1917 — John Fitzgerald Kennedy — 1963», e in quella superiore vi è una citazione dal discorso di insediamento che Kennedy pronunciò il 20 gennaio 1961: «Che la luce di questa fiamma possa realmente illuminare il mondo».

La moglie di Ippolito segue la polemica autodifesa del marito

(Telefoto Ansa e A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Ippolito continua la sua vivace autodifesa. In una pausa del processo la moglie dell'ex dittatore nucleare a colloquio con l'avvocato Gatti

SPIEGAZIONI IN TRIBUNALE SULLE SOCIETA' CHE RICEVEVANO COMMESSE DAL C. N. E. N.

IL PROF. IPPOLITO AVEVA DIMENTICATO DI ESSERE IL SOCIO DELLO STUDIO DI SUO PADRE

Le quote gliele aveva donate il genitore: se ne ricordò solo per la denuncia dei redditi
Un'abitudine vendere le macchine usate: una fu ceduta alla «Archimedes» e una alla SDD
Progetti affidati a privati: l'ufficio opere edili dell'ente era troppo scarso di personale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

La «double face» di Felice Ippolito è venuta interamente alla luce nell'udienza di oggi, quarta della serie: l'ex segretario generale del CNEN spesso è stato convincente, qualche volta un po' meno, rivelandosi brillantissimo laddove evidentemente l'accusa è basata su fondamenta piuttosto fragili, ha tentato di salvarsi «in corner» laddove le argomentazioni del capo d'accusa sono risultate pressochè inattaccabili. Se nell'esaminare i vari peculati che gli si addebitano, Felice Ippolito riesce con una certa qual facilità a smantellare i capi di imputazione, quando si è trovato di fronte all'interesse privato in atti di ufficio e all'abuso continuato in atti di ufficio, l'imputato, la cui «verve» in verità sembra inesauribile, si trova in difficoltà, sebbene non lo dia a dimostrare visibilmente.

«Sono cose che succedono in ogni parte del mondo, ma mi meraviglio che un Ministro chiamato così bruscamente in causa non si sia ancora dimesso. In Inghilterra, per molto meno, Mac Millan lo ha fatto» — sono parole di un giornalista francese presente in aula stamane, dette mentre Ippolito, più o meno volutamente, chiamava ancora una volta in causa l'ex Ministro dell'industria ed ex presidente del CNEN, Emilio Colombo.

Ippolito ha quasi finito il suo compito, che qualcuno ha paragonato alla relazione di un amministratore ai suoi condomini, o, a livello più alto, quella di un consigliere all'assemblea. Non resta che sviluppare l'ultimo punto del capo d'imputazione, quello riguardante la costruzione delle casette di Ispra, poi Ippolito dovrà soltanto far fronte alle contestazioni che gli verranno dal Pubblico Ministero.

In apertura di udienza, Ippolito ha affrontato il capo d'accusa concernente l'interesse privato in atti di ufficio per aver affidato lavori e progettazioni ad alcune società alle quali era direttamente o indirettamente interessato. «Preciso — ha esordito Ippolito — che le società che hanno avuto dal CNEN incarichi progettuali sono la "SDD", la "Arion" e la "Vitro" nelle sue varie forme. Nessun incarico è stato mai conferito alla 'Archimedes". Le tre società che ho nominato hanno avuto incarichi progettuali e la sola "Vitro" anche incarichi di costruzione, per un totale di circa un miliardo. Di tale miliardo la quota della "Vitro" fu di circa 750 milioni. Preciso che il CNEN prima e il CNEN poi si sono sempre avvalsi dell'opera di progettisti fiduciari».

«Lo studio tecnico SDD — ha proseguito Ippolito — non è stato costituito come afferma il capo d'imputazione il 18 ottobre 1953, ma molti anni prima e ancor prima che io mi laureassi in ingegneria. Si tratta di uno studio specializzato nel settore idraulico ed in particolare nel settore del trattamento delle acque e dell'ingegneria sanitaria. Lo studio tecnico SDD, tenuto conto anche dei rapporti di amicizia fraterna e di colleganza universitaria che esistevano tra il primo presidente, prof. Giordani, e mio padre, ricevette dallo stesso prof. Giordani nei primi anni di vita del CNEN i primi modesti incarichi progettuali. I rapporti tra SDD e CNEN non furono mai tenuti da me anche perchè si trattava di incarichi progettuali di valore economico così modesto che le trattative avvenivano a livello tecnico tra i miei collaboratori e i tecnici dello studio SDD».

Ippolito è quindi passato a trattare in particolare della sua partecipazione alle quote dello studio tecnico SDD: «Lo studio tecnico era organizzato quasi come una cooperativa. Tutti quelli che vi lavoravano avevano delle quote. Io non vi lavoravo ma avevo delle quote che mio padre "ab origine" mi aveva donato quando ho cominciato la mia carriera professionale dopo la laurea. Non ho mai lavorato per la SDD, mentre mio padre voleva che io tornassi alla professione libera. Peraltro, signori giudici, loro potranno constatare dagli atti che io non ho mai partecipato alle assemblee. Io non ricordavo neppure di avere queste quote perchè non mi interessavano. Quando feci la denuncia dei redditi, mi ricordai e le denunciai. Io non percepivo emolumenti, perchè non lavoravo nello studio.

P. M.: *«Vorrei fosse verbalizzato che lei aveva dimenticato di essere socio della SDD».*

IPPOLITO: *«Questo dimostra la mia buona fede».*

GIUDICE TESTI: *«Non sapeva neppure che aveva la maggioranza delle quote?».*

IPPOLITO: *«No. Non sono mai intervenuto nelle assemblee. Per quanto riguarda la «Arion», non ha avuto con questa società nessun rapporto patrimoniale. Conoscevo soltanto i soci che sono tra i progettisti maggiormente qualificati in Italia nel settore impiantistico. Ho letto con grande attenzione la perizia che concerne questa parte e mi limiterò ad accennare a quel progetto affidato alla «Arion» su cui la perizia eleva critiche. Precisamente, l'incarico concernente la progettazione della nuova sede del CNEN».*

PRESIDENTE: *«Preferisco che lei parli seguendo l'ordine del capo d'imputazione».*

IPPOLITO: *«Sono a sua disposizione. Gli altri tre modesti incarichi dati a questi progettisti per un importo totale di circa 80 milioni non hanno offerto occasione alla perizia di fare alcun rilievo. Per quanto concerne la «Vitro», uno dei più grossi complessi progettuali del mondo, la «Vitro Corporation», è sfuggito alla accurata indagine dell'accusa che la «Vitro» ebbe già un contratto di consulenza col prof. Giordani nel 1954, che si sviluppò in relazione alla costruzione del reattore di Ispra».*

P. M.: *«L'accusa contesta solo ciò che costituisce illecito penale».*

AVV. GATTI, (difensore di Ippolito): *«Lo stesso fatto è reato se è commesso da Ippolito e non lo è se è commesso da un altro».*

P. M.: *«Oltretutto, Giordani è morto».*

IPPOLITO: *«Per la «Vitro» però sono elencati anche incarichi che furono affidati dal sen. Focaccia. Ecco perchè ho detto questo».*

P. M.: *«Va bene, ma questo sarà detto in sede di discussione. Ora non può fare apprezzamenti».*

IPPOLITO: *«Non voglio fare polemiche. Voglio solo sottolineare l'impostazione della «Vitro». Fin dal '54 la «Vitro» nel settore nucleare aveva un grosso prestigio. L'ultimo contratto in ordine di tempo con la «Vitro» fu quello fatto per la costruzione delle celle calde di Latina...».*

P. M.: *«Vuole spiegare la funzione e l'utilità delle celle calde?».*

A questo punto, Ippolito si addentra in particolari tecnici al fine di chiarire cosa siano, cosa fossero, a cosa servissero le «celle calde». Nel corso della sua spiegazione, l'imputato non ha potuto fare a meno di ricordare che «il Ministro Medici soltanto dopo essersi recato in America ha capito l'importanza degli impianti nucleari, mentre il CNEN lo sta predicando da anni».

«La progettazione delle celle calde — ha spiegato Ippolito — aveva carattere urgente specie in quei momenti in cui gli enti che avevano partecipato alla progettazione non avrebbero potuto procedere in quanto non erano in condizioni di farlo. D'altro canto, il CNEN era particolarmente interessato, sia per ragioni di partecipazione, sia quale ente preposto allo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare in Italia. Si doveva procedere senza indugi. Pertanto, nell'ambito dei poteri a me conferiti, e informandone taluni della commissione direttiva competenti per materia o presenti a Roma, nonchè ovviamente tutti i dirigenti tecnici del CNEN interessati al settore, conferii questo incarico alla "Vitro", sicchè, nelle riunioni del comitato consultivo della ricerca dell'Euratom, nel quale lo rappresentavo il Governo italiano, avrei potuto senza bluffare prendere posizione onde il CNEN non restasse escluso dagli studi sui reattori veloci a plutonio che l'Euratom progettava.

«Della questione era mia intenzione informare immediatamente il presidente del CNEN, ma non mi fu possibile in quanto nei primi mesi del 1963 l'attività politica non permise a me di vedere con frequenza il presidente. Non appena nominato il nuovo Governo, il 1.o luglio del 1963, tentai invano per altri due mesi di farmi ricevere dal nuovo Ministro e presidente del CNEN, ma purtroppo il presidente del CNEN non potè ricevermi. Mi ha ricevuto solo quando è scoppiato il cosiddetto scandalo.

«Nulla so — ha continuato Ippolito nel suo lungo monologo — dei consigli di amministrazione della "Vitro". Ignoravo che Emilio Rampolla del Tindaro fosse vicepresidente della "Vitro Italiana". Nel capo d'accusa si dice poi che io nominai Rampolla del Tindaro ed Amati collaudatori di alcune opere. Esisteva in verità un unico collaudatore di tutte le opere, l'ing. Luigi Musso, il quale morì nel '61. Alla sua morte si pose il problema di nominare un altro collaudatore. Il sen. Focaccia mi propose di nominare l'ing. Giuseppe Amati il quale aveva eseguito precedentemente alcuni lavori per il CNEN. La proposta del sen. Foccaccia trovò me favorevole in quanto conoscevo e apprezzavo l'ing. Amati da tempo. Non nominai Amati collaudatore senza avere informato il presidente che aderì. Nelle trattative che ebbi con lo ing. Amati riuscii anche a ribassare l'onere per il CNEN riducendogli le percentuali del contratto dell'ing. Musso. Amati mi fece presente che era necessario collaudare anche gli impianti elettrici. Per tale incarico mi rivolsi all'ing. Rampolla del Tindaro.

P.M.: *«Sapeva che era vicepresidente della "Vitro"?».*

IPPOLITO: *«Lo ignoravo».*

Avv. GATTI: *«Ma non lo era».*

IPPOLITO: *«Per quanto riguarda la vendita di due vetture usate, alla "Archimedes" e alla SDD, si trattava di un'abitudine del CNEN di vendere le proprie macchine usate. Le società ne fecero richiesta e noi le vendemmo a loro. Non ho nulla da dichiarare sui prezzi perchè non furono fissati da me. L'accusa secondo la quale il CNEN stampò degli opuscoli della società "Cogemi" è da me completamente ignorata. Quanto al dott. Perusini, al quale furono affidate alcune consulenze, devo dire che il dott. Perusini è direttore dell'Associazione tra gli istituti di credito. Ebbe incarichi di consulenza su mio suggerimento dall'ing. Bellazzi riguardo alle norme provvisorie del personale. Non conoscevo altra persona che fosse competente in materia. Perusini fece un lavoro estremamente oneroso e faticoso. Quanto al distaccamento presso la "Cogemi" di dipendenti del CNEN, ignoro il fatto specifico anche se ne sono a conoscenza. Il CNEN si trovò nella necessità di diminuire l'attività della Divisione geomineraria. Personalmente io, coadiuvato dai dirigenti della Divisione, mi adoperai per trovare enti o società che avessero potuto utilizzare per un certo tempo questi tecnici. Non volevamo perdere questo personale. Era dunque una politica volta a non licenziare personale qualificato».*

Giudice TESTI: *«Sapeva che Rampolla del Tindaro era socio fondatore della "Cogemi"?».*

IPPOLITO: *«Sì, lo sapevo. Vorrei ora parlare dei viaggi che, secondo l'accusa, io avrei fatto all'estero per conto del CNEN e della "Archimedes" e la cui diaria mi sarei fatto pagare da entrambi. I viaggi di cui si parla sono viaggi fatti esclusivamente per il CNEN. Se per ragioni di carattere fiscale io ho detto di aver fatto viaggi per una società privata, questo non ha a mio avviso nessuna rilevanza per il CNEN. Non ho fatto viaggi per la "Archimedes" a spese del CNEN. Quello che poi ho dichiarato al Fisco era un mio diritto di cittadino.*

«Al sesto capo d'imputazione mi muovono accuse circa una liquidazione delle spettanze alla SDD per un importo superiore al pattuito. Devo precisare che l'incarico di progettazione, conferito a quella società, era generico: si indicava una certa progettazione e si considerava un determinato costo iniziale. La progettazione, tuttavia, diveniva più ampia dietro richieste più ampie che venivano man mano avanzate dalla competente direzione del CNEN. Perciò il compenso veniva modificato a norma di tariffa».

Nessun rilievo sugli affari è mai venuto dal Ministro

PRESIDENTE: *«A cosa si riferiscono i lavori di cui parla ora?».*

PRESIDENTE: *«A cosa si riferisce il principio dell'accusa che parla di "pattuito" e "dovuto". Il "dovuto" in effetti si può misurare a lavoro ultimato e non prima; ed il lavoro, ripeto, fu più ampio del previsto. Da tre milioni di lire si giunse, in sede di consuntivo, a cinque milioni di lire. D'altra parte, io che amministravo un ente con un bilancio annuo di svariati miliardi, lasciavo che di una variazione di questa entità si occupassero i miei collaboratori. Circa il punto riguardante gli impianti di Rotondella, anche in quel caso la progettazione fu limitata, rispetto all'esito dei lavori eseguiti.*

«Il problema della sede del CNEN merita invece più ampie considerazioni. Le opinioni al riguardo non erano concordi. C'era chi riteneva che la sede dovesse sorgere a Roma, per la vicinanza con il Ministero dell'Industria. Ma i terreni della capitale costavano moltissimo. Quando poi l'Ente acquisì un ulteriore estensione di terreno presso il centro della Casaccia, molti pensarono che sarebbe convenuto costruire la sede proprio in quella zona. Prima di decidere, però, si preferì rivolgere una accurata indagine su tutte le possibilità esistenti entro Roma. Per questo, fu dato incarico di condurre gli accertamenti alla «Arion», che si avvaleva di un progettista di edifici estremamente qualificato, l'architetto Paganowski, che proprio di recente aveva progettato un palazzo ad uffici della portata di quello a noi occorrente. Dallo studio svolto dalla «Arion» emerse che qualsiasi soluzione, nella capitale, sarebbe stata estremamente onerosa. Conferii alla «Arion» l'incarico di passare alla progettazione preliminare di un edificio adatto al nostro scopo, da costruire alla Casaccia.

«L'imputazione mi contesta che il CNEN avrebbe potuto procedere direttamente a questa progettazione poichè la Divisione impianti e costruzioni era forte di ben 175 dipendenti; ma la Divisione stessa progettava prevalentemente impianti nucleari, mentre la parte civile era già oberata dalla direzione lavori. Il capo d'accusa stesso riconosce che l'Ufficio opere edili era costituito da soli cinque geometri. Quindi era adatto solo a progettare qualche baracchetta».

Ippolito è quindi passato a trattare dell'accusa di abuso continuato in atti di uffici. «Non ritengo — ha detto l'imputato — di aver compiuto alcun abuso di potere, in quanto ho sempre fedelmente rispettato la legge, le deleghe a me conferite dal presidente o dalla commissione direttiva, e, per lo svolgimento degli acquisti e per i contratti di appalto, la prassi vigente che era stata integralmente trasfusa nel progetto di regolamento amministrativo. Il CNEN non usava mai procedere ad appalti pubblici. In genere, si procedeva per licitazioni private tra numerose ditte interpellate per i singoli piccoli appalti o per le singole forniture. Avevo costituito delle commissioni che esaminavano le forniture e davano giudizi economici e tecnici. Per tutti i contratti che non fossero contratti di ricerca scientifica fino a cento milioni il Presidente aveva delegato me alla firma. Per tutti i contratti superiori a cento milioni era il Presidente stesso a firmare se non tutti gli atti almeno il decreto di applicazione e di impegno. Inoltre di tutti i contratti per un importo superiore a cento milioni si inviavano gli incartamenti al Ministro dell'Industria, che come la legge prescrive, nei 30 giorni aveva diritto di fare osservazioni ed in particolare non ne ha mai fatte. Io ho applicato quello che mi è stato detto di applicare e non ho mai commesso alcun abuso nell'esercizio delle mie funzioni».

Ad Ippolito rimanevano da approfondire le accuse riguardanti il falso continuato e l'ultimo peculato per distrazione. Data che l'ora non era ancora tarda, il Presidente ha invitato l'imputato ad illustrare almeno la parte relativa alla seconda accusa ed Ippolito lo ha fatto, ricordando il negoziato del 1959 inervenuto tra il Governo italiano e l'Euratom, nel quale si stabiliva che l'Italia avrebbe affittato all'Euratom il Centro di Ispira, mentre l'Euratom avrebbe eseguito delle istallazioni nucleari di notevole valore.

Domani, Ippolito continuerà a parlare dell'ultimo peculato e tratterà del falso.

fronte alle contestazioni del PM.

F. S.

RADIO E TELEVISIONE

Un'abitudine a che serve? Lo sapremo, forse, alle 21. E' quello infatti il titolo dell'originale televisivo di Aldo Formosa, su una Sicilia senza mafia e senza lupare, con uomini e donne esplorati nei loro sentimenti, nei loro sospetti, nei tormenti di ogni giorno che andrà in scena sul «Nazionale» TV. L'opera ha fruttato all'autore il primo premio al terzo concorso per originali televisivi e con esso due milioni di lire. Speriamo, dunque, che qualche vantaggio ne venga anche al pubblico dei telespettatori. Fra i personaggi Nunziata, impersonata da Franca Parisi (nella foto). Sul secondo canale, alle 22.15, seconda puntata di «Un disco per l'estate», che va in onda un'ora prima sul secondo canale radiofonico. Sul «Nazionale radiofonico, alle 21, da Vienna un concerto sinfonico dell'orchestra della RAI di Torino, diretta da Mario Rossi e con la partecipazione del violinista Franco Gulli.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto del violista F. Cocchia e del pianista T. Macoggi; 17: Giornale; 17.25: Incontro con il soprano Galina Vichnevskaia; 18: Vaticano II; 18.10: Due intermezzi di M. De Cervantes; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Storia d'Italia dal 1915 al 1943; 21: Wiener Festwochen 1964. Dalla Grosser Musikvereinsaal di Vienna: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta J. Dorelli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva. Un programma di S. Velitti; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Notizie; 17.45: «La discomante», rivistina; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Novità sul mare alla XXIV Mostra di Ancona. Microdocumentario; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La Trottola; 21: G. Feyer al pianoforte; 21.15: Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate (seconda serata); 22.15: L'angolo del jazz. B. Goodman a Mosca; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.40: Musiche romantiche; 11.05: Compositori italiani; 11.45: Musiche di balletto; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 16.05: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: I grandi disegni di ogni tempo. Conversazione; 17.45: Musiche di W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di V. Frazzi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: «Tre divertimenti per l'orecchio», di J. Tardieu; 22.35: Musiche di D. Milhaud e P. Hindemith.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958-1963). Coro della Società «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari diretto da G. Kirschner; 14: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Musiche di F. Schubert e W. A. Mozart - Silvana Martinelli, soprano; Enzo Tatulli jr., clarinetto; Guerrino Gruber, pianoforte; 14.20: Saba prosatore, a cura di Aldo Marcivecchio: «I racconti ritrovati; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con S. Rachmaninov; 12 (21): Recital del soprano Halina Lukomska; 12.20 (21.20): Grand-Prix du disque; 13.30 (22.30): Compositori contemporanei; 14.05 (23.05): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35-19.35): Gianni Fallabrino e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Copacabana; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto operistico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Un'abitudine a che serve?», di A. Formosa; 22.45: Una giornata nel camping; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La società del benessere. Un'inchiesta nei Paesi scandinavi di E. Gras e M. Craveri; 22.15: Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate; 23.15: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I SATELLITI E L'OCCIDENTE

Approfittando della presenza a Ginevra, in occasione della conferenza mondiale sul commercio, di influenti personalità politiche ed economiche occidentali, Romania, Ungheria e Bulgaria hanno colto il momento favorevole per sondare la possibilità di un'inserimento nel Fondo Monetario Internazionale, nella Banca Mondiale e nel GATT. La mossa ha suscitato notevole sensazione all'Occidente, anche se essa non costituisce una sorpresa vera e propria. Almeno per ciò che concerne l'istanza di inserimento nel GATT, in quanto i Paesi comunisti dell'Est europeo sono piuttosto di casa in tale istituzione; ma forse sull'intensificazione della eco avrà influito la «bomba» dell'accordo economico romeno-statunitense.

Prescindendo dalla Cecoslovacchia che è membro del GATT sin dalla fondazione, e cioè prima che il colpo di Stato comunista la gettasse nelle braccia di Mosca, va tenuto presente che da quasi otto anni la Romania ha propri osservatori non solo alle assemblee generali del GATT ma anche nelle singole commissioni di lavoro. A più riprese sono stati visti ai lavori del GATT pure osservatori bulgari.

Dal canto suo, la Polonia è membro associato sin dal 1959, poco dopo che analoga concessione venne fatta alla Jugoslavia. Le «differenziazioni» politiche vantate da questi due Paesi nei confronti di Mosca (anche se, per la Polonia, costituite solo da sfumature) hanno valso loro un trattamento di relativo favore da parte della segreteria e degli altri membri del GATT. Tuttavia tale riguardo non poteva tradursi in qualcosa di più di una semplice associazione (che non contempla il trattamento secondo la clausola della Nazione più favorita) se da parte del Paese beneficiario non veniva compiuto lo sforzo necessario per potersi allineare con gli altri membri. Questo sforzo è stato realizzato finora soltanto dalla Jugoslavia la quale in un primo tempo ha fatto valere la circostanza di avere bensì un'economia statizzata, ma con un commercio affidato ad enti statali operanti su una cospicua base di autonomia. Successivamente, Belgrado modificava radicalmente gli strumenti regolamentanti l'interscambio con l'estero, assoggettandolo al normale meccanismo dei dazi doganali secondo gli schemi validi per gli altri partners del GATT. In questo modo, all'inizio del 1963, la Jugoslavia veniva accolta come membro di pieno diritto, sebbene ancora con carattere di provvisorietà, come di norma.

Per la Polonia, invece, la situazione è rimasta ferma al 1959 in quanto Varsavia non ha voluto o potuto riallineare i propri strumenti mercantili sui moduli tradizionali e, quindi, si è trovata nell'impossibilità «tecnica» di fare concessioni tariffarie in cambio dei vantaggi che l'adesione al GATT le avrebbe arrecato.

Come noto, l'inserimento nel GATT, oltre al rispetto dello statuto e delle altre disposizioni interne, comporta la negoziazione di congrue concessioni doganali a titolo di giusto compenso per i benefici di cui un nuovo membro viene a fruire potendo esso approfittare di tutte le agevolazioni precedentemente fattesi dai membri anziani e che emergono dal diritto di beneficiare della clausola, già menzionata, della Nazione più favorita.

Ora, se la ricerca di un giusto compenso è materialmente fattibile tra Paesi ad economia di mercato agendo sui dazi doganali, ciò non è più possibile quando si tratti di Paesi ad economia di Stato dove scelte ed entità delle correnti mercantili non dipendono dal livello dei dazi (che non ci sono) ma dalla volontà dei pianificatori. La Jugoslavia — la cui intelaiatura si differenzia fortemente da quella degli altri Paesi comunisti, così come autonoma è la sua linea politica rispetto a Mosca — ha potuto colmare con relativa facilità il «fosso tecnico» che la divideva inizialmente dalle linee tradizionali del commercio occidentale, mentre non altrettanto si è verificato per la Polonia per cui, come detto, questo Paese è rimasto immobilizzato nella sua posizione di associato.

Da qualche tempo, peraltro, pare che anche la questione polacca possa trovare una via di uscita. La promozione del Kennedy round da parte degli Stati Uniti ha incoraggiato infatti Varsavia a chiedere un suo inserimento diretto nei negoziati, malgrado la sua posizione «irregolare». Per superare l'ostacolo costituito dal fatto di non poter porre in discussione l'abbassamento dei suoi dazi che il suo commercio statizzato non contempla Varsavia ha offerto la negoziazione di un impegno formale concernente un'apertura maggiore del proprio mercato interno ai Paesi GATT.

In altre parole, la Polonia ha proposto di garantire ai membri dell'Accordo sul commercio e le tariffe una congrua fetta della prevista espansione del mercato polacco. Di più, essa ha pure offerto di investire in importazioni dal GATT anche le maggiori entrate che si verificheranno nell'export polacco in grazia delle agevolazioni doganali di cui esso verrà a fruire. Consultazioni periodiche dovrebbero, infine, permettere di affrontare sul nascere ogni difficoltà o deficienza che dovesse emergere dall'applicazione di questa formula, e consentire nel contempo lo studio di nuove vie per ampliare ulteriormente le correnti d'interscambio.

L'avance polacca ha incontrato una buona accoglienza da parte dei maggiori Paesi occidentali, Stati Uniti in testa, per cui c'è da credere che la cosa avrà un esito positivo, se appena il meccanismo proposto avrà un minimo di validità pratica.

E' soprattutto alla luce di questa prospettiva che si debbono interpretare i passi degli altri tre Paesi dell'Est comunista, passi che, comunque, sono rimasti per ora al semplice stadio di sondaggi in quanto nessuna richiesta ufficiale è stata ancora presentata alla Segreteria del GATT. E' da presumere che gli incontri di corridoio avutisi a Ginevra, se non avranno nascosto l'inclinazione favorevole dell'Occidente agli intendimenti dei tre membri del Comecon, non avranno neppure taciuto l'opportunità che, prima di affrontare ulteriori passi in proposito, il GATT possa verificare le possibilità di riuscita del meccanismo di compensazione proposto da Varsavia.

Se questa prospettiva troverà riscontro nella realtà pratica, si dà per scontato che anche altri satelliti sovietici troveranno adeguata accoglienza nel GATT, con il che si sarà compiuto un nuovo passo innanzi sulla strada di cauta intensificazione degli scambi tra Est ed Ovest che affonda le radici nel reciproco tornaconto economico, ma che trova altresì cospicui alleati sia nella forma centrifuga originata dalla riemergente individualità nazionalistica degli alleati di Mosca, e sia nello scoperto gioco americano di aiutare la tendenza disgregatrice in atto nel Blocco orientale.

Alfredo Nemez

NEI PAESI ADERENTI AL MERCATO COMUNE

È in pieno sviluppo il commercio delle banane

L'Italia ha i consumi più ridotti nell'ambito della Comunità Europea
Previsto un sensibile incremento con la liberalizzazione delle importazioni

Con il 1.o gennaio 1965 cesserà in Italia il monopolio delle banane e il traffico e la distribuzione del pregiato frutto equatoriale diverranno liberi. Anche l'Italia, pertanto, si inserirà più strettamente nelle relazioni con i produttori d'oltremare, e specie, com'è probabile, con quelli del Golfo di Guinea.

L'Italia registra finora i minori consumi bananieri fra tutti i Paesi della Comunità europea, come appare dalla seguente indagine compilata dagli organi comunitari:

CONSUMI DI BANANE IN KG. PRO-CAPITE

Anni	Germania	Francia	Italia	Olanda	Belgio	MEC
1927-29	1,3	2,07	0,1	2,7	1,5	1,3
1937-39	2,3	3,89	0.5	2,8	1,5	1,9
1957-59	7,5	7,49	1,1	4,6	6,4	5,4
1961	8,4	7,97	2,1	5,9	7,1	6,2

Dalla tabella chiari appaiono i «sottoconsumi» italiani a fronte di quelli comunitari, il che è da attribuire ai prezzi d'imporio fissati dal Monopolio, nettamente superiori alla media europea-occidentale.

Esaminando i consumi totali si arriva a queste cifre:

CONSUMI TOTALI IN 1000 TONN.

Anni	Germania	Francia	Italia	Olanda	Belgio	MEC
1927-29	85	85	0,1	21	12	203,1
1937-39	154	163	25,0	24	19	385,0
1957-59	398	334	26,0	52	60	870,0
1961	470	367	103,0	68	69	1077,0

L'evoluzione dei consumi bananieri rispetto al 1937-39 è stata davvero stupefacente ed è ascesa più rapidamente di altre frutta. I dati della C.E.E. si fermano al 1961, ma da altre informazioni apprendiamo che nello scorso anno i consumi sarebbero saliti nei cinque Paesi considerati a 1.350.000 tonnellate.

Ed ecco, ora, un panorama riguardante i vari Paesi della Comunità.

GERMANIA: i consumi che nel 1961 hanno raggiunto 8,4 kg. per abitante, sarebbero oggi sui 9 kg., contro i 10,8 degli USA. Gli importatori sono 25 ed effettuano i loro acquisti prevalentemente nel Centro America, attraverso i porti di Brema e di Amburgo. Nella Germania occidentale esistono quasi 400 centri di maturazione, mentre i «punti di vendita» sono 185.000, di cui 25.000 rappresentati da magazzini specializzati.

FRANCIA: si trova al secondo posto fra i Paesi della Comunità, subito dopo la Germania. Gli operatori francesi acquistano nei dipartimenti d'Oltremare, come Guadalupa e Martinica e nelle ex colonie africane, Camerum, Costa d'Avorio, Guinea ecc. Le ditte importatrici ammontano a [illegible] unità. I porti di sbarco principali sono: Dieppe 132.000 tonn.; Rouen 129 mila; Marsiglia 68.500; Le Havre 35 mila 500; Nantes 8.000; Bordeaux 3.500; Strasburgo 2.000 tonn. Ammontano a 1200 le serre di maturazione, concentrate attorno ai maggiori porti di sbarco. Settanta di esse trattano annualmente più di 1200 tonn. cadauna. La pubblicità bananiera ammonta a circa 1.50 franchi nuovi per tonnellata.

ITALIA: è la nazione dai consumi più bassi nel settore del MEC. Nel 1961 ogni abitante consumò 2,1 kg.; nello scorso anno i consumi sarebbero saliti a 2,5 kg. Prima della guerra tutte le importazioni provenivano dalla Somalia; da due anni a questa parte alla Somalia si sono aggiunte le Antille, le Guayane e alcune nazioni del Golfo di Guinea. I centri di distribuzione sono costituiti per il 56 per cento dai rivenditori di frutta e verdura, per il 21 per cento dai mercati coperti e rionali, per il 14 per cento dagli ambulanti e per il 9 per cento da altri circuiti di distribuzione.

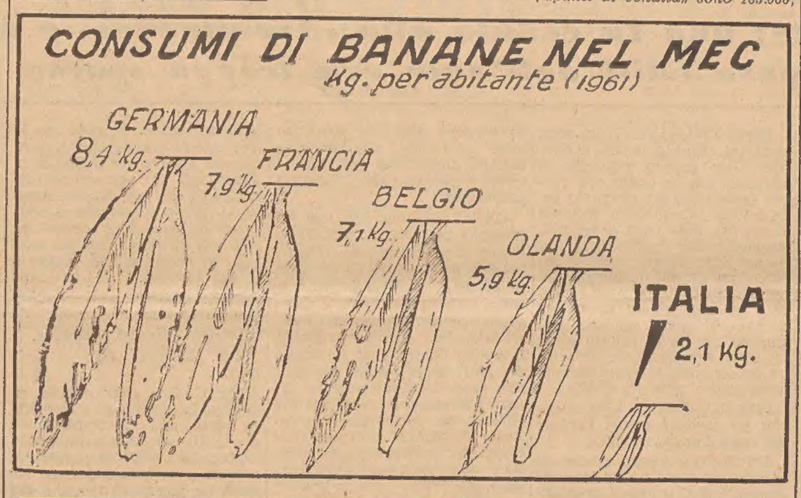
OLANDA: forte è stata la progressione dei consumi negli ultimi anni: da 4,6 kg. del 1959 ogni olandese ha mangiato 5,9 kg. nel 1961 e circa 6,5 nel 1963. Le importazioni, via Rotterdam, provengono dalle Antille, dal Centro America, dal Brasile, dal Venezuela e dalla Guayana olandese. Vi sono più di 110 serre di maturazione che vendono le loro banane a circa 16.000 rivenditori dettaglianti di frutta e verdura. Ma banane vengono vendute anche in magazzini specializzati; nei grandi magazzini e nelle cosiddette «drogherie di lusso». L'aumento dei negozi self-service ha influito favorevolmente sulla dilatazione delle vendite.

BELGIO: uno sviluppo fortissimo hanno registrato i consumi bananieri belgi negli ultimi anni, rispetto all'anteguerra. Da circa 1,5 kg. pro-capite del 1927-1939, l'assorbimneto per abitante è salito a 6,4 kg. nel 1957-59, a 7,1 kg. nel 1961 e a 7.4 kg. nello scorso anno.

Fra l'immediato anteguerra e il 1961 i consumi di banane procapite nella Comunità sono incrementati di tre volte e un quarto; quelli italiani di appena 1,99 volte. I consumi generali di tutte le frutta e degli agrumi sono saliti nella Comunità nel tempo surricordato del 312 per cento, mentre il tasso d'incremento italiano s'è ragguagliato a 215 per cento.

Ciò significa che noi consumiamo ancora poca frutta e poche banane a fronte degli altri Stati membri del MEC. Secondo le esperienze franco-tedesche, l'aumento nei consumi bananieri ha provocato anche l'incremento negli assorbimenti di altre frutta. La stessa cosa è avvenuta in Italia e potrà accentuarsi nel futuro, quando le importazioni bananiere verranno liberalizzate.

Dante Lunder



RELAZIONE DI GIANNINO MARZOTTO A VICENZA

Urgente per l'industria laniera l'abolizione dell'imposta filati

Vicenza, 18

Sulla scia dell'imponente riunione degli industriali lanieri toscani svoltasi recentemente a Prato con larga eco sulla stampa nazionale, anche gli industriali lanieri veneti si sono adunati nei giorni scorsi a Vicenza presso l'Ufficio dell'Associazione laniera, e hanno esaminato i principali problemi del momento con speciale riguardo a quello dell'imposta di fabbricazione sui filati.

Il conte Giannino Marzotto presidente dell'Associazione laniera ha illustrato ai convenuti da ogni provincia delle Tre Venezie le questioni più urgenti: dall'evoluzione del negoziato di Ginevra (Kennedy round) alle complesse relazioni tra la questione sindacale e il problema dei costi di produzione nel confronto con la pressione fiscale e con l'esigenza di conservare concorrenzialità ai manufatti lanieri.

Il problema centrale dell'imposta di fabbricazione sui filati è stato successivamente affrontato in una chiara e ferma impostazione dei suoi termini: questo tributo da 17 anni colpisce la produzione di filati con una elevata imposizione applicata in abbonamento mediante canoni pro fuso-anno. Dopo aver ricordato il continuo insorgere di problemi tecnici ed economici in conseguenza dell'imposta e il suo effetto deprimente sui costi di produzione e sulla concorrenzialità all'estero dei manufatti, nonchè la farragine di prescrizioni burocratiche, e l'azione frenante sull'imprescindibile rinnovamento del macchinario, il conte Marzotto ha richiamato la attenzione sul decreto ministeriale 19 giugno 1962 con il quale l'Amministrazione, abbandonando il sistema fin qui vigente dell'abbonamento, ha disposto con decorrenza 1.o ottobre 1964 l'adozione del sistema del contametri.

Premesso che questo specifico tributo non trova riscontro nelle legislazioni degli altri Paesi membri del Mercato comune europeo e che il ravvicinamento delle legislazioni fiscali comunitarie deve far salvo il principio della parità dell'onere e di una libera e normale concorrenza tra le industrie tessili del Mercato comune, il presidente dell'Associazione laniera ha confermato la volontà unanime degli industriali lanieri, confortata dalla piena adesione degli altri settori tessili italiani, di continuare a cooperare con l'Amministrazione per convincere quest'ultima a non dare corso, col sistema del contametri, ad un nuovo strumento di ulteriori complicazioni e di involuzione fiscale, bensì a rinnovare e semplificare la struttura fiscale dell'imposta, trasferendo l'onere attuale sulle materie prime tessili mediante una addizionale della i.g.e.

Questo sistema già studiato e dettagliatamente proposto alla Amministrazione assicurerà all'erario un immutato gettito e consentirà reciproci, concreti vantaggi.

L'industria laniera italiana, ha precisato il conte Marzotto, è cronicamente afflitta da uno scadente indice di produzione, da un lento crescere della produttività e da una esigua redditività: occorre che la politica fiscale non deprima ulteriormente questa situazione obbiettiva se non si vuol compromettere la libertà tecnologica di produzione, il rinnovamento delle attrezzature produttive, il mantenimento di una potenzialità concorrenziale con le industrie estere e in definitiva la possibilità di lavorare e di crescere.

L'imposta addizionale all'i.g.e. per la quale l'industria laniera si batte, garantirà inoltre una maggiore perequazione fiscale, restringerà fino ad eliminarlo, il margine di evasione e favorirà lo sviluppo di produzioni più qualificate mentre il sistema attuale costringe l'industria, per motivi di economicità della produzione, entro moduli produttivi medi sì che l'imposta filati ottiene il deplorevole risultato di colpire, quasi indifferenziatamente, i manufatti correnti e di largo consumo.

Poichè ragioni pubbliche, tecniche, economiche e commerciali si manifestano tutte a favore della trasformazione del tributo, il conte Marzotto ha concluso la sua ferma esposizione sottolineando che l'industria laniera in questi momenti, certamente difficili, ha compiuto e compie il proprio responsabile dovere e ritiene di aver diritto di trovare un giusto riconoscimento delle esigenze della produzione e degli scambi, fino ad ora scarsamente considerate.

L'Assemblea ha tributato al presidente dell'Associazione laniera vivi e prolungati applausi ed ha approvato l'azione fin qui svolta e le linee di quella futura nella certezza che la Amministrazione e tutte le Autorità responsabili si adopereranno per risolvere un così urgente e grave problema seguendo gli obbiettivi di una semplificazione proposta dal settore e di una sollecitudine concreta per i problemi della produzione e del lavoro che un errato strumento fiscale potrebbe aggravare maggiormente, fino a conseguenze pericolose ed esiziali.

Nuovo record del porto di Los Angeles

Los Angeles, 18

Un rapporto pubblicato dalla Security First National Bank in occasione della Settimana del commercio mondiale, indica che le importazioni provenienti dall'estero hanno raggiunto la nuova cifra record di 17 miliardi e 200 milioni di dollari, che è del 5 per cento superiore a quella toccata nei dodici mesi precedenti. Anche le esportazioni sono salite, raggiungendo la cifra di 22 miliardi e 300 milioni di dollari. Per quanto riguarda i diritti doganali riscossi negli USA il porto di Los Angeles è ora preceduto soltanto da quello di New York.

L'importanza del commercio estero per l'immenso mercato servito dal porto e per gli esportatori stranieri è messa a fuoco dalla stessa natura delle merci importate. Si passa dal petrolio grezzo al caffè, dalle banane alla carta da giornali, dalle automobili e dai materiali elettrici, alla gomma e ai prodotti siderurgici.

I Paesi dell'Europa occidentale e dell'Estremo Oriente contribuiscono in maniera fondamentale alla fornitura dei prodotti importati. Tra di essi si notano il Giappone, le Filippine, la Granbretagna, la Germania occidentale e l'Italia, seguiti dappresso da Hongkong, dal Belgio, dai Paesi Bassi, dalla Svezia e dalla Danimarca.

L'assemblea annuale dei produttori di cemento

Roma, 18

L'Assemblea annuale dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (AITEC) si è svolta a Roma con larga partecipazione dei rappresentanti delle aziende cementiere associate. Ad essi il presidente dott. Luigi Buzzi ha presentato un'ampia relazione a stampa che illustra l'attività associativa e l'andamento per il 1963 dell'industria del cemento in Italia e nel mondo.

La produzione italiana di cemento nel 1963 è risultata pari a t. 22.042.188, con un aumento del 9 % sul 1962, contro il 12,2 per cento verificatosi nel 1962 rispetto al 1961. L'aumento è risultato maggiore nell'Italia Meridionale (10,7 % contro 7,8 per cento del 1962) e minore nell'Italia Settentrionale (9,5 % contro 15,1 % del 1962). Il consumo pro-capite è risultato pari a kg. 436 in media: con questa cifra l'Italia è al secondo posto in Europa, dopo la Germania Occidentale, sia per produzione che per consumo procapite. L'Italia Meridionale, in particolare, con un consumo pro-capite di kg. 359 è su livelli internazionali, avendo superato la Francia e la Granbretagna. Il commercio internazionale del cemento è in costante diminuzione ed in particolare l'interscambio dell'Italia con l'estero, pur presentando miglioramenti per maggiori esportazioni e ridotte importazioni, è sempre modesto; si è chiuso infatti con un saldo attivo di circa 30.000 tonnellate.

L'esame della relazione ha posto in particolare evidenza l'andamento crescente dei costi di produzione soprattutto per effetto degli oneri salariali e la conseguente riduzione delle disponibilità per ammortamenti e rimunerazione degli ingenti capitali investiti. E' stata pure posta in evidenza l'aperta competitività del settore, confermata dal sorgere di nuovi impianti ed è stato auspicato un incremento degli impieghi che consenta l'utilizzazione dell'alta disponibilità di cemento esistente nel nostro Paese.

L'assemblea per altro ha espresso motivi di vivissima preoccupazione giacchè alla espansione in atto della produzione cementiera si sta contrapponendo in questi ultimi tempi una grave stasi nei consumi ed ha rilevato come il mantenimento di un elevato ritmo dell'attività edilizia presenti, per il peso diretto e indiretto che esso ha nell'economia italiana, un interesse nazionale oltre che di settore. L'assemblea ha pertanto vivamente raccomandato alla presidenza, rinnovandole la fiducia ed il mandato per un nuovo biennio, di rappresentare alle Autorità di Governo il peggioramento della tendenza e la difficile situazione in cui si trova l'industria edilizia e, con essa, l'industria del cemento in Italia.

La Rassegna delle vernici affiancherà il «MAC '64»

Milano, 18

Vasta adesione da parte delle categorie interessate e di tutti i chimici italiani sta riscuotendo la IV Mostra delle apparecchiature chimiche, la cui presidenza è stata assunta dal Sottosegretario all'Industria, on. Franco Malfatti. Il MAC '64 nasce sotto i migliori auspici, perchè incontra il favore di oltre diecimila tecnici interessati, chimici e ingegneri chimici operanti nel settore.

L'esposizione specializzata, dopo l'edizione romana dello scorso anno si ripresenterà a Milano al Palazzo dell'Arte dal 26 novembre al 4 dicembre prossimi con una documentazione sempre più completa di quanto viene realizzato di anno in anno nel campo delle apparecchiature chimiche.

Oltre ai tradizionali settori delle apparecchiature di laboratorio e di quelle industriali, una novità nel quadro del MAC '64, sarà rappresentata dalla «1.a Rassegna delle apparecchiature e dei prodotti per l'industria delle vernici» (RAPIV), che raccoglierà le ultime realizzazioni in questo campo richiamando l'attenzione dei tecnici ed applicatori. Esiste infatti in Europa solo una rassegna a carattere internazionale, la Oil and Colour Chemist's Association (O.C.C.A.) che si svolge in marzo a Londra.

Anche quest'anno il MAC '64 sarà affiancato dal IV Convegno dei Chimici d'Italia promosso dall'U.N.C.I., durante il quale saranno affrontati problemi di particolare attualità della grande categoria dei chimici.

Premio «Mazzali - L'Ufficio Moderno»

Milano, 18

E' stato lanciato il bando del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» 1964. Il premio, sorto per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno», è destinato al pubblicista che durante l'anno si sia particolarmente distinto come: direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (house organ) o di categoria; autore di testi per una campagna pubblicitaria; ideatore o realizzatore di una campagna di Pubbliche Relazioni per aziende private; autore, ideatore e realizzatore di una campagna di Pubbliche Relazioni per aziende pubbliche o per pubbliche Amministrazioni.

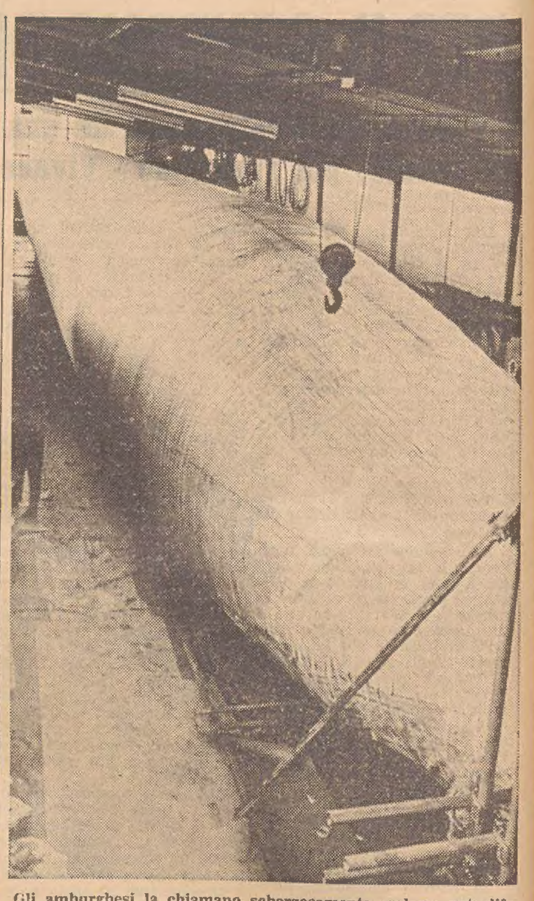
Il termine utile per la segnalazione di nominativi ritenuti meritevoli scade il 31 ottobre 1964.

A Milano il «1.o Macef»

Milano, 18

Dal 6 al 9 settembre si terrà a Milano una nuova fiera specializzata, il «1.o Macef», dedicata ai casalinghi e alla ferramenta. Si tratta di una manifestazione di notevole importanza da cui la bilancia commerciale italiana potrà trarre indubbi benefici. Al «1.o Macef» hanno già assicurato la loro presenza, in qualità di visitatori, numerosi uomini d'affari dei due settori, provenienti dalla Germania Occidentale, dalla Francia, dalla Granbretagna, dal Belgio, dall'Olanda e dalla Spagna, tutti interessati alla produzione italiana.

La mostra-mercato dei casalinghi e della ferramenta, che è aperta esclusivamente agli operatori qualificati muniti di invito, si terrà nell'area della Fiera Campionaria, padiglioni 28 e 34.



Gli amburghesi la chiamano scherzosamente «salame petrolifero»; è la più grande nave-cisterna di nylon dell'Europa. Non serve però al trasporto di petrolio grezzo dalle sorgenti petrolifere alla raffineria. E' stata invece concepita allo scopo di rifornire in alto mare le navi delle flottiglie pescherecce

Alla Triennale di Milano

L'Italsider

La presenza dell'Italsider alla XIII Triennale di Milano dedicata, com'è noto, al «Tempo libero», si concreta in una illustrazione delle varie sezioni del circolo ricreativo, realizzata mediante un collage dei manifesti derivanti dall'imponente attività svolta nell'ultimo anno. Il settore dello spettacolo infatti ha contato, tra prosa, musica e balletto, 164 rappresentazioni con una partecipazione di 57.000 persone circa. Le proiezioni cinematografiche ordinate in 52 cicli, sono state 628 con 350.000 presenze. Si sono avute 72 fra conferenze, conversazioni e dibattiti sui più vari aspetti della vita moderna. Nel campo delle arti figurative, sono state organizzate una mostra di incisioni di Hogart e una di opere grafiche di grandi artisti europei moderni. E' in fase di attuazione una interessante iniziativa intesa a dotare con minima spesa le case dei soci di litografie originali dovute ad alcuni tra i migliori artisti italiani. Nel settore della mostra dedicata alla «Città industriale» è posta in particolare rilievo l'attività della colonia per il personale Italsider a S. Sicario di Cesana Torinese. Completa la documentazione una rassegna sulla rivista Italsider, sui quattro libri strenna già distribuiti ai 38.000 dipendenti dell'Italsider e sulle altre attività editoriali per il personale.

L'acciaio inossidabile

L'acciaio inossidabile (Inox, come viene correntemente chiamato) fa la parte del leone alla XIII Triennale di Milano: entra in una quantità incredibile di oggetti, interessanti la casa, i giochi, gli sport, la cultura. E come fatto di cultura, anche se aderentissimo alle cose più concrete della vita di tutti i giorni, lo presenta Bruno Munari per conto del Centro Inox con due mezzi espressivi felicissimi, potremmo dire ideali per un metallo non tanto nuovo — però ha solo 50 anni — quanto proiettato nel futuro. Nel film Inox Munari, con lo aiuto di Piccardo, ha giocato con l'infinità di luci e di colori che l'acciaio inossidabile dona agli occhi. Riflessi di fuoco, movimenti d'acqua, lampeggiamenti di lastre metalliche secondo la loro caratteristica elasticità. E' un film dedicato ad architetti e designers che il Centro Inox, istituito per lo studio delle applicazioni dell'acciaio inox, ha prodotto, e che sarà programmato presso le istituzioni scientifiche e culturali di tutto il mondo. Altro elemento di curiosità è Aconà Biconbì, una forma geometrica di acciaio inossidabile creata da Munari per significare le enormi possibilità di trattamento di questo metallo.

La Pirelli

Alla XIII Triennale, la Pirelli è presente con gran parte dei suoi prodotti che, direttamente o indirettamente, si ricollegano al tema del «Tempo libero».

Il visitatore potrà passare dagli scarponi da sci «G 3» in tutta gomma per il week-end sulla neve ai battelli pneumatici e alle mute subacquee per le vacanze al mare: dagli articoli per giardinaggio ai pneumatici «BS» il cui battistrada intercambiabile consente gite divertenti e sicure in inverno come in estate.

I motoscafi in plastica dei Cantieri Celli sono infine di sicuro interesse per chi vorrà dedicare alla navigazione costiera i giorni di riposo e di svago.

PICCOLA EUROPA

Diminuiscono le commesse di laminati

Il mercato siderurgico della Comunità incomincia a risentire il rallentamento che caratterizza normalmente l'evoluzione degli ordini, all'avvicinarsi dei mesi estivi, ma il volume straordinario di ordini registrati nei primi mesi del 1964 sembra dover assicurare per i prossimi mesi un tasso di utilizzazione molto elevato delle possibilità di produzione negli stabilimenti della Comunità. Nel maggio del 1964, le nuove commesse di prodotti laminati, registrate dall'industria siderurgica comunitaria, sono scese a 4,82 milioni di tonnellate, vale a dire una diminuzione del 14,9 per cento nei confronti dell'aprile 1964 e una diminuzione dell'1,3 per cento nei confronti del maggio 1963. E' quindi il caso di parlare di una vera e propria ricaduta, soprattutto se si tiene conto del volume delle commesse, nei confronti del mese corrispondente dell'anno precedente, ma gli esperti adottano un atteggiamento molto prudente nella valutazione di questo fenomeno, dato che il mese di maggio non può essere considerato un mese rappresentativo, per l'evoluzione a medio termine. Già alla vigorosa ripresa ai primi del 1964, gli esperti avevano del resto previsto che gli ordini non avrebbero certamente potuto mantenersi al livello primato, che superava troppo l'evoluzione del consumo effettivo di acciaio. Bisognerà quindi perlomeno aspettare i risultati di giugno, prima di potersi fare un'idea esatta dell'orientamento del mercato. Tuttavia, la cifra di maggio incide in modo molto netto sulle entrate di commesse registrate dal principio dell'anno, e che raggiunsero una media mensile di 5.781 milioni di tonnellate, durante i primi quattro mesi del 1964.

Le esportazioni di carbone inglese

Nel 1963, il Regno Unito ha esportato oltre 7,88 milioni di long-tons di carbone, contro 7,41 milioni nel 1962. La maggior parte di queste esportazioni, e precisamente 5,51 milioni di tonn. (69,9 per cento) sono state vendute nei Paesi della Comunità e soprattutto in Francia (2,08 milioni di tonn.). 882.015 tonn. sono state esportate in Danimarca, 525.480 in Irlanda, 319.680 in Svezia e il restante (641.845 tonn.) nei vari Paesi terzi.

Progetti per l'«Air Union»

Se si farà l'«Air Union», essa sarà creata sul piano dei «Sei», ed articolata nel quadro della Comunità economica europea: questa la conclusione più importante che si trae dalla conferenza al livello degli Ambasciatori che ha riunito per tre giorni funzionari dei sei Governi e rappresentanti delle compagnie di navigazione aerea dei sei Paesi. La conferenza ha interrotto i lavori: essa li riprenderà a una data prossima ma non ancora stabilita, che potrebbe tuttavia situarsi durante l'estate. L'interruzione sarà dedicata all'elaborazione, da parte della presidenza (Belgio), di un progetto preliminare di convenzione tra i sei Stati, riunendo i testi finora esaminati: sia quelli che hanno già ottenuto l'unanimità che quelli per i quali sussistono riserve. Il progetto preliminare dovrebbe essere pronto fra una quindicina di giorni, ed essere trasmesso immediatamente ai sei Governi interessati, affinchè possano pronunciarsi e dare direttive precise ai loro funzionari in vista della ripresa della conferenza. Esso conterrà tutte le disposizioni di carattere generale concernenti gli obiettivi di «Air Union», la sua struttura, la sua articolazione nel quadro della CEE, ecc., ma non risolverà i due problemi fondamentali, dalla cui soluzione dipende il successo dell'impresa, e cioè: 1) la ripartizione del traffico tra le sei compagnie («quote»). Le discussioni hanno avuto inizio in seduta ristretta, e saranno proseguite. Il progetto preliminare di convenzione lascerà in bianco le percentuali attribuite a ogni compagnia; 2) le procedure per la scelta del materiale volante (acquisto degli aerei, ecc.): il problema sarà regolato nello Statuto dell'«Air Union», indipendentemente dalla convenzione intergovernativa.

L'associazione delle Antille olandesi

Le formalità richieste per l'associazione delle Antille olandesi alla CEE non sono ancora completamente adempiute: infatti, l'Italia non ha ancora deposto gli strumenti di ratifica dell'accordo concluso in proposito tra i Sei, ratifica già effettuata dagli altri cinque Stati membri. Tuttavia, si prevede che la ratifica italiana non si farà attendere a lungo, e che l'accordo potrà entrare in vigore al più tardi il primo agosto prossimo.

L'industria del legno in Portogallo

Un gruppo di lavoro, composto di esperti della pastalegno e delle industrie cartarie dei Paesi dell'AELE si è riunito in Portogallo allo scopo di studiare le possibilità di sviluppo delle industrie portoghesi della pastalegno e della carta. Il gruppo è stato incaricato di studiare nel suo insieme la produzione di legname da lavoro in Portogallo, il rendimento delle diverse varietà, il costo di produzione e il prezzo del legno, i programmi e piani di rimboschimento, le strutture, i tipi di produzione e prezzo di costo delle industrie portoghesi attualmente in funzione della pastalegno e della carta, le possibilità di sviluppo competitivo di tali industrie e il potenziale di investimenti stranieri.

I delegati hanno esaminato i vari problemi sul posto visitando due regioni boscose, una nel centro del Portogallo, e l'altra sulla costa occidentale, e due unità di produzione, la Caima Pulp Company di Costancia e la Companhia Portuguesa de Cellulose di Cacia, a Sud di Porto.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Sulla
CARLO CAMELI
Motocisterna da 90.000 tonnellate costruita dai
CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO
nel
CANTIERE NAVALE DI MONFALCONE
SONO INSTALLATI I MATERIALI PRODOTTI DALLE
Rubinetterie F.lli MANFREDI - Valduggia (VC)
Costruttrici di Saracinesche, Valvole a flusso avviato, Valvole multiple, Valvole di ritegno, di sicurezza, di riduzione, di piede, Valvole Kingston, Rubinetti a maschio di ogni tipo e dimensione, filtri, piezometri, indicatori di livello semplici e multipli, indicatori a colonne idrometriche.
Esecuzioni in BRONZO - ACCIAIO - GHISA - ACCIAIO INOX - LAVORAZIONI SPECIALI su disegni o campioni
Agenzia di Vendita:
Ditta A.T.E. - Articoli Tecnici Elettro Industriali
VIALE XX SETTEMBRE N. 41 — TRIESTE

CRONACHE SPORTIVE

UN PASSO DECISIVO DELLA NOSTRA NAZIONALE VERSO LE OLIMPIADI

Si rianimano gli azzurri nella ripresa e saldano il conto alla Polonia (3-0)

Gli autori dei gol: Mazzola, De Sisti e Petroni - Pioggia a rovesci, terreno ridotto a un pantano
Modesta la prestazione degli ospiti, i quali si sono limitati a svolgere un gioco ostruzionistico

Roma, 18

Un secondo tempo spigliato, veloce, felicemente impostato, ha permesso alla Nazionale italiana olimpiaca di battere la squadra olimpiaca della Polonia con largo scarto (3-0; 1-0 dopo il primo tempo) e di compiere un passo forse decisivo sulla via che porta a Tokio. Su un campo viscido, intriso di acqua, sul quale l'equilibrio era sempre problematico, gli azzurri hanno imposto, contro una deludente Polonia, la loro maggiore freschezza, una maggiore intraprendenza, una più decisa volontà di vittoria.

La Polonia era venuta a Roma con un programma ben preciso: puntare a un risultato utile o, al peggio, subire una sconfitta con il minimo scarto. Per questo ha puntato tutte le sue carte sulla difesa, lasciando di punta solo due giocatori — i due interni Lubariski e Musialek, che sono stati i migliori tra gli ospiti — schierando a metà campo una barriera composta dagli altri tre attaccanti, il centravanti e le due ali, e radunando nella propria area gli altri cinque giocatori, con compiti di marcatura a zona.

Sicuri di poter raggiungere l'obiettivo, specie su un campo che certo non facilitava gli attaccanti, i biancorossi polacchi si sono mantenuti in costante difensiva. Dopo aver subito il primo gol, a 7' dalla fine del primo tempo, hanno continuato a conservare la loro posizione estremamente prudente, ritenendo, forse, che la sconfitta con un gol di scarto fosse un risultato ancora da difendere, in vista della rivincita di Poznam. Poi i polacchi hanno subito il secondo gol, ed hanno continuato a difendersi, anche perchè la squadra italiana aveva ormai preso quota. A 6' dalla fine, le loro speranze di qualificazione per i Giochi di Tokio hanno subito un terzo duro colpo con il gol di testa di Petroni. In fondo l'incontro prova che una tattica rinunciataria non è quasi mai produttiva e finisce per spegnere nei giocatori ogni spinta di reazione.

Il primo tempo è stato decisamente modesto, poichè l'undici italiano non è riuscito ad organizzare un sicuro gioco di metà campo, non avendo trovato subito uno schieramento difensivo adeguato alle circostanze. Contro le due mezze ali polacche di punta, Rosato, Lodetti e De Sisti si sono inutilmente sacrificati in un lavoro che ne limitava molto e quasi annullava la funzione di creare i presupposti di gioco a metà campo. Così, per quasi tutto il primo tempo si è assistito a un gioco balbettante, con una squadra italiana inadeguata a metà campo e una Polonia rinunciataria, senza un barlume di gioco, se non quando la palla arrivava a Suski, Lubianski e Musiatek: e ciò avveniva raramente.

Nella ripresa, Domenghini ha accentuato la sua posizione di metà campo, Lodetti e De Sisti sono stati liberati dai compiti di marcare le rispettive mezze ali, e a mano a mano il gioco degli azzurri è migliorato, è diventato più sicuro. L'iniziativa è stata presa, così, decisamente dagli italiani, che nel finale, grazie al contributo di un eccellente De Sisti, il quale fino a metà ripresa non era riuscito a trovare la zona giusta del campo, hanno brillato con un gioco veloce e piacevole.

Da ricordare, quindi, il secondo tempo, in particolare il finale e tutti i gol, tre magnifici gol, nati a conclusione di azioni elaborate. Fra i tre il più bello è stato quello di De Sisti, quasi un gioco di prestigio: con due avversari alle costole, un tocco leggero con la punta del piede sul passaggio spiovente di Mazzola, con perfetto tempismo, un tiro al volo, e la palla alle spalle di Kornek.

La squadra italiana, quella del secondo tempo, ha in complesso soddisfatto: solo Fortunato è sembrato spaesato, impreciso e arruffone. Gli altri hanno tutti giocato su un livello più che buono, con note di particolare merito per Bercellino, autoritario e preciso, per Rosato e Lodetti, i quali hanno avuto alcuni attimi di disattenzione ma hanno dimostrato di poter costituire una coppia con i fiocchi, per Domenghini (ma limitatamente al suo secondo tempo). Petroni si è trovato spesso solo contro numerosi avversari ed ha lottato con generosità, cogliendo alla fine il frutto di una prestazione agonisticamente elevata. Quanto a Mazzola e De Sisti, i due hanno funzionato a strappi: Mazzola meglio nel primo tempo, in cui è stato l'unico della prima linea che abbia tentato di dare vivacità al reparto, De Sisti nel finale. Infine sia i terzini che Zoff hanno avuto un lavoro piuttosto facile, e lo hanno svolto con ordine.

Della squadra polacca, in cui figuravano sei giocatori che sono stati utilizzati in Nazionale A, ci si attendeva di più. Invece si è vista all'opera una formazione modesta, mediocre, solo preoccupata di distruggere il gioco degli avversari. Degli ospiti, oltre alle due mezze ali, ha bene impressionato il laterale sinistro Suski. Discreta anche la prestazione di Gmock e Nieroba. Comunque a Poznam certamente la partita sarà difficile per gli azzurri, tanto più che i polacchi vorranno riscattare la odierna prestazione deludente. Un 3-0 non è un risultato facilmente ricuperabile, ma certo i polacchi non disputeranno la rivincita per mera formalità.

Preciso l'arbitraggio, facilitato dalla correttezza delle due squadre.

La pioggia, caduta violenta sino a pochi minuti prima dello inizio dell'incontro, e la giornata feriale, hanno ridotto a poche migliaia gli spettatori dell'importante incontro.

Ed ecco le azioni dei gol. E' Noletti che dà inizio all'azione del primo, passando a Domenghini il quale, a sua volta, serve Mazzola. La mezzala azzurra supera il diretto avversario, entra in area e sull'uscita del portiere insacca rasoterra.

Nella ripresa, quando i giocatori rientrano in campo, è cessato di piovere. Al 24' gli azzurri raddoppiano. Mazzola passa a De Sisti bene appostato al centro dell'area avversaria; la mezzala destra tocca due volte la palla con il piede destro, e la seconda volta per insaccare con un forte tiro a mezza altezza, alla sinistra del portiere.

Al 40', il terzo gol. E' De Sisti, che ha disputato uno splendido finale, ad allungare a Domenghini; questi, anzichè stringere, allarga, giunge al fondo campo, quindi effettua un centro lungo; Petroni, leggermente spostato a sinistra, arriva puntuale di testa sul pallone e con un tiro dall'alto in basso batte il portiere Kornek, che era uscito.

MARCATORI: nel p. t.: al 38' Mazzola; nella ripresa: al 24' De Sisti, al 40' Petroni. — ITALIA: Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Bercellino, Lodetti; Domenghini, De Sisti, Petroni, Mazzola, Fortunato. POLONIA: Kornek; Gmoch, Nieroba; Lysko, Janduda, Suski; Galerka, Lubariski, Szotysic, Musialek, Faber. ARBITRO: Tesanic (Jugoslavia). NOTE: spettatori paganti circa 4500 per un incasso di 3.195.000 lire.

Fabbri preoccupato per Bercellino e Mazzola

Roma, 18

A fine partita Fabbri aveva la faccia di chi non ci sperava: «Hanno giocato col cuore — ha detto — con il cuore e bene. Peccato per l'acqua, era una partita che meritava più pubblico. Nel primo tempo il terreno non ha consentito la manovra, era troppo traditore. Poi il terreno è migliorato e il cuore dei ragazzi ha dato il meglio, superando le più rosee previsioni». Poi ha parlato di Bercellino e di Mazzola, due che lo impensieriscono perchè verso la fine si sono sentiti male; Mazzola ha avuto forse un leggero stiramento.

«I nomi per Poznan?». «Ancora è presto; rientriamo a Milano, poi sabato sera a Como, allenamento domenica e lunedì, e partenza martedì mattina. Sono contento di oggi, sono più che soddisfatto, il quoziente reti è confortante. Ce l'hanno messa tutta e hanno forzato il punteggio». Con queste parole, Fabbri si è allontanato.

Molto abbattuto era invece lo allenatore polacco, Koncewicz, basso quanto Fabbri, ma biondo, con gli occhi chiari e una faccia dura. Poi invece si è rivelato gentilissimo: «La squadra italiana ha vinto giustamente, ma troppo alto lo scarto. Pensavo che giocassero meglio, gli italiani; i loro gol non sono stati preparati bene, sono avvenuti per caso. I migliori? Il «sei» (Lodetti), il «tre» (Noletti), poi De Sisti e Mazzola».

«Ma in Polonia non piove mai?».

«Certo, ma noi attacchiamo con la palla al piede, andiamo avanti, e invece oggi la palla si fermava, era frenata dall'acqua. Gli italiani hanno vinto perchè tecnicamente meglio preparati. Noi però potevamo perdere uno a zero. In complesso, comunque, sono soddisfatto» (ma non è sembrato molto convinto quando ha detto l'ultima frase). «Un tre a zero — ha proseguito — si può recuperare a Poznan, ma è difficile, anche se faremo il possibile. I nostri hanno giocato semplicemente, senza un'azione coordinata, e non capisco perchè. Hanno giocato bene fino al secondo gol, poi sono crollati».

Da parte italiana, invece, tutti i giocatori hanno trovato i polacchi «molto forti». Lodetti ha affermato che al principio non si trovava con De Sisti: «Abbiamo stentato un po' prima di organizzarci. I più pericolosi? L'«otto» (Lubanski), il «due» (Gmoch) e Faber». De Sisti ha confermato: «All'inizio abbiamo stentato anche perchè Fabbri ci aveva detto di giocare al pallone e non di dar delle pedate altrimenti il pallone schizzava via». Poi ha parlato del suo gol: «L'ho fatto per fortuna, ho toccato prima il pallone con la parte interna del piede destro e poi al volo l'ho colpito ancora, ma non ci speravo. Quanto al mio miglioramento nel secondo tempo, è stato perchè Lodetti è avanzato e si è preso il centravanti avversario».

Mazzola è entrato negli spogliatoi imprecando; quando gli hanno chiesto se non fosse soddisfatto del gol, egli si è detto preoccupato per delle fitte sentite alla fine del secondo tempo, sotto la coscia: «Sono contento per la vittoria». Ma è apparso preoccupato e ha aggiunto: «Spero di non essermi fatto nulla di grave».

Due grossi avvenimenti tennistici a Trieste

LE FINALI DELLA COPPA FORLANINI E IL TORNEO INTERNAZIONALE

Due importanti manifestazioni di tennis si svolgeranno nella nostra città tra la fine di giugno e i primi di luglio. Sui campi di via Guido Reni, organizzate dal Tennis Club Triestino, avranno luogo le finali nazionali della Coppa Forlanini e il tradizionale torneo internazionale.

La «Forlanini», campionato a squadre femminile per juniores, radunerà nella nostra città quasi tutte le migliori giuocatrici di prima, seconda e terza categoria, che non hanno ancora compiuto i 18 anni d'età. Le squadre che dopo severissime selezioni si sono assicurate il diritto di contendersi questo ambizioso titolo sono: Tennis Roma, Virtus Tennis Bologna, Tennis Genova e Tennis Ascoli Piceno. Le finali si svolgeranno nei giorni 27, 28 e 29 giugno.

Martedì 30 s'inizierà il torneo nazionale con partecipazione straniera. I dirigenti del T.C.T. sono al lavoro per curare nei minimi dettagli tutto il complesso apparato organizzativo. Con la Federtennis è stato raggiunto una specie di accordo per il quale i responsabili tecnici nazionali si sono impegnati a far partecipare al torneo tutti i «rincalzi» della squadra di Coppa Davis, e cioè di Bologna, vincitore dell'edizione dello scoreso anno, di Palmieri e di Di Maso. Gli organizzatori stanno attendendo di giorno in giorno le iscrizioni dei più promettenti giuocatori jugoslavi e austriaci che hanno già in linea di massima preannunciato la loro partecipazione al torneo.

LA SETTIMANA ATLETICA INTERNAZIONALE

Ambu nella maratona una speranza per Tokio

Dall'America è giunto il mondiale nell'asta di Hansen - Il quartetto francese della staffetta veloce a due decimi dal limite assoluto

Roma, 18

Anche gli americani in fatto di sport hanno le loro preferenze. Negli Stati Uniti, infatti, si sostiene che la California è la Mecca dell'atletica rispetto agli altri Stati. La polemica ha assunto toni accesi, ma rimane sempre il fatto che i primati mondiali, se non sono conseguiti da atleti californiani ,sono ottenuti in riunioni organizzate sulla Costa occidentale degli Stati Uniti.

A conferma di ciò questa settimana, Fred Hansen, lasciando provvisoriamente i libri e gli studi di odotoiatria, ha scelto la pedana di San Diego per battere nuovamente il record mondiale dell'asta dando vita, nello stesso tempo, con Pennel, Meyers ed Hein, alla migliore gara che la storia dell'atletica ricordi: 5.23 Hansen, 5.09 Pennel, 5.00 Meyers, 5.00 Hein.Tuttavia, questa specialità deve ancora chiarire i suoi reali limiti.

A parte il 20"5 di Bob Hayes sulle 220 yarde e l'1'47"5 del redivivo Siebert sulle 880 yarde (pari ad 1'46"8 sulla distanza metrica), il «week-end» americano non ha offerto altro. Forse merita di essere citata la dura sconfitta subito da Hayes Jones sui 110 ostacoli ad opera di Blaine Lindgren (13"6 contro 13"9).

Da Berlino, intanto, molto scalpore per il 10"1 di Hidao Hjima nei 100 metri. Ma è chiaro che ormai in tempi del genere sui 100 pochi credono, se non sono confortati da vittorie dirette su validi avversari.

In campo europeo, l'Eurovisione ha permesso di assistere al grande primato europeo della staffetta veloce francese. Durante il «meeting» svoltosi a Charlety, ed organizzato dal P.U.C. di Parigi, Brugier, Laidebeur, Piquemal e Delecour hanno impressionato per la sicurezza con cui sono riusciti a portare il testimone all'arrivo. Il 39"3 ottenuto è a due decimi dal primato mondiale della squadra americana.

Nella stessa riunione di Charlety, negli «ottocento» dei francesi Chatelet e Lurot, con l'italiano Bianchi terzo in 1'48"6, nuovo primato nazionale. Bianchi punta quest'anno a correre in meno di 1'48", che lo qualificherebbe, in vista delle Olimpiadi. Da segnalare, ancora, la netta vittoria di Duriez su Mazza, negli ostacoli alti, sebbene l'atleta padovano si sia mostrato solo di poco inferiore.

Grande affermazione europea di un italiano si è avuta a Bruxelles dove Antonio Ambu ha vinto la maratona battendo il belga Vandendriessche. Per illustrare il valore dell'avversario giova ricordare che Vandendriessche giunse secondo ai campionati europei di Belgrado e che per due anni consecutivi ha vinto la maratona internazionale di Boston.

Peccato che un intralcio stradale abbia costretto gli organizzatori ad accorciare il percorso di un chilometro, non rendendo omologabile il tempo di 3 ore 11' ottenuto da Ambu. Tuttavia, nella peggiore delle ipotesi, Ambu avrebbe ottenuto un 2 ore 14', che è fra i migliori tempi mondiali dell'anno e di sempre. Questa infatti la graduatoria stagionale:

2.13'55" Heatley (GBR).
2.14'12" Hill (GBR).
2.15'26" Chudomel (Cec).
2.17'11" Kiminara (Gia).
2.17'38" Puckett (NZl).
2.18'20" Tsuchiya (Gia).
2.18'25" Julian (NZl).
2.18'31" Naako (Gia).

Si spera, comunque, che sia Ambu sia l'altro «faticatore della strada», Abdon Pamich, possano compensare con futuri successi gli sforzi che ora compiono.

In Italia si sono svolti i campionati nazionali juniores con alcuni ottimi risultati. Su tutti Enrico Dionisi, sedicenne, di Riva del Garda, che dopo essersi allenato nella vigna di casa, ha migliorato il suo primato personale dell'asta di 21 cm. portandosi a 3.30.

Intanto si preparano quindici giorni di fuoco per i migliori. Infatti, l'incontro con la Germania, anche se non riveste particolare importanza nel punteggio, avrà il suo valore per i confronti diretti fra velocisti, ostacolisti e saltatori in alto. A Saarbrucken c'è la prima prova importante di questa prima parte della stagione, con replica negli assoluti, in programma all'Arena di Milano.

LA «24 ORE» DI LE MANS

Tutti puntano sulle Ferrari

55 vetture alla partenza - Si prevede che tutti i records saranno superati

Le Mans, 18

Le Ferrari sono le grandi favorite della 32.a edizione della «24 ore di Le Mans» che vedrà in lizza, a partire dalle ore 16 di sabato, 110 concorrenti in coppia su 55 vetture. La celebre prova è aperta quest'anno alle macchine e prototipi di gran turismo di cilindrata superiore ai 1.000 cc., e si prevede fin d'ora che tutti i primati stabiliti in precedenza sul rapido circuito di 13 chilometri e 461 metri verranno polverizzati. Non si esclude anzi che i vincitori di questa 32.a edizione possano «tenere» una media oraria aggirantesi sui 200 km. orari, superiore comunque al primato conquistato lo scorso anno da Lodovico Scarfiotti e Lorenzo Bandini su Ferrari, i quali coprirono 4.561 kkm. alla media oraria di km. 190,071.

I favori di molti pronostici vanno per l'appunto a Scarfiotti, il quale, in coppia con l'amico Mike Parkes piloterà uno dei protopiti Ferrari «3 L. 3»: lo stesso con il quale nelle prove preliminari dell'aprile scorso coprì la distanza del circuito in 3'43"8 decimi, alla sbalorditiva media di 216,531 chilometri orari.

I prototipi della casa di Maranello che parteciperanno alla competizione sono considerati dagli esperti pressochè imbattibili. La «4 L» sarà affidata all'inglese John Surtees e a Lorenzo Bandini, equipaggio brillante e sperimentato; le tre «3 M. 3» saranno rispettivamente guidate, oltre che dal già citato equipaggio Parkes-Scarfiotti, da Giancarlo Baghetti-Umberto Maglioli e da Jean Guichet (Francia) - Nino Vaccarella. Le Ferrari impegnate saranno complessivamente dodici.

Nell'insieme le «24 ore» 1964 si presentano all'insegna di un gigantesco duello tra la casa di Maranello e la Ford, la quale concorre con tre prototipi da 4.138 cc., pilotati rispettivamente dal neozelandese Bruce Mac Laren e dall'americano Phil Hill, dagli americani Richie-Ginther e Masten - Gregory, dal tandem anglo-francese Richard-Attwood, e con tre «Cobra» da 4.727 cc. guidate dai seguenti equipaggi: Dan Gurney-Robert Mondurant (U.S.A.), Jochen Neerstach (Germania) - Chris Amon (Nuova Zelanda), Peter Bolton-Jack Sears (Granbretagna).

La sola Maserati in corsa, un prototipo da 4.941 cc., sarà pilotata dai francesi Andre Simon e Maurice Trintignant. Infine, la più grossa cilindrata in competizione sarà quella dell'Iso-Rivolta (5.354 cc.),

All'Olimpia il torneo Castello di San Giusto

La minaccia della pioggia non ha tenuto lontano dal campo del Ferroviario il pubblico delle grandi occasioni, cosicchè le entusiasmanti partite di finale del torneo «Castello di S. Giusto» hanno avuto la bella cornice di folla che si meritavano. Il torneo è stato vinto con pieno merito dall'Olimpia Lubiana, che ha piegato la Goriziana dopo quaranta minuti di lotta vivacissima e ricca di fasi alterne.

Contro tale squadra la Goriziana ha lottato alla pari per quasi tutto l'arco della partita, ma poi ha finito col cedere nettamente al ritmo infernale di gioco mantenuto dagli avversari fino all'ultimo minuto. Rispetto alla prima serata, Zorzi poteva contare in più sull'apporto di Vescovo, ma gli è venuto a mancare Ponton, ed alla lunga tale assenza si è fatta sentire.

Il livello tecnico e spettacolare dell'incontro di finale è stato molto elevato, come dimostrano i 140 punti messi a segno dalle due squadre su un campo scoperto, scivoloso e con i tabelloni in legno; quello precedente, valido per il terzo posto, non era stato però da meno tanto che si è dovuto ricorrere al tempo supplementare per assegnare al Don Bosco la vittoria sull'Hausbrandt. Emozioni e non finire anche in questo caso: basti pensare che a 65" dalla fine dei tempi regolamentari l'Hausbrandt conduceva ancora per 4 punti, limatigli poi dai t. l. di Pellegrini e Tarabocchia; dopo altri 5 minuti combattutissimi ed incerti, era Pistrin ad avere nelle mani, e tempo scaduto, i due t. l. con i quali rovesciare il risultato, cosa che puntualmente gli riusciva!

A. V.

OLIMPIA - GORIZIANA 75-64 (28-28). OLIMPIA: Bassin 21, Potocnik 18, Jelnikar, Povz 17, Lenard, Muller 2, Tovcar 16, Weibb 1, Brenk, Oistarc. GORIZIANA: Bisesi 5, Zorzi 14, Turra 2, Vescovo 16, Kristiancic 3, Krainer 9, Blessizza Papais, Hualic 15, Michelini, Commelli, Bassi. Arbitri: Di Majo e Mazzaroli.

DON BOSCO - HAUSBRANDT 64-63 (29-30, 52-52). DON BOSCO: Pistrin 27, Deponte 2, Tarabocchia 13, Pellegrini 8, Goitan 7, Scabini 1, Turcinovich 6, Rigo, Konradter, Olivo. HAUSBRANDT: Dazzara 11, D'Angeri 15, Dello Croce 9, Bianco, Friedrich 13, Stigi 10, Lindi, Prelz 5, Generoso, Fermo. Arbitri: Orlandini e Del Negro.

Coppa Città di Firenze

Battuta la Fiorentina il San Paulo finalista

Firenze, 18

Nel torneo calcistico Coppa Città di Firenze, il San Paulo ha battuto la Fiorentina per 2-1 (1-0). Le reti sono state segnate da De Vecchio al 21' del primo tempo, e da Bazzani al 38' e Seminario al 42' della ripresa.

IL «VIA» LUNEDI': ANQUETIL IL GRAN FAVORITO

Non più una passeggiata l'ultima tappa del Tour

Da Versailles al Parco dei Principi contro il cronometro, ciascuno per sè - Un itinerario irto di sfiancanti salite - La pattuglia italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ventidue tappe nominali, ma venticinque effettive, 4500 chilometri di percorso, un solo giorno di riposo, sconfinamenti in Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Monaco, Andorra e Spagna: ecco il 51.o Giro di Francia che comincerà lunedì a Rennes.

E' un Tour irto di salite. Fin dalla terza tappa, se ne profileranno infatti pressochè quotidianamente. Fra le più famose ci sono il leggendario Galibier, il Vars, il Restefond che con i suoi 2802 metri ne costituisce il «tetto», l'inedito Port D'Envalira, a quota 2407. I Pirenei, poi verranno percorsi in abbondanza attraverso i ben noti Peyresourde, Aspin, Tourmalet e Aubisque, e, inoltre, i meno aspri Portet D'Aspet, Portillon e Col Des Ares. Infine si scalerà il Puy De Dome, sulla cui sommità, a 1415 metri, avverrà lo arrivo della terz'ultima tappa.

Oltre alle salite, in questo Tour si guarda però particolarmente alle tappe a cronometro. Ve ne sono ben quattro, di cui tre individuali ed una a squadre. Troppe, evidentemente. Troppe soprattutto se si tiene conto che esse favoriscono sfacciatamente un corridore che di per sè è già notoriamente forte: Anquetil. Per quanto il «patron» del Tour si sforzi a sottolineare che la distanza totale di queste cronotappe sia limitata a 83 chilometri, contro gli 80 delle tre prove contro il tempo dello scorso anno, non vi è chi non avverta in ciò un sin troppo palese vantaggio assegnato in partenza al grande normanno. E' vero che per la cronotappa a squadre non ci saranno abbuoni di tempo, ed è inoltre vero che i «minuti-regalo» delle tre tappe individuali delle lancette sono stati limitati a venti secondi al primo ed a dieci al secondo. D'accordo. Ma più di questi pochi secondi contano i minuti che Anquetil vi guadagnerà sicuramente, facendo perciò sì che questo Tour diventi una specie di corsa-handicap in cui i suoi avversari sanno, in partenza, di dover penare alquanto per cercare di recuperare lo svantaggio loro derivante appunto dal cronometro.

Gli abbuoni per le altre tappe sono più cospicui. Per le due semitappe in linea di Hyeres e Versailles il primo beneficerà di 40" ed il secondo di venti; per tutte le altre, rispettivamente un minuto e mezzo minuto. Al Tour insistono da decenni, ormai, su questi presunti incentivi alla lotta, anche se poi gli abbuoni minacciano di falsarne il risultato. Ciò ad esempio accadde nel 1933, anno in cui Giuseppe Martano impiegò il minor tempo assoluto ma venne relegato al terzo posto perchè Speicher e il compianto Guerra avevano potuto precederlo nella classifica finale appunto in virtù dei molteplici «minuti-regalo» da essi ottenuti. Speicher beneficiò infatti di sette minuti e Guerra di nove: nella classifica finale Martano ne distò rispettivamente 5'08" e 1'07". Quanto dire che senza gli obbuoni il solido corridore piemontese avrebbe vinto il Tour.

E' curioso il fatto che stavolta l'ultima cronotappa si svolgerà a conclusione del Tour, il giorno dell'apoteosi. Nell'intento di cercare di mantenere desto l'interesse sino al traguardo finale, e inoltre per evitare le stuchevoli «passeggiate collettive» tradizionali della tappa finale, il «patron» ha varato la novità della... giornata doppia proprio per l'ultima tappa. Da Orleans si andrà infatti dapprima a Versailles, il mattino, attraverso 119 chilometri non difficili, e poi da Versailles al Parco dei Principi il pomeriggio. Quanto dire che per la prima volta nella storia del Tour ogni corridore avrà un'apoteosi personale e farà il suo ingresso solitario sulla pista parigina. Inoltre, e soprattutto, se la classifica sarà incerta, si potranno verificare sorprese e scossoni proprio in extremis, appunto a Parigi.

Dodici squadre sono state ammesse a questa mastodontica gara. Dodici squadre di undici corridori ciascuna. Centotrentadue partenti, insomma, il cui «numero uno» è di gran lunga Anquetil. Per quanto vi siano in lizza l'ormai vecchiotto Van Looy, l'iridato Beheyt, il quasi veterano Bahamontes, Anglade, Darrigade, Simpson, Graczyck, oltre all'unica squadra italiana che allinea Taccone, Pambianco, Baldini ed Adorni, l'asso francese sovrasta infatti tutti quanti.

Ciò non vuole però dire che Anquetil abbia senz'altro il Tour in tasca, anche se ha dalla sua, in partenza, il vantaggio delle cronotappe. Giacchè stavolta difficilmente egli potrà trovare tanti avversari rassegnati a priori, come gli è testè capitato nel Giro d'Italia. I nostri corridori, com'è noto, nel Giro si sono accontentati di reggerne lo strascico, paghi delle posizioni ottenute e, soprattutto, contenti che a vincere fosse lui, il grandissimo Anquetil, e non, invece, un loro diretto avversario, concorrente in aperitivi, salumi o generi vari nazionali. Al Tour invece c'è sempre, in genere, chi attacca comunque, anche se il risultato può sembrare scontato. E poi ci sono i premi, invero allettanti. Centomila franchi, 60 mila e 40 mila per le tre prime squadre di ogni tappa, 200 mila franchi al vincitore di tappa, centomila alla maglia gialla, due milioni al vincitore, e premi quotidiani per il più sfortunato, per il più intraprendente, persino per il più elegante, e addirittura per il più cortese. E ancora: centinaia di migliaia di franchi per gli scalatori, la cui classifica finale comprende poi un milione di franchi. Premi tali, insomma, da indurre davvero quotidianamente alla lotta.

Nonostante tutto questo, e in attesa di esaminare attentamente il campo completo dei partenti e udirne confidenze e propositi, si può tranquillamente insistere nel dire che, sulla carta, Anquetil ha già almeno mezzo Tour in tasca.

Raro

«Coppa Caduti VV. FF.»

Un torneo di pallavolo ad alto livello

Nella giornata di domenica scorsa la formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco ha giuocato a Zagabria contro il «13 Maj». Dopo una partita combattuta, protrattasi per cinque set, il successo è arriso ai colori triestini.

Domani e domenica prossima i triestini saranno impegnati nuovamente in un torneo internazionale, denominato «Coppa Caduti Vigili del Fuoco di Trieste», indetto dal Ministero della Difesa e organizzato dal Gruppo Sportivo VV. F. di Trieste. Alla sua seconda edizione (la prima venne disputata nel settembre del 1962) la manifestazione si preannuncia ancor più brillante, soprattutto per il valore delle formazioni che vi hanno aderito.

Saranno infatti in lizza il Mladost di Zagabria, la Oesterreichische Mannschaft Wien, entrambe squadre campioni rispettivamente della Jugoslavia e dell'Austria ,il «13 Maj» di Zagabria, ed infine la formazione triestina. Delle quattro squadre in campo la più temibile per i triestini è quella del Mladost di Zagabria.

Ma pure le altre due formazioni ospiti sono squadre di valore, e senz'altro in grado di conferire al torneo un tono altamente qualitativo. La competizione si svolgerà nella giornate di sabato e domenica, nella palestra Morpurgo di Campi Elisi.

DOMANI COMINCIA LA PALLANUOTO

La Triestina e l'Edera nel campionato di Serie B

S'inizia domani il campionato di pallanuoto di Serie B, con la partecipazione di otto squadre tra le quali la Triestina e l'Edera. Si tratta di un torneo molto difficile che anche stavolta ha un netto favorito: si tratta del Nervi, retrocesso la passata stagione dalla massima categoria ed intenzionato a farvi ritorno al più presto. La squadra ligure in effetti si presenta al via come la più ricca di effettivi di valore, avendo conservato la medesima inquadratura dello scorso anno, che presenta quale uomo di maggior spicco il portiere della nazionale italiana Rossi.

Il Nervi insomma dovrebbe poter dominare il campo a piacimento, così come seppe fare la scorsa stagione lo Jantzen Camogli, ed avere a sua volta come avversarie più difficili la Triestina ed il Sori. Questa squadra è ancora da considerare la «numero due» tra le liguri, in quanto può vantare una solida inquadratura complessiva ed alcune individualità di notevole spicco specialmente all'attacco, come Castagnola e Milli. Le altre due formazioni liguri sono il Mameli Voltri ed il Lerici; la prima è una formazione che da anni disputa degli onorevoli campionati terminando però verso il fondo della classifica, la seconda ottenne un buon piazzamento lo scorso anno ma difficilmente potrà ripetersi stavolta, avendo perduto l'attaccante di maggior peso ed esperienza, Giovacchini. Completano il lotto delle partecipanti il Posillipo, un'altra bella squadretta che sembra abbia perduto alcuni degli uomini più forti e che pertanto debba lottare per evitare la retrocessione, ed il Civitavecchia, che è salito dalla Serie C a sostituire il Catania, retrocesso la scorsa stagione.

Quanto alle squadre triestine, quella rossoalabardata ha raggiunto quest'anno un discreta maturità tecnica, almeno stando alle risultanze delle prime uscite stagionali; sembra però peccare ancora di personalità, tanto da risentire ancora troppo dell'eventuale assenza di qualcuno degli uomini migliori. Comunque l'allenatore Embergher dispone di una bella rosa di giocatori, che dovrebbe permettere alla Triestina di disputare un campionato coi fiocchi e magari di disturbare efficacemente la marcia del favoritissimo Nervi. Ora sembra che anche Ravasini, rientrato a Trieste, possa affiancarsi ai suoi vecchi compagni, per cui non ci sarà da temere anche se il noto infortunio continua a tenere lontano dalla pallanuoto Benvenuti e se qualche altro giocatore (Foschi) si trova alle prese con duri impegni di carattere scolastico.

Sull'altra sponda l'Edera si trova invece in una situazione poco brillante. Già ridotta in partenza negli effettivi, la squadra di Righini si trova a dover fare a meno, almeno per le prime trasferte, dei vari Illini e Morgera, nonchè del promettente Scholz, impegnati dagli studi così come Cescon e Crisman, la cui preparazione logicamente risente della scarsa disponibilità di tempo. Comunque l'Edera si è sempre cavata brillantemente dagli impicci, fornendo un rendimento via via crescente lungo l'arco del campionato e non dubitiamo che anche stavolta saprà farsi valere ed evitare in bellezza le secche del fondo classifica.

Per le prime due giornate, Triestina ed Edera giocheranno domani e domenica a Sori e Lerici; si tratta di due trasferte impegnative, che per l'incompleta Edera sono quasi proibitive; la Triestina comunque a sua volta dovrà stare attenta a Lerici, mentre a Sori potrà spuntarla solamente giocando al meglio delle sue possibilità.

A. V.

IL VARESE ULTIMO OSPITE DI VALMAURA

Avvolta nel mistero la formazione alabardata

Montanari ha deciso di mettere in squadra domenica contro il Varese i vari giovani Gobet, Cattonar, Scala, Ferrara e Rancati, ma non ha fatto ancora la... discriminazione. Chi rimarrà fuori squadra? Sono ben in cinque ad essere i giovani pretendenti al posto in prima squadra, e quindi non è tanto facile togliere dalla formazione titolare cinque nomi e indovinarli tutti e cinque. «Provate voi — ci ha detto Montanari — e vedremo cosa salterà fuori. Tanto il campionato è finito ed altri guai non succederanno».

Gli esclusi a prima vista dovrebbero essere Vitali, Porro e Dalio, i primi due essendo affaticati (e lo si è ben visto domenica scorsa contro l'Alessandria), il terzo per... limiti d'età. Quali i sostituti? A terzino sinistro dovrebbe venir impiegato Ferrara, ma c'è anche Cattonar, il quale però ha fatto nella «De Martino» il «libero». Rancati prenderà il posto di Porro, e Scala potrebbe rimpiazzare Dalio, il tutto beninteso con Novelli in funzione di centrocampista. Rimane Gobet, e qui si potrebbe supporre l'esclusione di Frigeri, il quale in trentasette giornate è mancato all'appuntamento soltanto tre volte. Il meritato riposo è stato ben guadagnato dal combattivo Frigeri.

Queste sono solamente delle supposizioni. Anche dopo l'allenamento di ieri Montanari ha mantenuto il segreto su quella che sarà la formazione della Triestina nella partita del doppio congedo,, congedo della squadra dal pubblico per la fine della stagione e congedo di Montanari, ormai piazzatosi in quel di Padova.

L'allenamento di ieri mattina — sono stati disputati due tempi di 30' ciascuno — infatti, non ha chiarito molto le idee, anzi Montanari ha fatto tutto il possibile per annebbiarle maggiormente. Sono state schierate in campo due formazioni che avevano le caratteristiche più insolite: Orlando terzino, Mantovani terzino, Pez e Varglien centravanti, Gobet mezz'ala, e così via.

Si è giocato per un'ora, sei le reti realizzate, tre per parte. Questi gli schieramenti: Miniussi, Ferrara Mantovani, Porro, Orlando, Frigeri, Pez e Greco da una parte; Toros, Dalio, Novelli, Palcini, Cattonar, Gobet, Varglien, Rancati e lo stesso Montanari dall'altra. Gli altri posti erano ricoperti da giovani del vivaio locale. Questi gli autori dei gol: Ferrara e Orlando per una squadra, Varglien, Novelli e Dalio per l'altra.

Circa la presenza a Trieste dell'allenatore Aldo Olivieri, segnalata nella nostra edizione di ieri, si sono appresi ulteriori particolari, che però non hanno ricevuto conferma da parte degli ambienti ufficiali della società. Olivieri si sarebbe incontrato coi dirigenti alabardati per trattare l'acquisto di alcuni giocatori. Olivieri allena la Casertana, che avrebbe varato un vasto programma onde puntare alla promozione in Serie B. Lo «osservatore» avrebbe quindi fatto i nomi di Porro, Vitali e Scala; in particolare Olivieri avrebbe fermato la sua attenzione sui due attaccanti, Scala e Porro. Le trattative si sarebbero prolungate per tutta la mattinata di domenica, senza peraltro arrivare al «quid».

Domenica a Sistiana raduno motonautico

Per domenica prossima la «Scuderia Ostuni», che all'automobilismo aggiunge ora anche la nautica, organizza il primo raduno motonautico triestino «Chris Craft» fra coloro che possiedono scafi di questo tipo. Le imbarcazioni, cruiser e motoscafi, raduneranno alle 10 all'Adriaco e alle 10.30 la flottiglia partirà, in formazione, per Grignano, dove verrà servito un aperitivo. A mezzogiorno partenza alla volta di Sistiana dove verrà consumata la colazione e discusso il programma della prossima stagione motonautica.

La notturna a Montebello

Sorprendente Torvajanica «addormenta» i rivali

Specialista dei colpi a sorpresa Torvajanica non si è smentita neppure iersera, «addormentando» (è questo il termine esatto) gli avversari con una astuta corsa di testa e terminando ancora bene in mano al bravo Luigi Baraldi. Esordio più felice di questo con i nuovi colori del signor Tommaso Prioglio non poteva verificarsi che Torvajanica apparsa lucida e scattante, ha pensato bene di dare d'acchito una bella soddisfazione al suo nuovo proprietario. Ma ripetiamo la corsa è stata «gelata» con il solito ingegno da Luigi Baraldi, e Torvajanica non ha avuto patemi che negli ultimi metri quando ha dovuto respingere le bordate di Agadir partito questi all'attacco troppo tardi e quindi impossibilitato ad avere la meglio su un'avversaria ancora in possesso delle migliori energie.

La cronaca è presto fatta. Duellano inizialmente Agadir e Torvajanica per il possesso della prima posizione mentre fra i penalizzati Don precede Asso. Sulla prima curva Torvajanica passa a condurre e al passaggio i concorrenti procedono in fila indiana. In testa Torvajanica regola il treno, ma alle sue spalle Agadir non ne viene turbato e si limita a controllare Don e Asso che guatano alle sue spalle. Un giro incolore, poi allo ultimo passaggio davanti alle tribune Asso sorte all'esterno di Don senza che tuttavia il carosello si animi.

Nella retta di fronte Torvajanica accelera e proprio in quel momento Agadir si porta all'esterno venendo immediatamente infilato all'interno da Don. Con scatto vibrante Don riesce a controllare Agadir lungo l'intero arco dell'ultima curva. In arrivo Torvajanica si presenta ancora con buon margine, mentre Agadir dura fatica a sbarazzarsi di Don e quando vi riesce Torvajanica ha ancora «verve» per parare l'estremo assalto del figlio di Trabia. Magari in «foto» Torvajanica è ancora prima sul palo (l'1.26.7 segnato dimostra che non si è per niente volato) mentre Agadir, che romperà appena oltre-davanti a Don.
passato il traguardo, è secondo

Al giro d'onore Torvajanica viene calorosamente applaudita, mentr il presidente della Giuria, Baietti consegna al meritevole Luigi Baraldi, una Coppa ed una medaglia d'oro offerta dalla Compagnia Veneta d'Assicurazioni.

M. G.

Premio delle Maree (L. 315.000 m. 2080): 1) Ustrina (G. Bragaloni). 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 36; 20, 21; (75). **Premio delle Correnti** (L. 300.000 m. 2050): 1) Elleno (U. Vecchiet). 2) Illuso. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 86; 28, 15; (66) 312. **Premio degli Scogli** (L. 250 mila m. 2040): 1) Rutenio (A. Quadri). 2) Buttero. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 22; 13, 18; (47) 438. **Premio delle Risacche** (L. 250.000 m. 1650): 1) Hit Ami (A. Quadri). 2) Lazzarino. 6 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot. 30; 27, 25; (229) 104. **Premio dei Fiordi** (L. 262.500 m. 1650): 1) Rondone (A. Destro). 2) Caligera. 3) Vignale. 9 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 42; 19, 48, 29; (168) 250. **Premio Compagnia Veneta di Assicurazioni** (L. 300.000 m. 2080): 1) Torvajanica (L. Baraldi). 2) Agadir. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 37; 16, 14; (118) 319. **Premio dei Lidi** (L. 250.000 m. 1660): 1) Cerere (U. Belladonna). 2) Grestasio. 3) Chiarore. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 42; 17, 16, 14; (83) 530. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 11.590 per 100 lire.

QUESTO RAGAZZO MI PREOCCUPA!

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'*Amaro Medicinale Giuliani.* L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestione. Quando si sta bene si può studiare e lavorare senza fatica. Con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* non più inappetenza, mal di capo, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A autor. n. 1296 del 24/3/1962 a. 108

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA o ragazza tuttofare buone referenze cercasi. Telefonare 23392. 25661 B
CONIUGI autista domestico e moglie domestica, ottimo stipendio con serie referenze cercansi. Cassetta 44799 B, UPI.
DONNA stabile media età molto seria cercasi per piccola famiglia pagando bene e con aiuto. Cassetta 25648 B, UPI.
IMPORTANTE Società assumerebbe due giovani pulitrici per pulizia uffici. Telefonare 68701, ore ufficio. 44810 B
OTTIMO stipendio offresi a stabile. Villa Zindis, tel. 98133. 25662 B

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PRESTASERVIZI referenziata a ore cercasi. Telef. 97340. 44845 B
PRESTASERVIZI giovane capace cercasi per solo mattino. Gullini, Rossetti 80. 25678 B
PRESTASERVIZI cercasi da combinarsi. Rivolgersi Cattonar Cavana 21. 44846 B
SIGNORA sola cerca pratica tuttofare con referenze ottima paga e trattamento. Tel. 221030. 25644 B
STABILE o prestaservizi per famiglia tre persone cercasi con referenze. Telef. 94302. 25668 B
STABILE referenziata cercasi per distinta famiglia 2 persone. Via Santa Caterina 2, III piano telefono 36575. 25606 B
STABILE referenze, capace tutti lavori, piccola famiglia in villa, cercasi, trattamento familiare. Telefonare 74338. 44802 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 56900. 25591 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 25594 C
A. A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33. Del Rio. 44804 C
CUOCO pensionato marittimo offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 25660 C
PENSIONATO portiere d'albergo con conoscenza lingue offresi come riscuotitore custode o altro anche mezza giornata. Telefonare 96540. 25636 C
PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 75455. 65560 C
RAGAZZA affettuosa offresi per custodia bambini ore pomeridiane. Telef. 32612. 65547 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C
22ENNE con patente B offresi pomeriggi. Tel. 92851 ore 15-17. 44783 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC
APPLICAZIONE serrature, riparazioni, modifiche chiavi, Leonardi via Cisternone 3 telefono 24274. 44139 CC
LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale, riparazioni televisori, interventi immediati. Telef. 75233. 25647 CC
PARCHETTI: riparazioni raschiature applicazione vernice sintetica. Puntualità e garanzia del lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 44703 CC
RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera 15-18.enne, cerco. Bar Pedarra. XXX Ottobre 8. 65566 D
APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cerca salone prima cat. passo di Piazza 1, 172 D
APPRENDISTA pellicciaia/io cercasi. Pellicceria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D
APPRENDISTA 15-16 anni negozio alimentari cercasi. Donadoni 15, telef. 90548. 25651 D
APPRENDISTA commesso 15-18enne cercasi per drogheria. Telefonare 32701. 25643 D
APPRENDISTA banconiera/e stabilimento balneare, orario di lavoro 10-17, cercasi. Tel. 43164. 44839 D
APPRENDISTA fattorino volonteroso ottimo trattamento per alimentari cercasi. Via Battisti 25. 25563 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 25579 D
APPRENDISTI installatori 15-18 anni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Rivolgersi Officina Slobez, v. Matteotti 3. 25604 D
BARBIERE stabile cercasi. Telefonare 51057. 25645 D
DONNE due per servizio alberghiero e cassiera pratica ristorante bar cercansi; preferenze conoscenza tedesco inglese. Presentarsi al Ristorante Caravella Sistiana Mare tel. 20212. 65542 D
FALEGNAMI, lucidatori, meccanici da banco, manovali, cerca Aries, Valerio 35. 25614 D
GIOVANE bravo saldatura autogena lamiere sottili cercasi, ottime condizioni. Offerte cassetta 25679 D, UPI.
IMPIEGATO quarantenne pratico commercio importazione esportazione transito perfetta conoscenza inglese tedesco cerca primaria ditta import export per futura posizione duratura direttore amministrativo. Offerte referenziate con breve curriculum e indicazioni pretese: cassetta 44758 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti 4, ore 17-18. 25500 D
LAVORANTE e mezzalavorante capaci cercansi. Salone Tore, telefono 96408. 25649 D
PANTALONAIA e lavorante uomo a domicilio cercansi. Telefonare 28454. 25688 D
RAGAZZO 15-16enne per bar cercasi. Presentarsi via Rossini 6. 25654 D
RAGAZZO portineria 15-19enne volonteroso cerca Albergo città, tel. 30131. 65584 D
RAGAZZO 15-16enne per alimentari, ottima paga, cercasi. Telefonare 44491. 25595 D
STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Cassetta 44842 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II sinistra, vicino chiesa Rosario. 65544 F
MOBILIATA bagno telefono riscaldamento centrale eventuale vitto affittasi a distinto. Telefonare 28866. 25659 F
PARTE appartamento mobiliato presso persona sola affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41 25677 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 25562 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive Maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 44332 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 44332 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLINO grigio-azzurro, coda in cima spennata, volato verso via Romagna; al rinvenitore darò generosa mancia. Macorini, via Romagna 34/2, telefono 23367. 25669 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORTS: VIA BROLETTO: cucina, 2 stanze, piano II, IV; VIA BAIAMONTI 56, soggiorno, 1-2 stanze, ogni comforts; VIA COLOGNA 55, cucine-soggiorni, stanza, stanzetta; VIA APIARI 7, stanza, cucinino, bagno, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 75 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta ascensore (stabile nuovo). ROIANO, stanza soggiorno cucinino bagno giardino, 25.000. Zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. ULPIANO, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. LOCALE centralissimo, 100 mq. 1501 I
A.B. LOCALE mq. 36 (S. Giacomo) stabile nuovo, uso artigiano, deposito, magazzino affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 1505 I
A.B. SAN GIACOMO stabile nuovo, prontingresso, affittasi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (34 mila). AGEP passo Goldoni 2. 1504 I
ALLOGGETTO camera cucina ripostiglio wc, pianoterra, 12.000 affittasi. «Italico», corso Italia 29 12660/1 I
APPARTAMENTI prontingresso Broletto 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 25665 I
APPARTAMENTINO p.zza Garibaldi, camera cucina gabinetto, 12.000 mensili compensando spese. Altri appartamenti nuovi Baiamonti, camera cucina e camera soggiorno cucinino, affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 25680 I
APPARTAMENTO lusso v. C. Beccaria 5, 3 stanze accessori, affittasi disponibile 1.o luglio. Telef. 38767 ore 16-18. 25655 I
APPARTAMENTO signorile STAZIONE, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento a nafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 25665 I
APPARTAMENTO zona BATTISTI, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta, I piano, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 25665 I
APPARTAMENTO zona GHIRLANDAIO, 2 stanze cucina bagno terrazzetta autoriscaldamento, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 25665 I
APPARTAMENTO nuovo San Giacomo, 2 stanze cucina accessori centralnafta, 30.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 25674 I
CASETTA in corte giardinetto paraggi Boschetto divisibile due quartierini camera grande cucina affittasi cauzionando. Offerte cassetta 25652 I, UPI.
LOCALI piccoli adatti negozio, artigianato, rappresentanze, affittansi. Telef. 28109, ore 11-16. 25685 I
MAGAZZINO 300 mq. adatto diversi usi 80.000 mensili; altro paraggi Ventisettembre 25 mq. adatto artigiano affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 1001 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, ogni comforts cerca affitto professionista. Scrivere dettagliatamente Cassetta 44765 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINO nero nano 5 mesi con pedigree vendesi 40 mila. Tel. 39122. 65552 M
CANE razza piccola maschio ottimo trattamento cerco senza spese. Tel. 50870. 25642 M
DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, corso 28. 25630 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 25675 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili stanze letto cucine salotti. Tel. 23485. 25657 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 65583 NN

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA

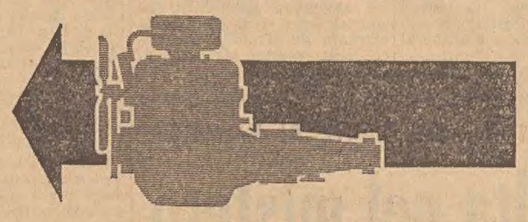
SCALA D'ORO
PRODOTTO DI QUALITÀ
RHODIATOCE

Quante volte sarete rimasti perplessi al momento di scegliere un capo di vestiario? Avrete detto: sì, bello, elegante, ben confezionato, magnifici colori, ma... sarà anche di buona qualità? In quel momento avrete sentita viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperienza ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE con il suo marchio di qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perchè sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"TERITAL" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

in poche ore un motore efficiente per la vostra vettura!

La Fiat estende il



SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

offrendo alla vastissima Clientela dei modelli **500 D, 600, 600 D, 1100** di varie versioni, la convenienza di ottenere la pronta sostituzione del motore da revisionare con altro revisionato a nuovo dalle proprie officine e la sicurezza dei più rigorosi criteri tecnici con l'impiego esclusivo di **ricambi originali Fiat.**

massima economia di tempo • condizioni vantaggiose
garanzia per 3 mesi • nessuna formalità

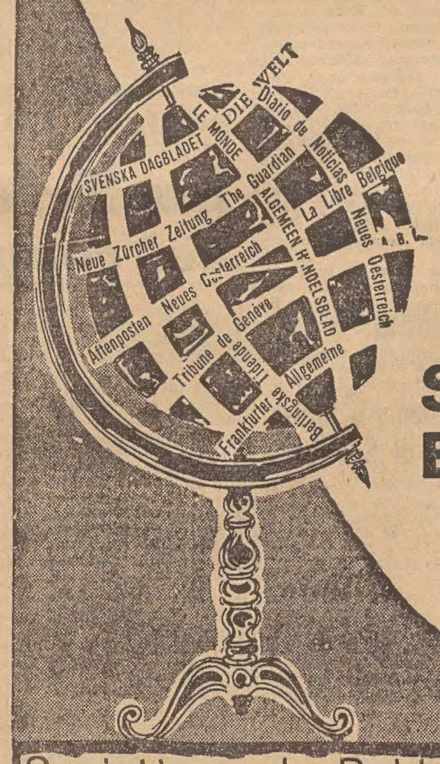
In tutta Italia l'Organizzazione Fiat (Filiali, Commissionarie, Officine Autorizzate, Concessionarie Ricambi) è a disposizione per ogni informazione di dettaglio sul

SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

FIAT

Filiale di Trieste
Via di Campo Marzio 12
tel. 31985/6/7/8/9

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Moshi — L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè che si trova in visita ufficiale nello Stato del Tanganica fotografato sorridente con indosso le insegne di un antico guerriero Masai

TRA GIORNI DOVEVA ESSERE CONSEGNATA ALL'U.R.S.S.

UNA NAVE SI CAPOVOLGE NEL PORTO DI AMBURGO

Sfuggono alla morte un centinaio di persone tra tedeschi e russi La sciagura dovuta forse a un'errata sistemazione della zavorra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 18

La motonave tedesca «Brunswick» appena dimessa dai «grandi lavori» si è capovolta ed è affondata oggi nel porto di Amburgo non appena lasciato il bacino di carenaggio. Secondo la compagnia armatrice «Bruns und Co.» e la direzione del bacino di carenaggio, un centinaio di persone che erano a bordo della nave sono riuscite a sfuggire alla morte, eccezion fatta per un cameriere tedesco che è rimasto intrappolato sotto coperta e che ora sommozzatori e palombari stanno cercando nella speranza che possa essere ancor vivo grazie a qualche bolla d'aria rimasta nel locale in cui egli si trovava. Anche due cittadini sovietici, che stavano ispezionando l'unità, erano rimasti sottocoperta quando è avvenuto l'improvviso ed imprevedibile naufragio, ma uno di essi è riuscito a raggiungere una scaletta ed è salito in superficie con i propri mezzi mentre il secondo, poco abile nuotatore, pur essendo riuscito ad arrampicarsi lungo un picco di carico vi è rimasto aggrappato finchè non è stato tratto in salvo da un sommozzatore.

La motonave «Brunswick» stazza 3128 tonnellate ed è attrezzata a nave frigorifero specialmente per il trasporto di carni macellate e altri generi alimentari facilmente deteriorabili. Varata otto anni or sono, la «Brunswick» era stata venduta recentemente alla Marina mercantile sovietica e ora terminati i lavori di revisione degli apparati motori, di riparazione alle opere vive e di rammodernamento, avrebbe dovuto eseguire un primo viaggio di collaudo avendo a bordo, con i tecnici del cantiere tedesco e i rappresentanti della «Bruns und Co.», anche quasi tutto l'equipaggio sovietico che avrebbe dovuto prenderla in consegna. Erano saliti a bordo anche due funzionari del Ministero sovietico della flotta mercantile i quali avrebbero dovuto presenziare ai collaudi in navigazione.

Appena il bacino di carenaggio era stato allagato e la «Brunswick» aveva preso il normale assetto di galleggiamento le grandi porte del bacino erano state aperte e l'unità era stata rimorchiata fuori. Senonchè, dopo aver navigato per poche decine di metri la motonave si è subitamente inclinata su un fianco e quindi si è capovolta mentre la gente di bordo si gettava in acqua. Dato lo scarso fondale, la nave emerge con parte della chiglia e pertanto il lavoro delle squadre di ispezione e di soccorso è reso meno difficile e meno rischioso. Benchè esista la certezza quasi assoluta che solo una persona, precisamente il cameriere, è rimasto intrappolato nella «Brunswick», la polizia portuale ha deciso che i suoi sommozzatori e il personale di salvataggio della Capitaneria di porto ispezionino ogni locale dell'unità nel timore che vi si trovino persone non comprese nell'elenco che i sovietici, la compagnia già proprietaria della nave e la direzione dei cantieri hanno fornito. Non si può escludere, infatti, che al momento del sinistro si trovassero a bordo dipendenti dei cantieri saliti per assistere alle prove in mare. Un'inchiesta dovrà ora accertare le cause del naufragio, che peraltro, secondo gli esperti è dipeso molto probabilmente da una errata sistemazione della zavorra che era stata asportata per la esecuzione dei lavori e che quindi era stata risistemata a bordo. I cantieri Howaldt, che hanno eseguito i lavori, sono proprietà dello Stato tedesco.

U. P. I.

Una medaglia a Sosso tratellastro di Stalin

Parigi, 18

All'Hotel de Ville sono state consegnate diverse medaglie a numerose persone che si sono distinte nella loro attività. Fra esse la medaglia d'argento della città di Parigi è stata consegnata a Joseph detto Sosso Davrichewy un baffuto vecchio di 84 anni di cui anche il nostro giornale si era occupato alcuni anni or sono. Sosso infatti è il fratellastro di Giuseppe Stalin e vive a Parigi, diventata la sua seconda patria, praticamente dal 1906. «La madre di Stalin — egli afferma — era l'amante di mio padre, prefetto di polizia dello Zar a Gori, nella Georgia. Mio padre è senza dubbio anche il padre di Stalin». I due uomini hanno infatti una rassomiglianza molto evidente accentuata anche dai grossi baffoni.

Sosso, che ha conosciuto molto bene il suo presunto fratellastro, ha frequentato a Parigi la scuola di Trotzky. Rientrato clandestinamente in Russia ha fatto parte della milizia rossa ma, condannato all'impiccagione, ha dovuto fuggire nuovamente in Francia. Sosso è stato uno dei primi piloti e come tale ha partecipato alla grande guerra nell'Esercito francese. In seguito è stato costruttore di aerei, banchiere, giornalista, disoccupato, scrittore; attualmente, come lui stesso ha dichiarato, «sta scrivendo le sue memorie e attende la morte».

Mille autovetture Fiat fornite alla Romania

Torino, 18

La Fiat ha concluso con lo Ente romeno di importazione Tecnoimport di Bucarest un contratto per la fornitura di 1000 autovetture nei vari modelli. La fornitura è già in corso.

18 morti in Turchia provocati da alcune frane

Ankara, 18

In seguito ad alcune frane, provocate da piogge torrenziali, diciotto persone sono morte nel villaggio di Beydili, nella provincia di Enizzi (Anatolia occidentale). Una trentina di case sono rimaste distrutte e si teme che il bilancio della sciagura, accaduta in piena notte, possa aumentare.

ERA DA DODICI ANNI ALLA RICERCA DISPERATA DEL FIGLIO

Sparito un contabile nella giungla della Guyana

Doveva incontrarsi il 10 giugno scorso con alcuni battellieri i quali lo hanno atteso invano per tre giorni - Finora nessuna traccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cayenna, 18

Un anziano contabile dell'arsenale di Tolone, che da parecchio tempo ormai rinnova le spedizioni nella foresta delle Amazzoni alla ricerca del figlio scomparso, è sparito a sua volta nell'«inferno verde», e si teme il peggio. Da più di una settimana l'uomo, Edgard Maufrais, non dà notizie di sè. Adesso una squadra di gendarmi è partita alla sua ricerca, ma con il passar del tempo l'ansia si fa più acuta e sempre più scarse diventano le speranze. Maufrais è ormai ben conosciuto a Cayenna, capoluogo della Guyana francese; commuove la sua patetica ostinazione, desta ammirazione il coraggio con il quale si addentra in un mondo che pochi osano affrontare: l'immensa giungla amazzonica dalla fauna pittoresca ma ricca di pericoli. Ogni volta, da quando nel '52 dette inizio alle spedizioni, si è cercato di dissuaderlo; ma non ha voluto sentire ragione. «La mia vita senza Raymond non ha scopo», replicava a chi gli sconsigliava l'avventura. Quest'anno, però, ha fatto spontaneamente un annuncio: «E' l'ultima volta che tento di trovare mio figlio», ha dichiarato, «se non avrò successo mi rassegnerò a non vederlo più. Ma sono convinto di potere arrivare fino a lui».

L'idea che Raymond Maufrais sia ancora in vita non è frutto di un'autosuggestione, di un toccante desiderio di respingere la dolorosa realtà. Edgar Maufrais era quasi rassegnato al peggio, anzi, dopo che le ricerche compiute nel 1950, quando Raymond scomparve, non avevano dato esito. Il giovane era partito da Cayenna nell'autunno del 1949. Si proponeva di attraversare da solo la foresta, di valicare i monti Tumuc-Humac e di arrivare così al confine con il Brasile. Una impresa immane, da far tremare i polsi anche ad esperti esploratori. In una zona imprecisata del territorio di confine fra la Guyana francese e la Guyana olandese Raymond Maufrais incontrò qualcosa che lo sottrasse ad ogni contatto con il resto del mondo. La morte? Così si pensò dopo settimane di vane ricerche. E così sembrava pensare ormai anche Edgar Maufrais. Ma avvenne qualcosa che lo ridestò di colpo alla speranza.

Raymond era scomparso in un punto al di là delle ultime località collegate al mondo conosciuto. Nè le spedizioni partite dalla Guyana nè quelle di base in Brasile lo avevano potuto individuare. Ma cominciarono a circolare nella regione, fra gli indios, voci che parlavano di un bianco residente presso una tribù particolarmente primitiva, quella delle «lunghe orecchie». Rarissimi sono i contatti che si sono avuti con la tribù; è già molto che si sia al corrente della sua esistenza. Le voci vennero accolte con incredulità dalla gran parte degli esploratori amazzonici; probabilmente, si disse, si trattava di un frutto di fantasia, originato dalla scomparsa di Raymond e dal mancato ritrovamento di ogni traccia. Ma per il piccolo contabile dell'arsenale di Tolone quanto si diceva fra gli indios divenne rapidamente verità assoluta; a forza di ripetersi che se le voci circolavano dovevano avere un fondamento si convinse che Raymond era nella foresta, e che gli sarebbe stato possibile raggiungerlo. Così, con i suoi risparmi, Edgar Maufrais organizzò nel 1952 la prima spedizione. Ritornò scoraggiato. Ma riprese animo, e varie volte ha ripetuto il viaggio. Era partito giorni fa in battello, con due guide indiane, per risalire il corso del fiume Maroni, quindi quello del Camopi. Aveva appuntamento il 10 giugno in un punto della riva dello Uaqui, confluente del Camopi, con alcuni battellieri che avrebbero dovuto aggregarsi alla spedizione. Ma per tre giorni lo hanno atteso invano. Poi è stato dato l'allarme. Ma finora ogni ricerca è stata vana.

U. P. I.

Annientata in Algeria una banda di guerriglieri

Algeri, 18

Il giornale «Alger Republicain» annuncia questa mattina che una banda di guerriglieri antigovernativi è stata annientata martedì scorso nei pressi di Arba, a una trentina di km. a Sud di Algeri. Secondo il quotidiano, questa banda si dedicava a estorsioni contro la popolazione e contro gli automobilisti fra Arba e Palestro. In seguito alle informazioni fornite dalla popolazione era stata organizzata un'operazione che ha portato alla neutralizzazione di nove guerriglieri tre dei quali sono stati uccisi, due feriti, e quattro presi prigionieri. Sempre secondo il quotidiano, altri elementi dissidenti sarebbero nascosti nelle montagne della regione.

CONTINUA IL PROCESSO CONTRO LE BELVE DI AUSCHWITZ

UN FARMACISTA STRAPPAVA I DENTI D'ORO AI DETENUTI

La testimonianza di un droghiere polacco Ammonito un imputato che si mette a ridere

Francoforte, 18

Nel corso dell'udienza odierna del processo di Francoforte contro i 21 ex SS e funzionari del campo di sterminio di Auschwitz accusati di omicidio in massa e altri crimini è stato escusso un teste polacco, il droghiere Wilhelm Prokop di 67 anni, ex internato. Il teste ha affermato di aver visto una volta un farmacista delle SS strappare denti d'oro ai prigionieri e raccoglierli sanguinanti e con brandelli di carne attaccati. «Corsi via — ha esclamato il polacco — perchè non potevo sopportare quella vista. Persi completamente la testa e non mi curai più di quello che avrebbe potuto accadermi. Le cassette in cui erano raccolti i denti erano appoggiate al muro e io girava sempre alla larga a causa del terribile fetore che emanavano per la carne in putrefazione».

Con voce vacillante nel rievocare quelle tristi impressioni, il Prokop ha proseguito: «Un giorno venne un colonnello delle SS a compiere un'ispezione; si chiamava Victor Capesius, e volle sapere da me che cosa contenessero quelle cassette. Risposi che era roba della sezione dentistica. Egli si avvicinò ne aprì una e prese a frugare all'interno fra i denti e i brandelli di carne». A questo punto il Capesius ha preso a ridere e il giudice Hofmeyer, Presidente del Tribunale, ha esclamato: «Non è cosa da ridere questa, signor Capesius». Il teste ha quindi affermato di ritenere che il Capesius, che gestiva la farmacia del campo avesse le chiavi della stanza dov'era custodito il gas che, secondo le testimonianze precedenti, serviva ad eliminare i prigionieri.

E' stata poi la volta di un altro teste, Bartoz Oziemowski, anch'egli ex internato che ha detto di essere stato più volte percosso dal Klehr quando egli prestava servizio nell'ospedale del campo. Oziemowski venne ad aveva 16 anni e faceva le pulizie nell'ospedale. Egli ha proseguito dicendo che quando qualcuno degli internati veniva eliminato con iniezioni di acido carbonico veniva allontanato dalla stanza a causa della giovane età. «Ho ascoltato spesso, ha raccontato il testimone, le conversazioni di coloro che attendevano il loro turno per entrare nella stanza. Si chiedevano l'un l'altro se si trattasse di una normale visita medica o se non ne sarebbero mai più usciti».

AIUTI ITALIANI all'economia greca

Atene, 18

L'Italia, nel quadro degli aiuti della NATO, è impegnata a fornire alla Grecia un aiuto per un valore totale di due milioni e 400 mila dollari per l'esercizio 1963-64. La firma relativa allo accordo è stata scambiata oggi fra il Ministro degli Esteri ellenico Stavro Costopulos e lo Ambasciatore d'Italia Mario Conti. Secondo quanto convenuto fra le due parti, l'aiuto sarà effettuato mediante l'esportazione in Grecia di prodotti italiani destinati ai bisogni dell'economia ellenica.

COLPO DI SCENA ALLE ASSISE DI MILANO

Processato in aula l'ex deputato del PC Magnani

È stato incriminato per falsa testimonianza ma poi mandato assolto con formula piena

Milano, 18

Colpo di scena ieri alle Assise. L'ex deputato comunista Valdo Magnani di 54 anni, comparso in aula come testimone sui due delitti avvenuti in Emilia, è stato incriminato dal P.M. per falsa testimonianza, processato e mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il dibattito che si celebra in questi giorni alla Corte d'Assise di Milano è a carico di Alfredo Casoli soprannominato «Robinson», di Giuseppe Rinaldini detto «Pinca» e di Ermes Beltrami. Il primo degli imputati — cioè Casoli — deve rispondere dell'uccisione di un suo compagno di partito, Rino Soragni, che egli soppresse a fucilate il 16 marzo 1960 a Reggio Emilia; gli altri due sono accusati dell'uccisione del direttore tecnico delle «Reggiane», ing. Arnaldo Vischi, compiuta a Correggio il 31 agosto 1945. L'episodio che ha portato alla incriminazione di Magnani si riferiva al primo delitto: l'uccisione di Rino Soragni da parte di «Robinson». Talino Fiaccadori, attivista della federazione comunista di Reggio Emilia aveva dichiarato in istruttoria che nell'autunno del 1949, durante la latitanza di «Robinson», aveva ospitato nella propria casa sia «Robinson» che l'onorevole Magnani, allora segretario del partito comunista di Reggio.

L'assassino di Soragni e il parlamentare — sempre secondo quanto aveva detto Fiaccadori al giudice istruttore — dovevano avere un «colloquio chiarificatore». Ascoltato mercoledì come teste, Talino Fiaccadori aveva modificato le iniziali versioni dicendo di ricordarsi soltanto di aver ospitato «Robinson» e non Valdo Magnani. Persistendo in questa posizione, il P.M. aveva chiesto l'incriminazione dell'attivista comunista. Processato per direttissima, la Corte gli aveva inflitto quattro mesi di carcere.

I giudici avevano chiamato poi a deporre l'on. Magnani. Il parlamentare aveva sostenuto la stessa tesi del Fiaccadori affermando di non aver mai visto in vita sua l'imputato; ma la deposizione era stata interrotta da un rapido e acceso scambio di battute fra Magnani e l'avv. Fornaciari, difensore di «Robinson». Ieri, l'on. Magnani ha ribadito quanto aveva già detto. «Robinson», a questo punto, si è alzato in piedi gridando: «Dica la verità. Non si ricorda, onorevole, che una volta l'accompagnai come autista a un comizio a Quattro Castella e lei durante il tragitto stigmatizzò la violenza e gli omicidi indiscriminati come quello dell'ingegner Vischi?». Ma Valdo Magnani ha ribattuto di non ricordare questo particolare. Di qui l'incriminazione per falsa testimonianza e il processo per direttissima.

ORIGINALE COLPO IN UNA GIOIELLERIA DI LONDRA

CON UNA SCATOLA DI FARINA RAPINANO SETTANTA MILIONI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Un'audace rapina è stata compiuta stamane a Londra nel quartiere di Golders Green da cinque banditi mascherati, armati di un'arma eccezionale, e cioè una scatola di farina. Ne è rimasto vittima il gioielliere Pullen, dal cui negozio sono stati asportati preziosi per 40 mila sterline, pari a 70 milioni di lire. La rapina si è svolta poco dopo le 11. I banditi hanno aspettato che alcuni clienti fossero usciti dalla gioielleria, poi sono entrati di corsa scaraventando sulla faccia dei commessi un'intera scatola di farina I commessi, semiaccecati, hanno tentato di arrivare alla porta, ma sono stati costretti dai loro assalitori a sdraiarsi per terra. Da quella incomoda posizione non hanno potuto impedire che i banditi aprissero tranquillamente i cassetti e si impadronissero di gioielli, orologi d'oro, anelli, per un valore complessivo appunto di 40 mila sterline.

I banditi si sono poi volatilizzati senza che nessun passante si rendesse conto dell'accaduto. La polizia, immediatamente avvertita, è sopraggiunta dopo pochi minuti, ma non è riuscita a trovare alcuna traccia. Le indagini proseguono. Un compenso di 4 mila sterline, pari a sette milioni di lire, è satto promesso a chi renderà possibile la cattura dei banditi da una società di assicurazioni, la Miller and Company. I commessi hanno descritto sommariamente i banditi. Avevano il viso coperto da una specie di calza, ma sembravano fantasmi perchè anch'essi si erano impolverati di farina.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NOVITA' PER LAVATRICI

Dash lava così bianco

che nemmeno col candeggio

si può fare più bianco

(Perchè contiene Perboratex)

Sì, ve ne accorgerete voi stesse nel fare il vostro normale bucato anche se macchiato (naturalmente non con macchie disastrose). Basta seguire le istruzioni sulle confezioni. Anche il nuovo DASH è a schiuma regolata per un più efficace funzionamento della vostra lavatrice, ma solo DASH contiene Perboratex. Ve ne accorgerete subito dai granelli blu; ve ne accorgerete dopo dal bianco del vostro bucato.

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 25582 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 25582 NN

CAMERA letto singola vendo. Galleria 12, porta 12, ore 10-16, telefono 32343. 25670 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: v. Bosco 36. 35427 NN

PIANINO piccolo di marca vendesi rarissima occasione. Carducci 32-II. 902 NN

SOLO CONTANTI. Soggiorno tutto formica, teak, affarone. Crispi 51. Falegnameria 44827 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA Lombardo industria vini tipici Marsala e liquorosi, introdottissima provincia Trieste, cerca ottimo avviato nominativo scopo sostituzione agente deceduto. Scrivere Casella 107 Marsala. 5807 P

IMPORTANTE industria liquori cerca rappresentante vasta clientela. Referenziare case rappresentate. Trattamento particolare con fisso mensile e provvigioni. Scrivere Cassetta 23/B Spi Udine. 5820 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA Panoramica 1963, 600 1959-57, 103 1959, TV 1957, 500 1963-1960, Giulietta, furgone 600 D. Bosco 20. 25686 Q

GIULIETTA TI 1962 unico proprietario vendesi occasione. Visibile Innocenti, Imbriani 16. 901 Q

SPYDER 2000 2 più 2 1.250.000 vendesi. 24795. 65575 Q

TONALE 175 vendesi occasione causa partenza L. 60.000. Telefonare 47740 ore 13-14. 25637 Q

VESPA 50 senza targa senza patente provatela presso Vespa Agenzia. Tel. 28940. 25313 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

600 1959 tetto apribile ottima occasione; N 500 Giardiniera 1961 vendonsi. Innocenti, Imbriani 16. 900 Q

600 58 verde pisello vende privato. Telef. 32008. 25673 Q

1100 lusso 60, export 61, 103 55, 1100 spider 57, 600 58, Multipla 60, facilitazioni. Valle 6. 25638 Q

1100 Lusso perfetta, 600 59 apribile vendesi o scambiasi. Telefonare 61308. 44843 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina, 24566, Mazzini 19. 44760 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 44759 R

DAREI consegna salone parrucchiera, San Giacomo; telefonare 730297. 44775 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. LOCALE 640 mq. centrale (stabile avanzata costruzione) vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 1502 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) stabile costruzione avanzata, ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 1503 S

ADRIATER - FABIO SEVERO Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni confort, finiture accurate. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER - TESA. Corso ultimazione edificio condominio, disponibili appartamenti varie grandezze, ascensore, centralnafta, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/2 S

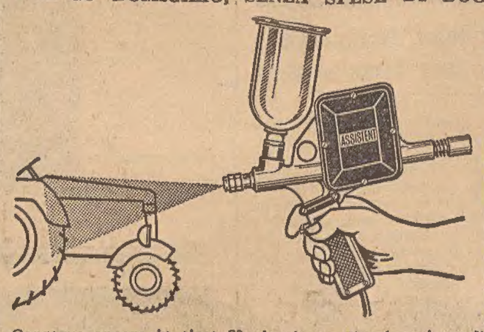
ADRIATER - FLAVIA. Iniziati lavori nuovo edificio condominio, appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER - GINNASTICA. Prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni confort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Battisti 4. 133/4 S

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.

Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.

Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK

5672 LEICHLINGEN - RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

ADRIATER - ROMAGNA. Corso costruzione palazzine signorili, disponibili singoli appartamenti 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino, finiture extralusso, vaste terrazze. Battisti 4. 133/5 S

AFFARE: appartamento tristanze accessori cucina, centrale, soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 25681 S

APPARTAMENTI lussuosi zona VIALE, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDIAMO. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 25646 S

ALLOGGETTO camera cucinetta w.c., occupato 900.000 vendiamo. Corso Italia 29. «Italico». 12660/2 S

APPARTAMENTI in palazzina zona DELL'ISTRIA 1 stanza, TE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25681 S

APPARTAMENTI in corso ultimazione,via Baiamonti, vende direttamente impresa costruzioni, facilitazioni pagamento. Per informazioni tel. 37973 ore ufficio. 25596 S

APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, palazzo signorile, vende Impresa Cime, cantiere telefono 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 25437 S

APPARTAMENTO 4 stanze soggiorno bagno centralnafta, 7.900.000 trattabili, volendo facilitazione pagamento, vendiamo. «Italico», corso Italia 29. 12660/4 S

APPARTAMENTO prontingresso FABIO SEVERO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, 61712. 25666 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina BESENGHI 4, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, box, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 61-712. 25666 S

APPARTAMENTO condominio libero casetta due stanze grandi, cameretta, cucina, accessori, vendesi lire 4.000.000. Telefonare 24200. 25683 S

APPARTAMENTO vista meravigliosa, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno con gabinetto poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24-200. 25683 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina w.c., impiego capitale 2.800.000 trattabili, vendiamo. Corso Italia 29 «Italico». 12660/3 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CEDONSI due fondi con progetto buono sfruttamento; telefonare 61259. 25676 S

IMPRESA vende in via Navali 35, locale affari nuovo adatto lavanderia automatica; telefonare 41879. 25671 S

IMPRESA vende in nuova costruzione via Cologna 57, appartamenti diverse grandezze per prossima consegna; visite sul posto. 25671 S

IMPRESA costruzioni vende appartamento in palazzina via Besenghi 21, libero 30 giugno, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, 2 poggioli, termonafta, vista mare, box auto; telef. 41879. 25672 S

INVESTIMENTO sicuro acquistando pioppeti specializzati. Nessuna cura. Forniamo assistenza. Disponibili 20 ettari, irrigabili, unico appezzamento, frazionabile; telef. 5860 Palazzolo dello Stella. 5830 S

LOCALI centrali consegna settembre, mq. 82, 120, 86, fori 2, 4, 2, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 65536 S

MAGAZZINO, 50 mq. vendesi. Montebello 21, telef. 70618.

OCCASIONE vendesi Trieste vicinanze della piazza Garibaldi appartamento libero, piano primo, angolo, vani 4, cucina possibilità sistemazione bagno, lire 4.300.000. Scrivere Cassetta 1/C SPI Udine. 5830 S

PARAGGI D'Annunzio terreno edificabile vendesi miglior offerente. Telefonare 55293, oggi 15-18, domenica 9-17. 44841 S

SISTIANA lotti terreno adatti costruzione villette splendida vista mare, vendonsi; telef. 68888. 25684 S

SISTIANA Visogliano, terreno vista mare panoramico, lotto 1000 mq. vendo. Telef. 75233. 25647 S

TERRENO d'angolo centrale zona «A» cedesi con ottima combinazione, telef. 68888. 25684 S

TERRENO Monrupino lottizzabile ottimo affare vendesi; telefonare 68888. 25683 S

VILLA Opicina ottima posizione, tutti comforts moderni vendesi; telef. 24200. 25683 S

VILLETTA 4 stanze stanzino cucina cantina terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 25666 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

V Diversi L. 60

A.A. AUTOTRASLOCHI e trasporti celeri in genere telefonare 732231. 25682 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

IMPIEGATA statale cerca automobilista viaggiante giornalmente Gorizia-Trieste e ritorno. Contributo spese. Telefonare 4421 Gorizia. 386 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

assortimento
qualità
prezzi convenienti

bagni completi
rubinetterie
scaldabagni
accessori per bagno
specchiere

lampadari per
sale da pranzo
camere da letto
salotti
anticamere
cucine

lavelli cucina con mobile

brandolin

via S. Maurizio 2